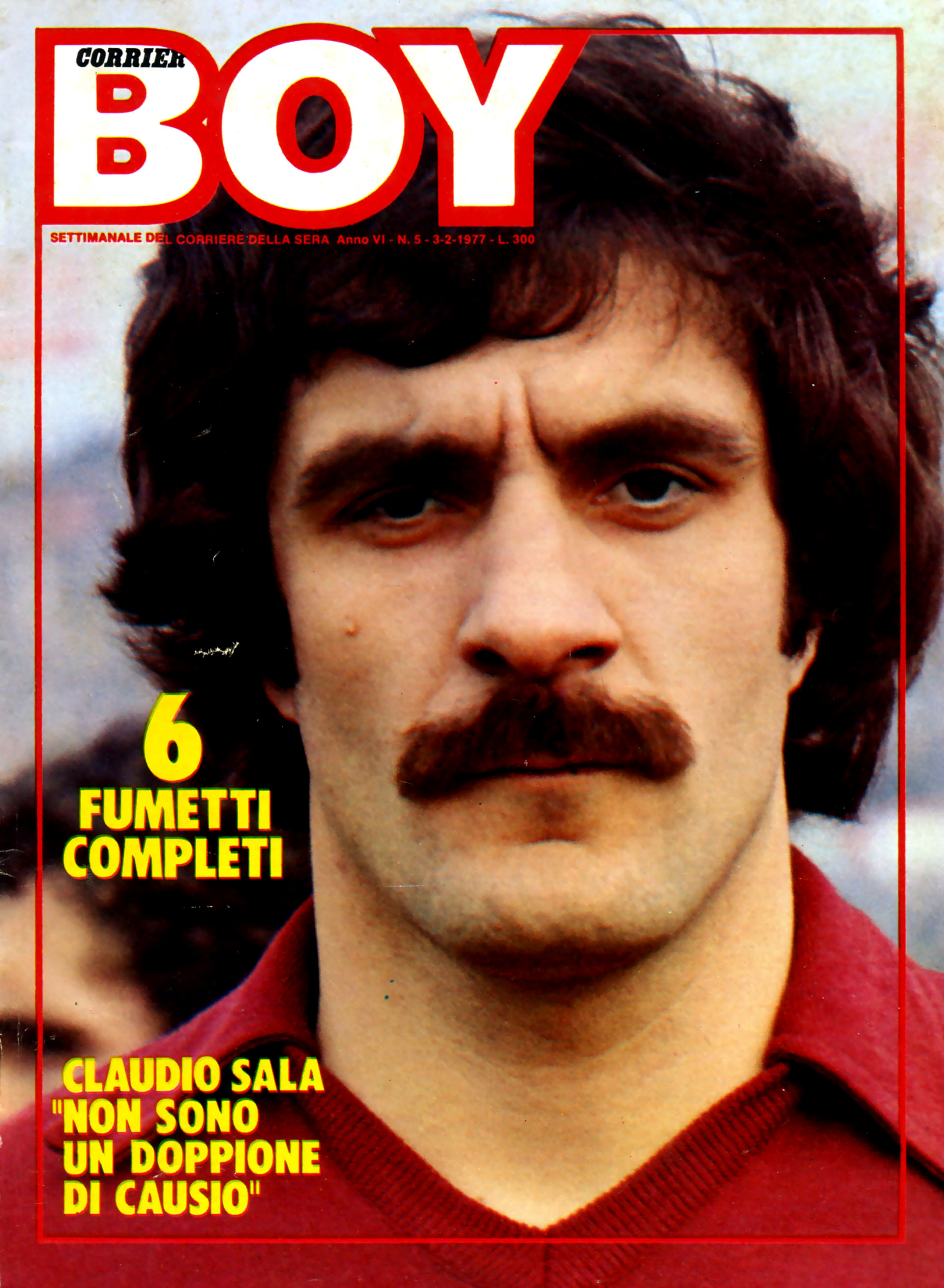
CORRIER BOY

SETTIMANALE DEL CORRIERE DELLA SERA Anno VI - N. 5 - 3-2-1977 - L. 300



6 FUMETTI COMPLETI

CLAUDIO SALA "NON SONO UN DOPPIONE DI CAUSIO"

VOI E LE STELLE

VITA BRILLANTE QUANDO SPLENDE URANO

Cari amici,
con le tabelle di Urano aggiungiamo un altro «pezzo» al nostro gioco astrologico (per le caratteristiche generiche del pianeta vedi quanto abbiamo avuto modo di dire sul *CorrierBoy* n. 46).

Purtroppo, mi rendo conto che la chiarezza, oserei dire la felicità espositiva, di queste «puntate astrologiche» è strettamente connessa allo spazio disponibile, che non è molto.

Per rimediare nel modo più semplice alle carenze esplicative, vedrò di venire incontro agli interessati inviando gratuitamente a chiunque me ne faccia richiesta tabelle astrologiche assai più dettagliate di quelle pubblicate.

Il simbolo del pianeta Urano, signore dell'Acquario, rappresenta schematicamente la lettera «H» che è l'iniziale del cognome dell'astronomo inglese Herschel che scoprì il pianeta nel 1781.

E vediamo adesso l'influenza esercitata dal pianeta Urano nelle 12 Case.

Nella 1ª Casa indica personalità anticonformista, grintosa nel difendere i propri punti di vista. Indica inoltre il continuo bisogno di lanciarsi in nuove imprese.

In 2ª: genialità e audacia nelle questioni finanziarie, che tuttavia non impedisce una certa instabilità: continui colpi di fortuna seguiti da perdite più o meno gravi.

In 3ª: inventiva, originalità, anticonformismo, incompatibilità con i concittadini d'origine e rapporti tesi tra fratelli e sorelle. Gusti mutevoli nel seguire le mode, e autentica passione per tutto ciò che è «moderno».

In 4ª: senso di costrizione nell'ambiente familiare, numerosi traslochi.

In 5ª: simpatie immediate, amori improvvisi e sovente anticonvenzionali ma sempre di breve durata. Colpi di fortuna al gioco.

In 6ª: instabilità professionale, difficoltà nei rapporti con i colleghi e i subalterni, mutevoli condizioni di salute.

In 7ª: le associazioni e il matrimonio possono reggere soltanto se sono basati sulla reciproca libertà. Capacità di trarre il meglio da ogni collaborazione, specie se particolarmente originale.

In 8ª: eredità contrastata, guadagni provenienti da fonti insolite, distacco da precedenti concezioni di vita.

In 9ª: avvenimenti eccitanti e insoliti nel corso di lunghi viaggi all'estero.

In 10ª: professione «moderna»: elettronica, meccanica, fisica. Ampie vedute, buone capacità di leader. Terrore del lavoro di routine.

In 11ª: vivaci e interessanti obiettivi di vita. Prediletti i club e le associazioni. Amicizie che si rinnovano continuamente in ambienti «liberi».

In 12ª: amore per l'insolito, ironia, satira dissacrante.

Mario Moro

POSIZIONE DI **URANO**
NEI SEGNI, DAL 1950 AL 1977

1950	=	2	♋
1951	=	7	♋
1952	=	12	♋
1953	=	16	♋
1954	=	21	♋
1955	=	26	♋
1956	=	1	♌
1957	=	5	♌
1958	=	10	♌
1959	=	15	♌
1960	=	20	♌
1961	=	25	♌
1962	=	0	♍
1963	=	5	♍
1964	=	9	♍
1965	=	14	♍
1966	=	19	♍
1967	=	24	♍
1968	=	29	♍
1969	=	3	♎
1970	=	8	♎
1971	=	13	♎
1972	=	18	♎
1973	=	22	♎
1974	=	27	♎
1975	=	1	♏
1976	=	6	♏
1977	=	10	♏

SETTIMANA
dal 28 genn. al 2 febb.

♈ ARIETE *21/III-20/IV*
Avrai l'impressione di camminare tra le nuvole e inseguirai fuggevoli miraggi. Nonostante tutto, il risveglio sarà dolce.

♉ TORO *21/4-20/5*
Tutte le circostanze incitano a cercare nuove condizioni di vita, ad agire in una dimensione più libera, più indipendente.

♊ GEMELLI *21/5-21/6*
Puoi benissimo tentare, hai ottime probabilità di riuscita, ma devi prima studiare il problema da ogni angolazione.

♋ CANCRO *22/6-22/7*
Dovrai decidere se dare peso a ciò che è serio, solido, profondo, oppure seguire ciò che è originale, pittoresco, ma anche molto incerto.

♌ LEONE *23/7-23/8*
Forza e coraggio non ti mancheranno. Puoi ancora prenderti parecchie soddisfazioni prima di lasciare la preda.

♍ VERGINE *24/8-22/9*
Non potranno più ignorare la tua serietà e abnegazione. Valeva la pena sopportare tanta pioggia, per poi godere questo bellissimo sole.

♎ BILANCIA *23/9-2!/10*
Riceverai attenzioni alquanto lusinghiere. Ciò non dovrà impedirti di esigere semplicità e chiarezza: solo così ti sentirai a tuo agio.

♏ SCORPIONE *23/10-22/11*
Ti verrà assai presto proposta una forma di collaborazione. Sorgerà qualche ostacolo, ma te ne sbarazzerai a tempo di record.

♐ SAGITTARIO *23/11-21/12*
Poter dimostrare la propria superiorità è talvolta inebriante, sovente ingombrante, quasi sempre deludente sul piano dei risultati concreti.

♑ CAPRICORNO *22/12-20/1*
Hai una sola grande nemica che ti impedisce di raccogliere a piene mani quanto ti offre di bello questo periodo: la tua invincibile diffidenza.

♒ ACQUARIO *21/1-19/2*
Copieranno una tua idea, ma non ti crucciare, poiché dimostreranno incapacità realizzativa e mancanza di stile. Tanto di guadagnato per te.

♓ PESCI *20/2-20/3*
Tra il vegetare e il vivere hai fatto la tua scelta, e questa, come tutte le medaglie, ha un suo rovescio. Non pensare d'aver scelto male.

DOV'E' FINITA L'INVINCIBILE ARMATA DELLE NEVI?

Nella prima fase di Coppa del mondo, gli azzurri si sono dimostrati non più imbattibili, ma sconfitte ad opera di Stenmark o di Klammer non devono scandalizzare

di ENZO BARONI

Mancanza di risultati ottimali: con questa frase i dirigenti della federazione dello sci hanno sintetizzato il fatto che la nazionale azzurra non è più l'«invincibile armata delle nevi». E poiché il primo periodo di Coppa del mondo si è concluso vorremmo tentare anche noi di stendere un bilancio con l'aiuto di qualche «osservatore esterno».

Il primo capitolo riguarda la discesa. L'austriaco Franz Klammer è l'indiscusso dominatore della specialità. Si è liberato con prepotenza dei concorrenti e, di volta in volta, i suoi «valletti» sono stati i connazionali Walcher, Winkler e Wirnsberger oppure gli svizzeri, con lo stilista Russi in evidenza. Ci si domanda: il nostro Plank non sa più sciare? Il primo ospite di questa nostra breve inchiesta è un nome famoso dello sci: Karl Schranz, il campione austriaco che alla vigilia delle Olimpiadi di Sapporo del '72 fu ingiustamente squalificato per «quasi professionismo» dall'allora presidente del CIO, Avery Brundage.

Dice Schranz: «Plank ha attraversato un periodo in cui più che di allenamenti, solette e sciolina avrebbe avuto bisogno di iniezioni di fiducia. Una vittoria importante: ecco la medicina per ritrovare il

Piero Gros e Gustavo Thoeni sono ancora i cardini della nazionale italiana di sci. Gros (sopra) ha bisogno di una vittoria dopo tanti piazzamenti per ritrovare fiducia in se stesso. Thoeni (a sinistra) è ancora oggi, e lo dimostrano le combinate, il più completo sciatore del «circo bianco», ma gli manca il guizzo dei tempi migliori, quando era davvero il numero uno del mondo.

Lo svizzero Heini Hemmi e l'americano Phil Mahre sono tra i maggiori protagonisti dello slalom gigante. Il «piccolo» Hemmi (foto in alto), medaglia d'oro a Innsbruck, si è dimostrato campione soprattuto dopo aver conquistato l'alloro olimpico. Il «gigante» Mahre (foto sopra) ha vinto quest'anno lo slalom di apertura in Val d'Isère.

morale. Lo considero l'anti-Klammer per eccellenza, a patto che riacquisti fiducia nei suoi mezzi».

La discesa, si sa, non è però mai stata il nostro forte. La nostra squadra ha sempre subito l'iniziativa dei più agguerriti specialisti europei. Eravamo imbattibili nello slalom, sia speciale sia gigante, almeno fino a qualche tempo fa. Esaminiamo lo slalom gigante. Lo scorso anno, alle Olimpiadi di Innsbruck, è balzato alla ribalta lo svizzero Heini Hemmi. Si pensava ad una meteora ed invece il piccolo Hemmi si è dimostrato campione soprattutto dopo aver conquistato l'alloro olimpico.

Interviene a questo punto un diretto interessato alla Coppa del mondo, un altro austriaco, l'astro nascente dello slalom, il giovane Klaus Heidegger. «Nel gigante la concorrenza è davvero molta», dice Heidegger. «Hemmi, l'americano Mahre, noi austriaci e non dimentichiamo il super, lo svedese Stenmark. C'è da sbizzarrirsi e ogni pronostico può essere sovvertito dal tipo di tracciato, dalla qualità della neve o dalla fortuna che anche in queste competizioni può avere un notevole peso».

Più roseo, anche a giudizio dei nostri avversari, il bilancio azzurro nello slalom speciale. «Tanto di cappello agli italiani», continua Heidegger. «E' sempre la squadra che incute più rispetto. C'è, è ovvio, quel mostro di Stenmark e anch'io spero di farmi valere, ma campioni del calibro di Gros, Thoeni, Bieler e Radici non si discutono».

In conclusione: chi vincerà la Coppa? Per Schranz la lotta è tra Stenmark e Klammer, forse più a favore del primo che non del secondo. Heidegger, che è ben piazzato in classifica, non si sbilancia. Anche da un giro di domande tra i direttori tecnici stranieri sembra che per noi italiani ci siano ormai ben poche speranze.

Ma non è questo il motivo per cui dobbiamo strapparci i capelli. Gros si è disperato per mesi perché non riusciva a vincere una gara; Thoeni scia al meglio ma trova sempre qualche intoppo. Alla fine, il morale va sotto le scarpe. Forse è per questo che non bisogna «sparare» sugli azzurri. «Hanno trovato sulla loro strada campioni del calibro di Klammer e di Stenmark», dice Heidegger, appassionato di ciclismo. «In fondo anche Gimondi è incappato in Merckx, ma lottando al massimo ha dimostrato come si può essere grandi campioni anche arrivando secondi». E poi, la Coppa è ancora tutta da giocare.

Enzo Baroni

QUOTA MENEGHIN

PIER LUIGI MARZORATI
MISTER EUROPA 1976

di DINO MENEGHIN

Quando ho letto che Pierluigi Marzorati, regista e cervello della Forst Cantù, era stato eletto miglior giocatore europeo 1976 da una giuria internazionale di tecnici e giornalisti specializzati, confesso che non sono rimasto stupito più di tanto.

Da tempo tutti gli appassionati tifosi di pallacanestro conoscono il valore di Marzorati e questo riconoscimento ufficiale non fa che confermare le valutazioni che in questi anni il playmaker canturino si è guadagnato.

Del risultato di questo referendum sono contento per due motivi: sia perché penso che Pierluigi abbia ampiamente meritato il titolo di Mister Europa 1976, sia perché scorrendo la classifica si incontrano altri nomi italiani, il che significa che la nostra scuola ha qualcosa da invidiare soltanto a quella americana che, com'è noto, è «un'altra galassia».

Tenendo conto dell'andamento della stagione e particolarmente delle prestazioni nelle Coppe europee, nelle qualificazioni olimpiche di Edimburgo e Hamilton e delle Olimpiadi di Montreal, la giuria ha premiato Marzorati che precede lo jugoslavo Dalipagic quindi il sottoscritto, il russo S. Belov, gli altri tre jugoslavi Kicanovic, Slavnic e Cosic, l'altro russo A. Belov, lo spagnolo Brabender, e il russo Arzamaskov. Bariviera è 12°, Iellini 13°, Della Fiori 22°, Bertolotti 23°.

Ritornando a Pierlo, così lo chiamiamo affettuosamente noi, penso che questa soddisfazione lo ripaghi dell'impegno che profonde per cercare di dare sempre il meglio in campo, pur continuando a frequentare con profitto l'università (è al quinto anno di ingegneria).

Ma sentiamo come ha preso la notizia l'interessato. «Ti confesso» mi ha detto Pierluigi, modesto come sempre «che questo titolo mi fa molto piacere, ma sarei molto più contento di tornare a vincere lo scudetto, per esempio».

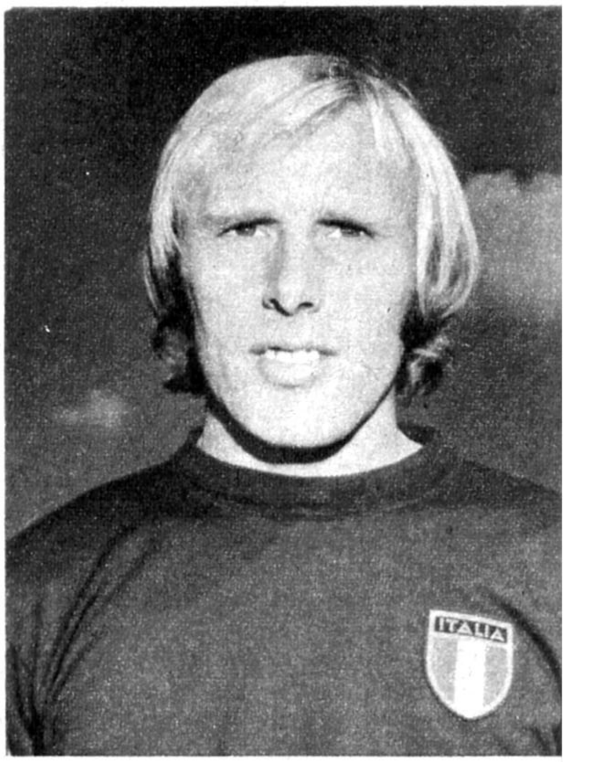
Pierluigi Marzorati, 26 anni, m 1,87, 76 chili, regista della Forst, a canestro nell'amichevole contro la Federale di Lugano.

Forse è una domanda cattiva, ma trovi giusto che in uno sport di squadra come il nostro venga designato un singolo giocatore migliore in assoluto?

«Sono d'accordo con te. Il nostro è uno sport in cui ci sono dei ruoli diversi e ben precisi. Bisognerebbe votare il migliore per ogni ruolo, perché nel basket tutti gli uomini sono necessari per vincere una partita, sia quelli in campo sia quelli in panchina. Comunque, ti ripeto, è sempre una gran soddisfazione arrivare davanti a gente come te, Dalipagic, Belov».

Come dargli torto? Gli ho fatto i miei complimenti, ma quanto allo scudetto, beh, non mi sento di dargli anche questa soddisfazione.

Dal prossimo numero CorrierBOY sarà in edicola al lunedì anziché al giovedì.



Luciano Re Cecconi come Tommaso Maestrelli: due amici, due veri sportivi hanno percorso insieme buona parte della loro brillante carriera e insieme hanno lasciato compagni e tifosi. Impossibile sostituirli non solo nel cuore dei laziali, ma anche in quello di tutti gli sportivi italiani.

RE CECCONI NOI LO RICORDIAMO

di NINO OPPIO

Non riuscirò mai a dimenticarlo. Ci eravamo visti al campo poche ore prima che un destino assurdo troncasse la sua giovane vita: Luciano Re Cecconi era felice, aveva appena appreso dal medico della Lazio che la guarigione dal serio incidente al ginocchio era perfetta, che fra non molto sarebbe potuto rientrare in squadra.

Il discorso era stato tutto calcistico. Tornare in campo, per lui, era la gioia più grande. Parlammo della nazionale, anzi delle nazionali in preparazione. «Io», disse, «voglio indossare ancora la maglia azzurra. E' sempre stato il traguardo più bello. Ora che riprendo dovrò dimostrare che posso essere utile. Ho incontrato Bearzot e mi ha fatto sperare.»

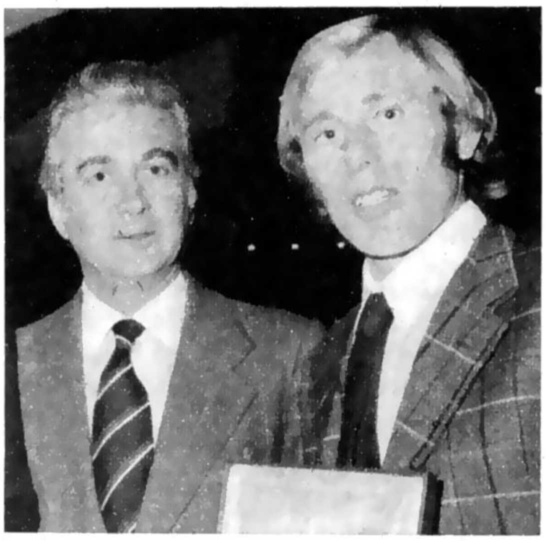
La sua felicità era immensa, non sapeva, nemmeno poteva immaginare, che proprio questa felicità lo avrebbe portato alla morte. Non fosse stato così sarebbe tornato subito a casa, con i suoi pensieri, con i dubbi che negli ultimi tempi lo tormentavano. Si diceva che era necessario un controllo dal famoso professor Trillat, a Lione, in Francia. «Ci sarebbe mancato anche questo viaggio», mi aveva detto. Questo viaggio lo avrebbe salvato.

E' morto per uno scherzo, per la sua allegria infrenabile, per la sicurezza che il suo volto, il suo sguardo, il suo sorriso buoni avrebbero potuto rassicurare il gioielliere che non lo conosceva. Una rapina? No, non era possibile che quello non capisse. Invece ha sparato e lo ha ucciso.

Prima di cadere, Re Cecconi ha detto a Ghedin, l'altro giocatore della Lazio che era con lui: «Aspettami, non andare via che usciamo insieme». Non sapeva di essere stato colpito al cuore, che stava morendo. Nessuno aveva veramente capito in quel momento. Quando rotolò a terra, Ghedin, gli gridò: «Dai, alzati, adesso lo scherzo è finito!».

Una tragedia assurda che è lo specchio della paura che ci circonda. Il povero Re Cecconi, calciatore buono, credeva nella sua notorietà e soprattutto si era illuso di vivere in un mondo nel quale hanno ancora posto lo scherzo amichevole, il rapporto confidenziale, la fiducia reciproca, che è poi un lato dell'innocenza. Si è sbagliato, ed ha pagato con la vita. Per lui era tutto bello, tutto roseo: ha sempre avuto fiducia nella vita, anche quando gli era ostile. Come quando lui era ragazzo nella sua Nerviano,

Luciano Re Cecconi in famiglia. E' con la giovane moglie Cesarina, 21 anni, che è in attesa del terzo figlio.



COSI'

alle porte della grande Milano, e la famiglia doveva lottare per vivere. Ebbe la grande passione del calcio: riuscì ad affermarsi, andò alla Pro Patria di Busto Arsizio, dopo aver tirato i primi calci sul prato dell'oratorio. Poi al Foggia, dove incontrò Tommaso Maestrelli che fu il suo maestro. Proprio con Maestrelli passò cinque anni fa alla Lazio. Si sentiva come un figlio suo: soffrì molto quando gli mancò l'allenatore che era il suo amico e confidente. A meno di due mesi dalla morte di Maestrelli è mancato anche lui. Un destino veramente crudele ha unito due uomini che sono stati esempi di vita anche fuori del mondo del calcio. La notorietà li aveva resi celebri, ma chi li ha conosciuti li ricorda per altre virtù. Quelle virtù che purtroppo vanno scomparendo.

Re Cecconi amava il paracadutismo e con il permesso di Maestrelli, con lui qui a fianco, aveva potuto seguirne un corso.

ECONOMIA

CHE COSA E' LA SCALA MOBILE

Si potrebbe prendere in prestito quello che disse Manzoni a proposito del filosofo Carneade. Scala mobile, che cos'è? Oggi infatti molti ne parlano ma pochi in realtà sanno come funzioni. Vediamo di chiarire in che cosa consiste.

Tenuto conto che si può definire un modo per adeguare automaticamente gli stipendi dei lavoratori dipendenti all'aumento dei prezzi e che sistemi analoghi esistono in molti altri paesi, va detto subito che la scala mobile italiana è tanto complessa da spaventare persino gli esperti.

Istituita nel 1946, modificata nel 1951, nel 1957 e nel 1975, essa si basa sul cosiddetto «paniere delle merci», cioè quei beni e servizi che una famiglia tipo, composta di padre, madre e due figli dai 6 a 14 anni, consumano abitualmente. Dal 1957, le merci prese in considerazione sono circa 150.

Ogni tre mesi, una commissione composta da rappresentanti dei lavoratori e degli industriali, controlla se i prezzi delle «merci del paniere» sono aumentati nel trimestre precedente e in caso affermativo, secondo calcoli complicati, stabilisce di quanto la scala mobile o indennità di contingenza (espressa in punti) debba aumentare nella busta paga. A partire dal febbraio di quest'anno ogni punto equivale a 2.389 lire ed è o dovrebbe essere uguale per tutti i lavoratori.

Ma perché se ne parla? Governo e industriali sostengono che la scala mobile (congelata in parte per gli stipendi superiori ai 6 milioni di lire annuali) provoca nuovi aumenti di prezzi e incide troppo sui costi delle imprese impedendo la ripresa economica. I sindacati sono di parere contrario e difendono la scala mobile, come unico mezzo di difesa, soprattutto per i lavoratori con stipendi troppo bassi.

CRONACA

L'Anonima sequestri continua a fare vittime

CINQUE RAPIMENTI IN OTTO GIORNI

Qualche lettore, affezionato a queste pagine in cui cerchiamo sotto la tirannia dello spazio ristretto di tenervi aggiornati sull'attualità complessa della vita d'oggi, ci ha rimproverato di riportare troppo spesso notizie tristi e violente. E' vero; il rimprovero è in parte giusto. Non bisogna certo dimenticare che scandali e crimini sono quasi sempre atti di minoranze, che milioni di persone, di cui non si parla mai, affrontano le difficoltà dell'esistenza con onestà e responsabilità. Ma non va neppure dimenticato che le imprese disoneste vanno registrate perché possono essere i sintomi di un malessere più generale.

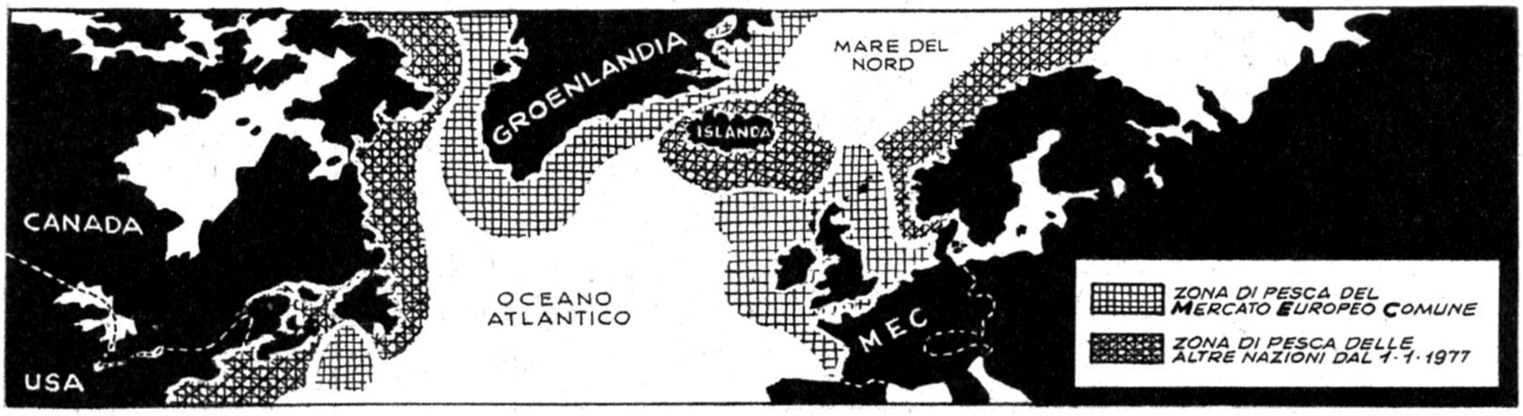
Prendete per esempio i rapimenti. Anche il 1977 è cominciato con cinque sequestri di persona: l'8 gennaio, è stato rapito a Ragusa il notaio Giovanbattista Garrasi; l'11, a Milano, il produttore cinematografico Niccolò De Nora; il 13, l'armatore Piero Costa a Genova e a Padova la signora Marina Boldrin; il 15 il bimbo svizzero Renzo Nespoli vicino a Como. E delle 50 persone sequestrate nel 1976, otto non sono stati ancora liberati. Sara Domini (nella foto) una graziosa bimba di 4 anni, rapita il 30 dicembre, è stata rilasciata il 18 gennaio.

E' un crescendo incredibile: 38 sequestri nel 1974, 62 nel 1975, cinquanta persone, come si è detto, nel 1976, durante il quale sono stati pagati per riscatti più di 15 miliardi di lire. A organizzare i rapimenti sono mafiosi, criminali comuni, estremisti politici, ma a renderli più facili c'è anche la paura, non sempre giustificabile, dei parenti delle vittime che si rifiutano di collaborare con la polizia. C'è qualche volta l'indifferenza della gente onesta che assiste e vede, ma non accusa per timore di rappresaglie. La disonestà di pochi finisce così per rendere meno chiara anche l'onestà dei molti.

COSTUME

ANCHE MILANO HA UNA "GHISA"

Ad Annamaria Lombardi, una delle quattro vigili in gonnella (le prime ufficiali in Italia) in servizio a Ferrara dal 1971, un'automobilista incollerita per una multa gridò: «Ma vada a lavare i piatti». Fu condannata a 135 giorni con la condizionale. Oggi, più nessuno offende le vigili, almeno come donne. Ce ne sono a Roma dal 1972, a Bologna dal 1973, a Milano da un mese. La «ghisa» meneghina, si chiama Tina Guarnieri (nella foto). E' sposata, ha una figlia e sognava fin da ragazza di fare... il vigile.



ECONOMIA

A ME, A ME GLI OCEANI!

Gli oceani si sono fatti più piccoli. In modo quasi inavvertito e con cupi rumori in sottofondo di navi da guerra in movimento che non promettono niente di buono, quasi tutte le nazioni hanno allargato le zone attorno alle loro coste, in cui lo sfruttamento delle ricchezze del mare è di esclusivo diritto del Paese che su di esse si affaccia. Quelle che sono chiamate le acque territoriali, dove non è permesso a piroscafi e pescherecci di altri Stati di penetrare senza permesso, sono state portate da 12 miglia nautiche, cioè da 22,22 km partendo dalla battigia e risalendo in mare aperto, a 200 miglia nautiche, cioè a 370,4 chilometri.

Aveva cominciato nel 1952 il Perú, seguito quasi subito da altri Paesi sudamericani e africani. Poi nel 1976, altri Stati (Norvegia, Spagna, Islanda, Canada) si sono affrettati a fare altrettanto. Dall'1 gennaio di quest'anno hanno esteso le loro acque territoriali le nazioni del Mercato Comune Europeo e l'Unione Sovietica. Da febbraio, faranno così anche gli Stati Uniti.

Il risultato è quello che vedete nella cartina in alto. Le parti diversamente tratteggiate indicano le nuove aree marine protette del Nord. Per il Mare Mediterraneo, troppo stretto per permettere zone economiche marittime di 200 miglia, non è stato deciso ancora nulla di preciso.

Perché i vari Stati hanno fatto questo? Perché il pesce pescato (passato da 19,5 milioni di tonnellate nel 1948 a circa 70 milioni nel 1974) sta ora calando paurosamente e ogni nazione cerca di pensare egoisticamente al proprio futuro. Per proteggere però le acque territoriali più estese occorre costruire nuove navi da guerra.

E' proprio quello che si sta facendo e ci sono già stati scontri e scaramucce che aggiungono altri motivi di litigio a un mondo sempre più diviso.

CINEMA

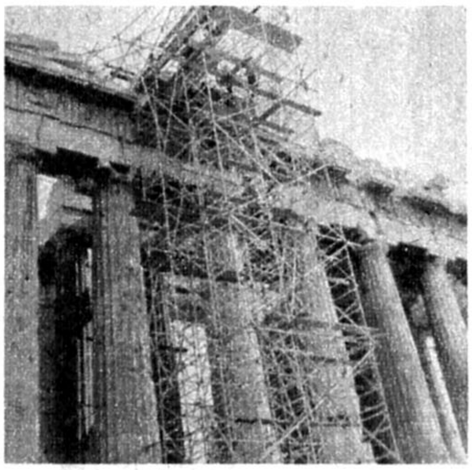
Avventura solitaria con un falco

La trama è semplice: parla dell'amicizia di un falco con un ragazzo. Non ci sono episodi di violenze, non ci sono parolacce, come spesso si vedono e si sentono al cinema e in TV. Ma da quando il film «Baker's Hawk» è apparso in 350 sale statunitensi agli inizi di gennaio, il successo è stato continuo. Produttore della pellicola è Lyman Dayton, che da tassista è diventato ora milionario. Protagonisti sono il piccolo Lee Montgomery e un magnifico falco ammaestrato, che impara a vivere e a giocare con il ragazzo: li potete ammirare nella foto. Presto film apparirà sui nostri schermi.

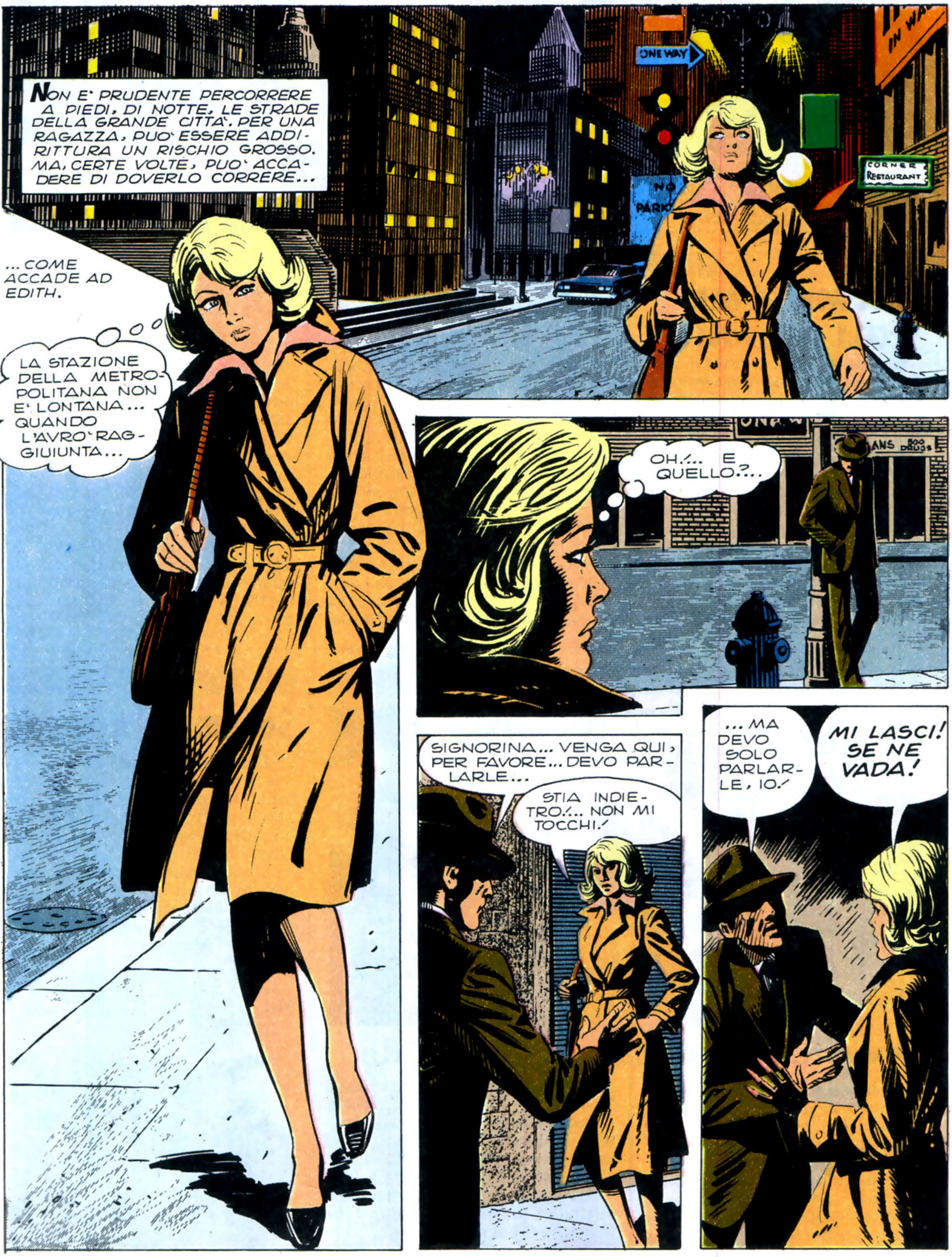
ARTE

Salviamo l'Acropoli

Per salvare i resti dei templi, costruiti circa 2500 anni fa dagli antichi greci sull'Acropoli di Atene, l'UNESCO ha lanciato un appello proponendosi di raccogliere 13 miliardi di lire. Statue e colonne di questo prezioso patrimonio artistico vanno in rovina corrose dallo smog e dalle intemperie. Se è possibile, aiutiamo a salvare l'Acropoli.



COME UN BRUTTO SOGNO



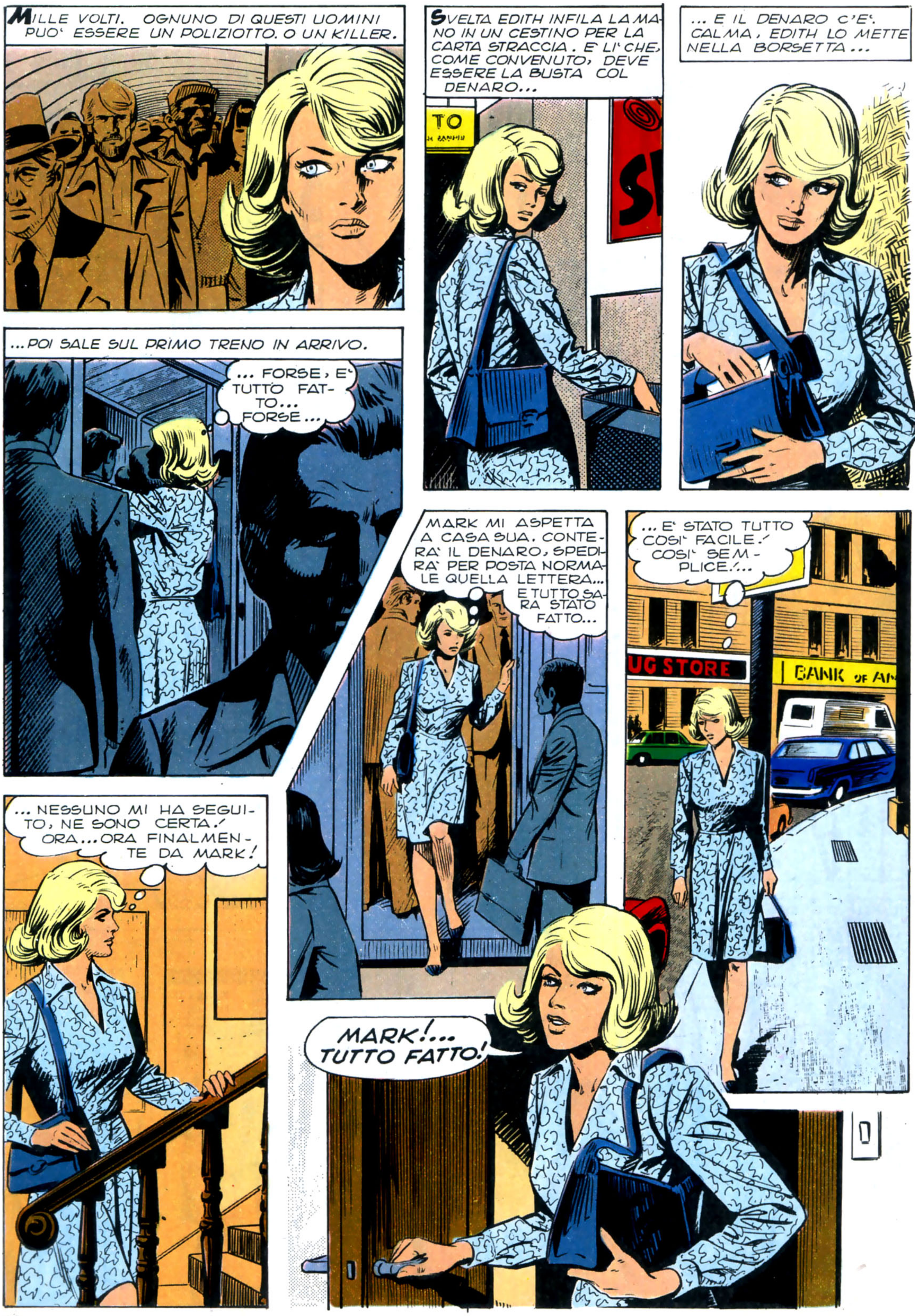
CON UNO SCATTO EDITH SI LIBERA DELL'UOMO, FUGGE PIENA DI PAURA...
...MENTRE DAL FONDO DELLA STRADA ALLE SUE SPALLE GIUNGE ROMBANDO UNA MACCHINA...
ROOARRRR
S'AVVICINA ALL'UOMO, PARTE UNA RAFFICA...
RATATATATA
ATTERRITA, EDITH VEDE DUE UOMINI SCENDERE DALLA MACCHINA, CHINARSI SULLA LORO VITTIMA, COME A FRUGARLA...
DRUG STORE
...RIESCE A RAGGIUNGERE LA STAZIONE DELLA METROPOLITANA... IN OGNI VOLTO, VEDE IL VOLTO D'UN ASSASSINO.
LA PAURA LA TRAVOLGE. SI GETTA A CORRERE.
...ORA UCCIDERANNO ANCHE ME... UCCIDERANNO ANCHE ME...
SUBWAY
MA GIUNGE FINALMENTE IL TRENO... COME LA SALVEZZA!

E FINALMENTE, LA RAGAZZA SI CHIUDE ALLE SPALLE LA PORTA DI CASA...
OH! MAI PIU'!... MAI PIU' DA SOLA COSI'!
E QUESTA, COS'E'?... UNA BUSTA? COM'E' POSSIBILE?...
NON AVEVO NESSUNA BUSTA, IO! AH!... QUELL'UOMO! M'HA MESSO IN TASCA LA LETTERA. QUANDO M'E' VENUTO ADDOSSO... E I SUOI ASSASSINI CERCAVANO PROPRIO QUESTA!
EDITH NON HA NEMMENO IL CORAGGIO DI APRIRE O DI DISTRUGGERE QUELLA LETTERA. E LA SUA NOTTE PASSA IN UN LUNGO INCUBO.
MA AD OGNI NOTTE SEGUE IL MATTINO; E IL MATTINO DOPO EDITH SI PRESENTA AL SUO POSTO DI LAVORO.
SALVE, EDITH!... EHI, MA CHE FACCIA HAI?
BE'... NON HO DORMITO BENE, STANOTTE, PHILIP.
DEVI AVERE PIU' RIGUARDI PER LA TUA SALUTE. SAI COME MI STA A CUORE, EDITH.
...GRAZIE, SEI MOLTO GENTILE, PHILIP...
NO. SONO INNAMORATO. E' TUTT'ALTRA COSA.
TI PREGO...
VOI DUE!... AH, FARO' RAPPORTO AL DIRETTORE! DIRO' CHE VI HO SORPRESI MENTRE STAVATE FLIRTANDO INVECE DI LAVORARE!

MARK, TI DEVO PARLARE. E' UNA COSA MOLTO SERIA.
EHI, HAI DECISO DI SPOSARMI, FINALMENTE?
VENGO NEL TUO UFFICIO, TRA UN PO'.
SI', EDITH... TI ASPETTO.
POCO DOPO...
OH, EDITH...! DIMMI UN PO' CHE TI SUCCEDE... SEMBRI SCONVOLTA.
LO SONO. ASCOLTA, MARK...
EDITH NARRA A MARK CIO' CHE LE E' ACCADUTO.
... ECCO. E QUESTA E' LA LETTERA, MARK.
VEDIAMO UN PO'. TANTO VALE LEGGERLA.
CHE... CHE COSA C'E' SCRITTO, MARK?...
UN ACCIDENTE!
CI SONO COSE DA FAR RIZZARE I CAPELLI CIRCA... BE', CIRCA UN UOMO POLITICO, UN RICCONE... EDITH, QUESTA LETTERA PUO' DIVENTARE UNA MINIERA D'ORO!
MI FAI PAURA, MARK!
NO. SIAMO NOI, ORA, CHE POSSIAMO FAR PAURA A QUALCUNO... MA ADESSO LASCIAMI PENSARE. CI VEDIAMO A PRANZO.
EDITH TORNA PERPLESSA AL SUO LAVORO.
CHE COSA AVRA' IN MENTE MARK? MI SEMBRAVA COSI' STRANO!

CHE C'E', EDITH? GUAI IN VISTA?
OH... NO, PHILIP. TUTTO VA BENE.
OKAY. MA SE AVESSI BISOGNO DI ME... FA' UN FISCHIO. INTESI?
NELL'INTERVALLO...
SI TRATTA DI UNA COSA MOLTO SEMPLICE, EDITH. DOVRAI FARE SOLO UN PAIO DI TELEFONATE. AL RESTO PENSO IO.
MA CHE VUOI FARE?
IL DESTINO CI HA MESSO IN MANO QUESTA LETTERA E CE NE SERVIREMO. CI POTRA' RENDERE RICCHI... POTREMO SPOSARCI SUBITO...
NO, MARK. A QUESTE CONDIZIONI, NO. NON CON UN RICATTO.
AL DIAVOLO! HAI LA FORTUNA E LA VUOI LASCIAR PERDERE! VA BENE, SE NON CI STAI, FARO' TUTTO IO... E ME NE STARO' DA SOLO! E' QUESTO CHE VUOI?
NO, MARK! FARO' QUELLO CHE MI DIRAI DI FARE!
COSI' MI PIACE. ASCOLTA, ORA.
...MA QUALCUNO, NEL BOX VICINO, HA UDITO TUTTO... O QUASI.
EDITH SI STA METTENDO IN GUAIO... NON SO QUANTO GROSSO... MA UN GUAIO...
IL PIANO DI MARK SCATTA SUBITO. EDITH RAGGIUNGE IL TELEFONO...
PRONTO?... NO, IL MIO NOME NON HA IMPORTANZA. MI ASCOLTI BENE.

LEI VUOLE UNA LETTERA, IO VOGLIO DENARO. NE PREPARI MOLTO. LA RICHIAMERÒ.
MARK... TI STAI SERVENDO DI EDITH PER NON SO COSA... MA STA' CERTO! LO SCOPRIRÒ!...
DUE GIORNI VISSUTI DA EDITH COME IN UN SOGNO. ALTRE TELEFONATE...
...POI, QUELLA FINALE.
INTESI, ALLORA. NON APPENA AVRÒ IL DENARO, LEI RIAVRÀ LA LETTERA. NIENTE SCHERZI, O SARÀ PEGGIO PER LEI. INTESI. A STASERA.
OH!... PHILIP!
GIÀ... PROPRIO IO, EDITH!
TU... TU, ALLORA...
SÌ, SO TUTTO. HO SENTITO PARLARE MARK... HO UDITO LE TUE TELEFONATE...
EDITH, CIÒ CHE FAI È UN REATO! NON SEGUIRE MARK SU QUESTA STRADA! TIRATI INDIETRO, SEI ANCORA IN TEMPO!
NO. TROPPO TARDI. ADDIO, PHILIP.
FOR
E GIUNSE L'ORA X. EDITH SCENDE IN UNA STAZIONE DELLA METROPOLITANA...
TRAINS TO
TO LUSHING TRAIN


MILLE VOLTI. OGNUNO DI QUESTI UOMINI PUO' ESSERE UN POLIZIOTTO. O UN KILLER.
SVELTA EDITH INFILA LA MANO IN UN CESTINO PER LA CARTA STRACCIA. E' LI' CHE, COME CONVENUTO, DEVE ESSERE LA BUSTA COL DENARO...
TO
... E IL DENARO C'E'. CALMA, EDITH LO METTE NELLA BORSETTA...
...POI SALE SUL PRIMO TRENO IN ARRIVO.
... FORSE, E' TUTTO FATTO... FORSE...
MARK MI ASPETTA A CASA SUA. CONTERA' IL DENARO, SPEDIRA' PER POSTA NORMALE QUELLA LETTERA... E TUTTO SARA STATO FATTO...
... E' STATO TUTTO COSI' FACILE.! COSI' SEMPLICE.!...
UG STORE
BANK OF AM
... NESSUNO MI HA SEGUITO, NE SONO CERTA.! ORA... ORA FINALMENTE DA MARK!
MARK!... TUTTO FATTO!

TUTTO FATTO.? MOLTO BENE.!
ENTRI, SIGNORINA. NON STIA LI' SULLA PORTA!
IO... IO...
MA CERTO, LEI HA FATTO IL SUO DOVERE. CI DIA QUELLA BORSA, SIGNORINA. SU, PRESTO!
VOI...SAPEVATE TUTTO... CHI ... CHI SIETE.?
SAPEVAMO TUTTO, CERTO. CHI SIAMO.? BE', SAREBBE UN PO' TROPPO LUNGO DA SPIEGARE...
GIA'... VI SPIEGHEREMO ALTROVE COME NON E' MAI UN BUON AFFARE METTERSI NEI GUAI, EH.?...
NON FATECI DEL MALE... VI PREGO, NON UCCIDETECI.!... PRENDETE IL DENARO E LA LETTERA...
GIA' FATTO!
MARK... MARK, CHE FARANNO DI NOI.?
NON FARANNO ASSOLUTAMENTE NULLA, EDITH.!

PHILIP!
SU LE MANI, VOI DUE. TU, METTI SUL TAVOLO LETTERA E DANARO ... ATTENTO.! CERTE PISTOLE SPARANO DA SOLE.!
PHILIP.! LO... LO SAPEVO, TU MI AVRESTI PROTETTO.!...
MI SPIACE, EDITH, NON SONO QUI PER MOTIVI SENTIMENTALI. RESTA DOVE SEI ANCHE TU, E ALZA ANCHE TU LE MANI. FACCIA ALLA PARETE, PRESTO!
MA...
LA LETTERA E I QUATTRINI FANNO COMODO ANCHE A ME, EDITH.!
CHE VUOI FARE, GIOVANOTTO.
SPEDIRVI NEL REGNO DEI SOGNI PER UN PO'...
...IL TEMPO CHE MI BASTA PER ANDARMENE...
SOK
ATTENTO.!... NON SAI CON CHI HAI A CHE FARE.!
ORA TOCCA A TE, CHIACCHIERONE.!
MA MARK HA UN GUIZZO...
AH!...
BEL COLPO, AMICO!

SENZA PISTOLA E' DIVERSO, EH.?
UGH!...
ECCO FATTO. GRAZIE, RAGAZZO. TERREMO CONTO DI QUESTO.
MARK.! MARK.!...
MARK... NON CAPISCO... NON SO...
NON SONO GANGSTER, EDITH... SONO DELLA POLIZIA. PER QUESTO LI HO AIUTATI...
GIA', E' COSI'... COME ERA UN NOSTRO COLLEGA QUELL'UOMO CHE LEI HA VISTO UCCIDERE, SIGNORINA...
MA...
...QUELLA LETTERA E' UNA FACCENDA BEN PIU' GROSSA DI QUELLO CHE SI POSSA IMMAGINARE... UNA FACCENDA DI SPIONAGGIO. MA NON FATEMI DIRE COSE CHE NON POSSO DIRE. ORA L'ABBIAMO RITROVATA. QUESTO BASTA.
QUI BRUCE... MANDATE UNA MACCHINA A OLIVER TERRACE, 45... SI'. C'E' QUALCUNO DA PORTARE IN CARCERE... CERTO. VA BENE, VI ASPETTIAMO.
IN... IN CARCERE?
SI', MA NON FATEMI QUELLE FACCE. NON PARLAVO DI VOI... CI LIMITIAMO A DENUNCIARVI A PIEDE LIBERO...

ECCO FATTO, RAGAZZO.
GRAZIE. IO... ADESSO MI RENDO CONTO DI QUANTO SIA STATO IDIOTA, IMPRUDENTE...DISONESTO.
IN PIEDI, TU!...
AH...
E TU, MARK... MEGLIO CHE TU DIA PIU' ASCOLTO ALLA TUA RAGAZZA, EH?...
SI'... SI'.
UN'ALTRA COSA. SU QUESTA FACCENDA, SILENZIO ASSOLUTO. AVRETE NOSTRE ISTRUZIONI. CHIARO?
OH... CHIARO!
LA SIRENA D'UNA MACCHINA DELLA POLIZIA. GIUNGE, TACE, RIPRENDE, SI ALLONTANA. UN ALTRO CASO E' CHIUSO. O SI AVVIA AD ESSERE CHIUSO.
EDITH... POTREMO PENSARE CHE E' STATO TUTTO...UN BRUTTO SOGNO?
SI'. POSSIAMO PENSARLO SUBITO: NON PARLIAMONE PIU', MARK.
GIA'!... MA COME FACCIAMO A NON PARLARNE?
OH... IO CONOSCO UN SISTEMA PER STARE ZITTI... QUESTO...
FINE

CRONACA ILLUSTRATA

Testo di DONELLI - Disegni di FRASCOLI

ALESSANDRA, la ragazza superstite

I responsabili della tragedia devono pagare

"FRANCESCA E GIOVANNI STAVANO PROGETTANDO ASSIEME A ME IL PROGRAMMA PER LA SERATA. A UN CERTO MOMENTO ..."
COS'E' QUESTO SCOSSONE?
IL SOLITO ...
NO, NON E' IL SOLITO
"E, INFATTI, SUBITO DOPO NE ARRIVO' UN ALTRO. MA NON CI FU NEMMENO IL TEMPO DI PENSARE. MI SEMBRO' DI ESSERE SOSPESA NEL VUOTO E POI ..."
VROOOM
"...LA CADUTA."
STACK
"E' STATA UNA QUESTIONE DI SECONDI, POCHI: MA A ME SONO SEMBRATI LUNGHISSIMI. HO SOLO SPERATO DI CADERE IN FRETTA."
CRASH
"E' STATO UN VOLO SPAVENTOSO: MA DAL MOMENTO IN CUI ABBIAMO TOCCATO TERRA NON RICORDO PIU' NIENTE ..."

"QUELLO CHE MI RICORDO A MALAPENA E' IL VOLTO DI FRANCESCA ACCANTO A ME, CON GLI OCCHI CHIUSI. GIOVANNI CHE CERCAVA I SUOI OCCHIALI. GLI ALTRI SI LAMENTAVANO..."
I MIEI OCCHIALI... I MIEI OCCHIALI... I MIEI...
"HO PENSATO CHE SU UN AGGEGGIO SIMILE NON SAREI PIU' TORNATA: POI HO PERSO CONOSCENZA E MI SONO RISVEGLIATA IN OSPEDALE..."
A PROTEGGERLA SONO STATI UNA BORSA E DUE PAIA DI SCI: ORMAI E' FUORI PERICOLO
GRAZIE DOTTORE, GRAZIE...
"QUALCHE SETTIMANA DOPO, ALL'OSPEDALE DI BRUZZANO, MI HANNO DETTO LA TERRIBILE VERITA'..."
ALESSANDRA, SII FORTE: FRANCESCA E GIOVANNI SONO MORTI
MIO DIO!
"DA QUEL MOMENTO HO AVUTO UN'ALTALENA DI STATI D'ANIMO. DI NOTTE, FACEVO SOGNI BRUTTISSIMI, INCUBI, RICORDI!"
NO NO NO NOOOO
NO
FRASCOLI
"POI SONO TORNATA A SCUOLA: NON E' PIU' LA STESSA COSA: MA SE HO AVUTO SALVA LA VITA DEVO SPENDERLA NEL MODO MIGLIORE. I RESPONSABILI DEVONO PAGARE: E IO, MI BATTERO' PERCHE' SIMILI SCIAGURE NON CAPITINO PIU'."
FINE

IL MISTERO DI NADIA

Dov'è Nadia, si potrebbe dire, parafrasando il titolo di certe trasmissioni televisive a suspense. Già, dopo aver trionfato alle ultime olimpiadi, Nadia Comaneci oggi sembra sparita nel nulla. Dicono che ci sia di mezzo la salute, ed è per questo che ne parliamo. Lo sport fa bene o fa male? Questa è la domanda. Diciamo subito che lo sport fa bene, quando è inteso come una indispensabile attività, la più valida alleata del benessere fisico. Lo sport praticato sconsideratamente può causare all'organismo danni irreparabili.

Giovanissimi atleti sottoposti ad allenamenti continui, per ottenere risultati strabilianti nel nuoto, per esempio, hanno riportato deformazioni fisiche gravissime. Ci auguriamo che non sia il caso di Nadia, che, in questi anni pare, sia vissuta solo ed esclusivamente in funzione dei risultati da ottenere.

Il ragazzo o la ragazza, normali, quali indicazioni devono trarre da esempi come questo? Che il nuoto va praticato dopo una preventiva visita medica. Il tennis è uno sport molto bello, ma può essere eccessivo lo sforzo che richiede se ci sono malformazioni dello scheletro o scompensi al cuore.

Certe cardiopatie nascoste colpiscono anche i giovanissimi. E che dire dello sci, praticato senza nessun allenamento, senza preoccuparsi se le gambe sono abbastanza solide per lo sforzo che gli è richiesto? L'unico vero sport che si può fare senza problemi è la camminata regolare e salutare.

LE VACANZE STUDIO

Ai giovani interessati a una vacanza studio in Inghilterra o in Francia, ricordiamo che questo è il periodo migliore per le prenotazioni. Che cos'è una vacanza studio? L'occasione di perfezionare una lingua straniera, innanzi tutto: gli studenti italiani non sono molto favoriti in questo, con svantaggi non indifferenti, sia sul piano della futura professione sia su quello dei rapporti umani.

L'Europa sarà qualcosa di più di un concetto il giorno in cui non solo cadranno le barriere doganali ma quando inglesi, francesi, tedeschi, italiani, si capiranno senza difficoltà di lingua. Se vi interessa qualche particolare potete scrivere alla SIS: Milano, via Brera 20; Roma, via Monte Asolone 8; Torino, corso Turati, 10.

D'ACCESSO

LETTERE TRA DI VOI

Uno di voi propone un problema, altri di voi tentano una soluzione, sulla base di esperienze già fatte. E' aperto il dibattito, e si ricomincia da: «ragazzi e ragazze, come stare insieme, al meglio». Scrivete a Diritto d'accesso, CorrierBOY, via Scarsellini 17, 20161 Milano.

Sono un ragazzo di 14 anni. Scrivo per esprimere un parere su un argomento di cui si parla molto e su cui ci sono opinioni discordanti: il matrimonio.

Voglio premettere che sono d'accordo su questo sacramento che è «la logica conclusione di una relazione tra due persone»; logica forse sì, ma è sempre giusta (alludendo al grado di maturità dei due)? La relazione è come deve o dovrebbe essere? La relazione tra i «due» generalmente si svolge così: «lui e lei» si incontrano due volte al giorno, se non di meno, per uno, due anni; poi, perché si vogliono troppo bene e perché non ne possono più di vedersi a singhiozzo, decidono di sposarsi. Su cento matrimoni che hanno avuto un fidanzamento simile, la percentuale di falliti può arrivare intorno al 50-60%. Come mai? La coppia era impreparata alla vita in comune, che non è tutta acqua di rose come può sembrare, anzi, è dura, è un continuo scontro di due personalità differenti.

Come si può evitare che nasca questa situazione penosa?

Questa che sto per esporre è la mia opinione, è il frutto di parecchi ripensamenti (ho scartato il presupposto di non sposarsi ma di convivere perché mi sembra troppo fragile come unione, destinato a deteriorarsi perché il matrimonio è un dono reciproco che consolida molto il legame tra i due); invito perciò i lettori e le lettrici a criticare, a migliorare, a proporre nuove soluzioni migliori di questa: perché non convivere per qualche anno per conoscersi meglio, per sapere apprezzare i pregi del proprio partner, ma soprattutto per meglio tollerare i difetti.
(Andrea Vecchi - S. Donato)

IL VOCABOLARIO DELLA CRISI

LA BILANCIA DEI PAGAMENTI.

Quando noi paghiamo le merci che importiamo, le paghiamo in valuta pregiata. Questa valuta pregiata la incassiamo esportando all'estero i nostri prodotti. C'è cioè un attivo (esportazione) e un passivo (importazione) ed è questa appunto la bilancia dei pagamenti. Oltre alle operazioni commerciali come importazioni o esportazioni, comprende anche rimesse di emigranti, noli marittimi, industria turistica, beni e servizi resi o ricevuti dall'estero. Indica insomma la situazione contabile di un paese nei confronti di tutti gli altri. E' chiaro che quando tale bilancia è in attivo la situazione è prospera perché ci sono delle riserve. Se è passiva, un paese è nella stessa situazione di chi spende molto di più di quello che guadagna.

IL COCCO? UNA PIANTA DA BERE E DA MANGIARE

Se siete alla ricerca di qualcosa di diverso da mangiare, vi piacerà sapere qualcosa di più sul cocco, una pianta alimentare comune in certi paesi come per noi i fagioli. Voi conoscete forse l'acqua di cocco, bevuta d'estate come bevanda rinfrescante: contiene vitamina C e una buona percentuale di zuccheri. Ma c'è chi mangia la gemma terminale della pianta cruda o cotta in insalata. Le noci quando sono ancora piccole vengono consumate come legumi e sono considerate un piatto molto raffinato. Il vino di palma, poi, si ricava dalla fermentazione della linfa ricavata dalle infiorescenze. Il latte di cocco, che in alcuni paesi sostituisce il latte di mucca, si ricava dalla spremitura della polpa, che, disidratata e ridotta in farina, viene usata in pasticceria. La palma da cocco ci dà anche l'olio: lo consumiamo anche noi quando mangiamo la margarina. Conoscendo meglio i vegetali, si capisce come l'uomo abbia potuto sopravvivere in regioni particolarmente povere, anche senza alimenti «ricchi».

SCAMBIO PROPOSTE

LUCIA SEBASTIANO - c/o Vileno - VIA TIBERIO 13 - CAMPOBASSO **cerca 200 monete di San Marino e una macchina fotografica Polaroid nuova,** in cambio di etichette Cirio e cartoline italiane e straniere.

Vendo dal n. 21 al n. 52 (escluso il n. 36) **del CdR 1975,** e dal n. **3 al n. 13 del 1976,** a 50 lire al numero; **«Suono» e «Stereo Play»** del 1976 a 1/4 del prezzo di copertina. SILVIA OREFICE - V.LE SANTA MARIA 4 - 26013 CREMA.

Vendo 2 biciclette Roma Sport da cross; **un paio di sci** h. 1,60; **l'enciclopedia «I quindici»** e giochi vari. MICHELA WEISS - V.LE GRAN SASSO 38 - MILANO.

Vendo Hit organ Bontempi, 22 tasti, ottime condizioni. Prezzo contrattabile. SIMONA MINISSI - VIA COPERNICO 22 - CORSICO.

MARIO GIARRATANA - VIA MALASPINA 187 - 90145 PALERMO - **vende un paio di scarpe da calcio,** marca Pantofola d'oro (art. 540, brev. 642823), marchiate E. Lazzarini - Ascoli Piceno.

Vendo a concittadini il seguente materiale: **treno elettrico Lima** HO - scala 1:87, confezione **«Supertrain» con stazione suonante** al passaggio del treno; **Pista «Bruciapista»,** lunga 10 metri, doppia corsia, con partenza e traguardo, e 2 macchinette; **CdR dal n. 1 al n. 52 degli anni '75 e '76.** CAPPELLINI PAOLO - VIA GARLENDA 2 - ROMA.

Vendo racchetta Slazenger a L. 10.000; **copriracchetta** Spalding a L. 1.500; **borsa da tennis** a L. 10.000; **Basket dei campioni** (gioco meccanico) a L. 10.000. Gli oggetti sono seminuovi, e i prezzi trattabili. IACOPO SASSO - P.TTA ARENELLA 7/H - NAPOLI.

Vendo i primi numeri dei gialli Mondadori per ragazze. ANDREA BIANCHI - VIA VENETO 20 - PIACENZA.

Affarone! **Vendo treno elettrico Lima** in perfette condizioni. AMBROGIO NEGRONE - VIA BANFI 3 - MILANO.

L'UOMO CHE CERCAVA LA MORTE

A QUALCHE MIGLIO, LA JEEP DEL COLONNELLO VIENE FERMATA.
ALT!... NON SI PUO' ANDARE AVANTI! E' PIENO DI GIAPPONESI, QUI!
SEI AUTORIZZATO A FERMARE IL TUO COLONNELLO, SOLDATO?
OH!... NO, SIGNORE... SOLO... E' PIENO DI GIAPPONESI, DA QUI IN AVANTI...
AH SI'? E CHE COSA ASPETTATE A FARLI FUORI?
IL CAPITANO HA DETTO CHE INTERVERRA' L'AVIAZIONE, SIGNORE...
L'AVIAZIONE NON SERVE A NULLA! PER RIPULIRE LA GIUNGLA OCCORRE LA FANTERIA!... CHIAMAMI IL TUO CAPITANO!
POCO DOPO...
AGLI ORDINI, COLONNELLO.
SO CHE QUESTA ZONA E' PIENA DI GIAPPONESI...
ESATTO, COLONNELLO.
BENONE. PREPARI LA COMPAGNIA. ANDIAMO A SNIDARLI.
... COME?
NON SONO STATO CHIARO? ANDIAMO A SNIDARE IL NEMICO, HO DETTO! GUIDERO' IO STESSO GLI UOMINI!
IN MENO D'UN'ORA, LA COMPAGNIA E' PRONTA ALL'AZIONE.
SCUSI, COLONNELLO, MA LEI NON DEVE ESPORSI IN QUESTO MODO...
ZITTO! NON CHIEDO AI SOLDATI CIO' CHE NON POSSO FARE IO!

SNIDARE I GIAPPONESI DALLA GIUNGLA...
...NON SI OTTIENE NE' IN UN GIORNO NE' IN DUE.
ABBIAMO SUBITO GRAVI PERDITE, COLONNELLO.
LO SO. MA QUELLE DEL NEMICO SONO ANCORA PIU' GRAVI.
ANCORA UNO SFORZO, E CE LA AVREMMO FATTA!... DOMANI RIPROVEREMO!
QUATTRO GIORNI DI COMBATTIMENTO. ALLA FINE, NON CI SONO PIU' GIAPPONESI NELLA ZONA... MA MOLTI, TROPPI MARINES MANCANO ALL'APPELLO.
LOUIS
BENE, CE L'AVETE FATTA, RAGAZZI. D'ACCORDO, ABBIAMO PERSO DEI COMPAGNI... MA QUESTO E' IL COSTO DELLA GUERRA!
MAI VISTO UN COLONNELLO COSI'!
PERBACCO, S'E' COMPORTATO COME SE FOSSE UN SOLDATO SEMPLICE!
SAPETE CHE VI DICO?... MI E' SEMBRATO CHE CERCASSE LA MORTE!

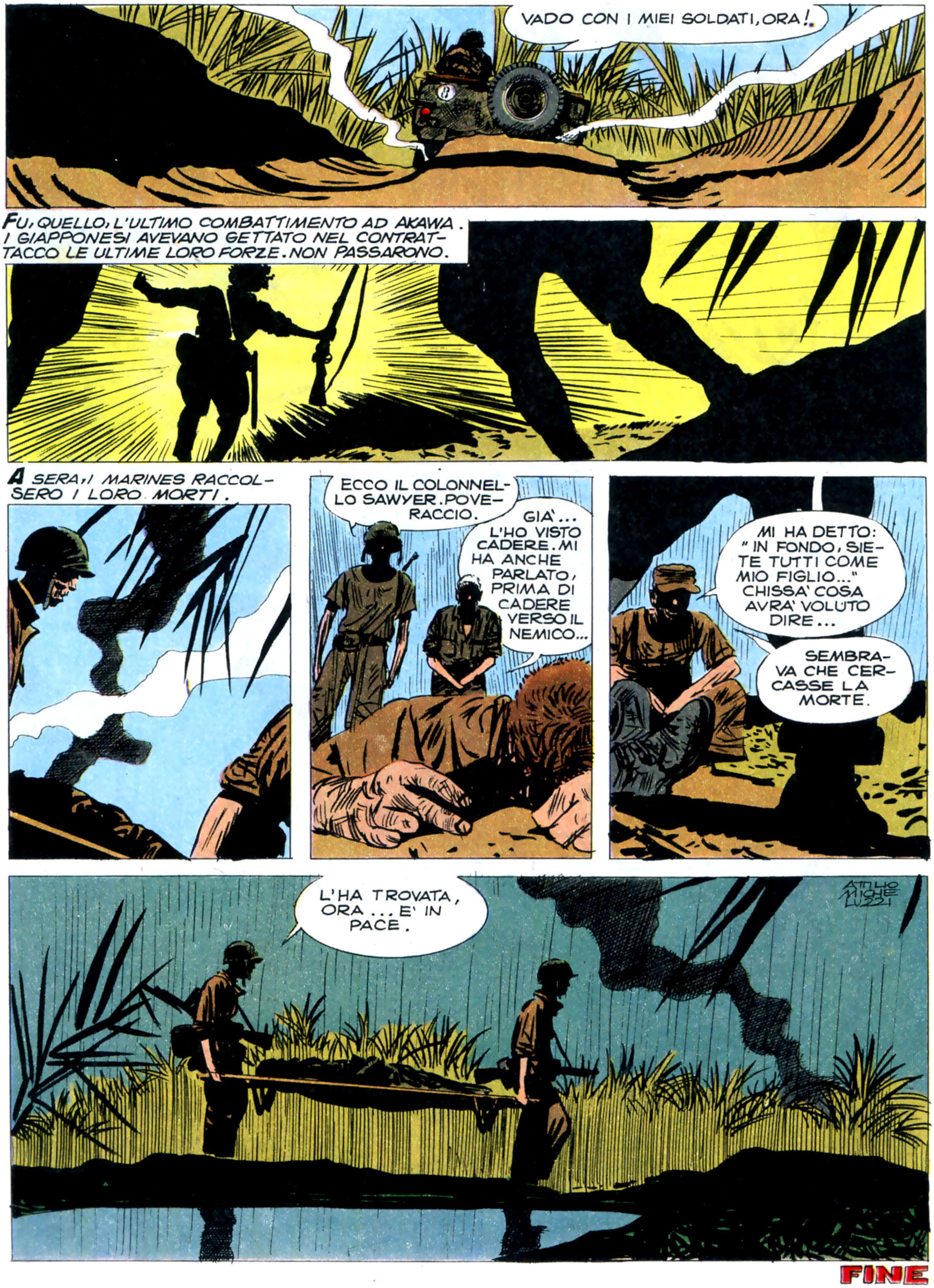
BOH, PERO' QUESTA ZONA ADESSO E' LIBERA DA GIAPPONESI.
CON L'AVIAZIONE AVREMMO OTTENUTO LO STESSO EFFETTO SENZA PERDERE UN SACCO DI UOMINI! NO... QUEL COLONNELLO NON MI PIACE. VUOL FARE L'EROE...
LA SCOCCIATURA E' CHE VUOLE CHE LO FACCIAMO ANCHE NOI!
IL COLONNELLO SAWYER E', QUALCHE GIORNO DOPO, IN UN'ALTRA ZONA DI AKAWA. HA SCARAVENTATO UNA MEZZA COMPAGNIA CONTRO ALCUNE CAVERNE FORTIFICATE...
...MA NON HA VINTO, STAVOLTA. DOPO DUE GIORNI DI COMBATTIMENTI, I MARINES SI SONO RITIRATI PORTANDOSI APPRESSO I LORO MORTI E I LORO FERITI.
ALTRI FERITI... ALTRI MORTI! ALL'INFERNO!... CHE MODO DI FAR LA GUERRA E' QUESTO?
E' IL MIO MODO, MAGGIORE. LEI E' MEDICO, E LA VISTA DEI MORTI L'IMPRESSIONA?
NO, COLONNELLO SAWYER. MI IMPRESSIONA VEDERE TANTI RAGAZZI MORIRE COSI'!
COME PENSA CHE SI POSSANO PRENDERE QUELLE DANNATE CAVERNE? CON LE BUONE MANIERE?

IO LASCEREI FARE ALL'AVIAZIONE.
GIA', SEMPRE L'AVIAZIONE, EH?... E LA FANTERIA, NON ESISTE? PERGIOVE, IO PRENDERO' QUELLE CAVERNE D'ASSALTO!
HO FATTO ARRIVARE QUI UNA NUOVA COMPAGNIA... LA PORTERO' PERSONALMENTE ALL'ATTACCO!
OKAY! FARO' PREPARARE LETTIGHE... E CASSE DA MORTO!
I SOLDATI SONO IN GUERRA PER BATTERSI. PER MORIRE. CIO' VALE ANCHE PER ME. SU... VEDA DI MEDICARMI QUESTO BRACCIO. MI FA MALE...
UNA SCHEGGIA DI GRANATA... ORA GLIELA ESTRAGGO...
LE TREMANO LE MANI, MAGGIORE. PERCHE' NON VA UN PO' NELLE RETROVIE?
PERCHE' IN TUTTA L'ISOLA CI SONO SOLO DUE CHIRURGHI. SE ME NE VADO, COLONNELLO, CHI CURERA' I FERITI CHE LEI MI HA REGALATO? CHI TAGLIERA' LE LORO GAMBE MACIULLATE, CHI CUCIRA' LE LORO FERITE?
D'ACCORDO! MA QUANDO SARA' DISTRUTTO DA UN COLLASSO, NON SERVIRA' ASSOLUTAMENTE PIU' A NULLA!
LE DICO CHE NON ME NE VADO DA QUI! DEVO SALVARE DELLE VITE, IO!
ECCO LA SUA DANNATA SCHEGGIA! ALL'INFERNO!
LE RICORDO CHE STA PARLANDO A UN SUPERIORE!
MI SCUSI. IL FATTO E'... CHE NON POSSO ANDARMENE. E'... PER VIA DI MIO FIGLIO, SA?... E' MORTO, IN GERMANIA. ERA NEI CARRISTI, ME LO HANNO COMUNICATO TRE GIORNI FA...

SUO FIGLIO ?
SI'. E SA PERCHE' E' MORTO?... PERCHE' NEL SUO SETTORE NON C'ERA NESSUN CHIRURGO CHE POTESSE OPERARLO SUBITO... ECCO.
CAPISCE, ORA, PERCHE' RESTO, ANCHE SE MI TREMANO LE MANI?... PERCHE' DEVO VENDICARE LA MORTE DI MIO FIGLIO... IMPEDENDO CHE ALTRI RAGAZZI MUOIANO COME LUI!
SAWYER ESCE DALLA TENDA. IL SUO PASSO E' STANCO.
GLI UOMINI SONO PRONTI, COLONNELLO. STAVOLTA, PRENDEREMO LE CAVERNE!
AH... SI', CERTO. CERTO.
MA... NON ATTACCHEREMO. NON SUBITO. FATE ARRETRARE GLI UOMINI... VOGLIO PRIMA... CHIEDERE IL PARERE DEL COMANDO DELL'AVIAZIONE...
E L'AVIAZIONE GIUNGE POCO DOPO. INIZIA UN BOMBARDAMENTO A BASSA QUOTA...
QUANDO FINISCE, TUTTO E' SILENZIOSO NELLE CAVERNE.

HANNO FATTO UN BUON LAVORO! E PENSARE CHE M'ERO GIA' PREPARATO A LASCIARCI LA PELLE!
DUE GIORNI DOPO, IL COLONNELLO E' SOLO, AL COMANDO, SOLO CON UNA FOTO...
SCUSI, COLONNELLO... VOLEVO VEDERE LA SUA FERITA... LA DISTURBO?
NO... ENTRI PURE... NO, ASPETTI...
MA NO. INUTILE CHE IO CERCHI DI NASCONDERE QUESTA FOTO...
FOTO?... CHE FOTO?
DI MIO FIGLIO. UCCISO, COME IL SUO, MAGGIORE, UN MESE FA. ERA PILOTA. TENENTE PILOTA. IO... AVEVO GRANDI PROGETTI, PER LUI...
GLI ORDINARONO DI BOMBARDARE UNA POSIZIONE GIAPPONESE NELLA GIUNGLA... LA FANTERIA NON RIUSCIVA A PRENDERLA, CAPISCE?... E FU ABBATTUTO...
E' STATO COSI' INGIUSTO!... MANDARLO A MORIRE PERCHE' NON MORISSERO ALTRI GIOVANI COME LUI! INGIUSTO! PERCHE' LUI E' MORTO E GLI ALTRI, IO STESSO, SONO VIVI?... PERCHE'?

BUON DIO, COLONNELLO! ALLORA E' QUESTO CHE...
CHE MI SPINGE A CERCARE LA MORTE, SI'. CHE MI SPINGE A SACRIFICARE I FANTI AL POSTO DEI PILOTI, SI'... E' QUESTO.
VOLEVO VENDICARE MIO FIGLIO... CAPISCE? CREDEVO DI AVERE RAGIONE... POI HO VISTO COME LO VENDICAVA LEI... IN OSPEDALE...
COLONNELLO, LEI HA BISOGNO DI RIPOSO.
SIGNOR COLONNELLO! UN CONTRATTACCO NEMICO NELLA ZONA SUD!
ARRIVO SUBITO... DITE AL CAPITANO STETSON CHE CHIEDA IMMEDIATAMENTE L'INTERVENTO DELL'AVIAZIONE...
SIGNOR COLONNELLO...
NO, MAGGIORE. NEMMENO IO POSSO RIPOSARMI... PER ORA.
QUI E' SAWYER. CHIEDO INTERVENTO DI CACCIA A VOLO RADENTE: NON SUBITO. PRIMA FACCIO BATTERE LA ZONA DALL'ARTIGLIERIA. I CACCIA DEVONO ESSERE SULL'OBIETTIVO TRA 15 MINUTI ESATTI!


VADO CON I MIEI SOLDATI, ORA!
FU, QUELLO, L'ULTIMO COMBATTIMENTO AD AKAWA. I GIAPPONESI AVEVANO GETTATO NEL CONTRATTACCO LE ULTIME LORO FORZE. NON PASSARONO.
A SERA, I MARINES RACCOLSERO I LORO MORTI.
ECCO IL COLONNELLO SAWYER. POVERACCIO.
GIA'... L'HO VISTO CADERE. MI HA ANCHE PARLATO, PRIMA DI CADERE VERSO IL NEMICO...
MI HA DETTO: "IN FONDO, SIETE TUTTI COME MIO FIGLIO..." CHISSA' COSA AVRA' VOLUTO DIRE...
SEMBRAVA CHE CERCASSE LA MORTE.
L'HA TROVATA, ORA... E' IN PACE.
ATTILIO MICHELUZZI
FINE

MILLE DOMANDE A

CLAUDIO SALA

Lombardo d'origine ma torinese d'adozione, il capitano granata ha esordito in serie A il 29 settembre 1968 in Napoli-Verona (1-1). Alto m 1,78, 74 kg di peso forma, Sala gioca nel ruolo di interno nella squadra di Radice. Con il Monza ha giocato tre anni disputando complessivamente 75 partite e realizzando 24 reti. Ha vinto anche 1 Coppa Italia.

di NESTORE MOROSINI

Lo chiamano il «poeta del gol». Non per quelli che fa ma per quelli che ispira. Al secolo è Claudio Sala, ragioniere di Macherio, un paesino della Brianza dov'è nato 29 anni fa. Bocciato da Helenio Herrera, che di cantonate con giovani calciatori ne ha prese parecchie, a 17 anni Sala passò dai ragazzi dell'Inter al Monza, allora allenato da Gigi Radice. Nel 1968 venne ceduto al Napoli, quindi nel 1969 fu trasferito al Torino per mezzo miliardo, una cifra allora veramente elevata.

«Non sono d'accordo — dice Sala. — Con me, che allora avevo 22 anni, il Torino acquistava una mezzala in grado di tirare dieci anni.»

Quindi il Toro fece un affare.

«Sì, se pensi che per Bulgarelli, trentenne, si era disposti a sborsare 800 milioni di allora.»

DAL NAPOLI AL TORINO

Perché il Napoli ti cedette?

«Fu un malinteso. Altafini allora dettava legge e così...»

Cosa rimpiangi di quel periodo partenopeo?

«La città e i tifosi, che mi presero subito in simpatia».

Di Torino e dei torinesi cosa pensi?

«Tutto il bene possibile. Mi trovo bene, la gente è cordiale, la città mi ha portato fortuna».

POETA DEL GOL

Oggi sei il «poeta del gol».

«Che paroloni! Va bene, sono popolare, mi fa piacere».

Ti senti veramente importante nel Torino?

«In campo il mio ruolo è di smistare la palla. Cerco di farlo meglio che posso. Se la fantasia dei tifosi mi dipinge così, non posso far altro che stare al gioco».

Non è troppo facile giocar bene con Pulici e Graziani?

«Che cattiveria! Loro, sì, sono due attaccanti straordinari. Ma al pallone penso di saper giocare anch'io».

Quando incontri la Juve, senti la famosa «grinta granata»?

«E cosa sarebbe? Forse in passato siamo stati un po' duretti».

E adesso?

«Ora siamo una squadra che gioca il miglior calcio d'Italia».

Forse un po' troppo fallosi...

«No. Abbiamo grinta, determi-

nazione, un pizzico di cattiveria. Ma non siamo picchiatori».

E Benetti?

«E' acqua passata».

Chi è il giocatore del passato che ammiri di più?

«Ce ne sono parecchi. Corso, per esempio, il "mancino di Dio", un altro poeta del gol, anzi il Dante Alighieri del pallone».

UN CRUCCIO: LA NAZIONALE

Ti sarebbe piaciuto giocare nell'Inter?

«Non so».

E nel Milan?

«Forse sì. A Torino, però, mi sono subito trovato bene».

Quando Buticchi accennò allo scambio Rivera-Sala, cosa pensasti?

«Nulla. Per fortuna ognuno rimase al proprio posto».

Il tuo sogno proibito?

«La Nazionale. Lo confesso, è il mio cruccio».

Speri ancora di diventare titolare in azzurro?

«Non mi faccio più illusioni».

Quando giocasti la tua ultima vera partita in azzurro?

«Ad Atene nel 1972, contro la Grecia. Perdemmo 2-1. Era un'amichevole e forse qualcuno non ce la mise proprio tutta».

Chi ne fece le spese fosti tu.

«Cose che capitano».

Sei pessimista?

«Un po'».

Che ne pensi di Bearzot?

«Inutile polemizzare».

Ma tu giocheresti accanto a Causio?

«Certo. Io non sono un doppione di Causio. Io e lui possiamo benissimo giocare insieme. Solo che lui è capitato nella Juve, una squadra vincente che gli ha agevolato la carriera in Nazionale».

UN FUTURO TUTTO GRANATA

Con Giagnoni eri un dribblomane. Ora giochi per gli altri. Come lo spieghi?

«Merito di Radice, che ha creato un vero collettivo. Chi si estrania con personalismi non riesce a dare il proprio contributo».

Radice è autoritario?

«Sì, quando occorre. Ma è un fratello maggiore per tutti, quello che ha l'autorità per guidare la baracca».

Un tuo giudizio su Radice.

«E' stato il mio maestro nel Monza. L'ho ritrovato da uomo maturo. Insieme abbiamo vinto uno scudetto. Basta per dire che è un grande allenatore?»

Ha fatto di te un vero uomo-squadra...

«Direi piuttosto che mi ha capito e che mi impiega nel ruolo che mi è più congeniale».

Claudio Sala con Gigi Radice, che fu il suo primo maestro e allenatore nel 1965-'66 quando militava nelle file del Monza in serie B.

Qual è stato il tuo periodo più brutto?

«Quando venni ceduto al Napoli, e i primi tempi nel Torino».

Perché?

«Ero giovane, molto legato alla famiglia e questi trasferimenti influirono sul mio morale e di conseguenza sul rendimento».

Il tuo momento più bello?

«Lo scudetto dello scorso anno e la nascita di mio figlio».

Rivincerete lo scudetto?

«Difficile da pronosticare. La Juve è sempre un cliente difficile. E Inter e Napoli sono concorrenti da non sottovalutare».

Ti arrabbi mai in campo?

«Ho la fascia di capitano, devo dare l'esempio».

Tu giochi da quando avevi 15 anni. Ti diverti ancora?

«Una volta sì. Ora nel calcio ci sono troppi interessi in ballo, non si ha più tempo di divertirsi giocando».

Perché non ci sono più tanti giocatori buoni?

«Qualcuno ce n'è. Il vivaio del Torino, per esempio, mi pare perfetto, una scuola ottima».

Cambieresti squadra?

«No, assolutamente. Il mio destino è solo granata».

Non credi che i tifosi del Torino siano un po' troppo esuberanti?

«Ma no. Vengono allo stadio, fanno baccano con i tamburi. Ma per noi sono la mano che suona la carica, dalla curva. Sono tutti bravi ragazzi: qualche volta ci può scappare il tafferuglio, ma sono cose che accadono da sempre fra opposte fazioni di tifosi».

Dimmi di Graziani.

«Forse è il miglior centravanti d'Europa. Forse migliorerà ancora e vincerà il pallone d'oro come Cruyff e Beckenbauer».

Dimmi di Pulici.

«Una forza della natura. Sa anche sacrificarsi a fare la sponda sui traversoni per far segnare i compagni. E' un ragazzo d'oro, semplice, buono. Siamo amici, andiamo d'accordo anche fuori del campo».

Dimmi di Pianelli.

«Presidente dello scudetto, presidente perfetto. Rima baciata, non ti sembra appropriata? Sono o non sono il poeta del gol?»

Dimmi della serie B, cosa succederà?

«Vorrei che il Monza fosse promosso. Una volta nella vita la meriterebbe la serie A».

Batteremo l'Inghilterra a Londra?

«Speriamo, basterebbe pareggiare per la verità. Se andiamo ai mondiali d'Argentina magari riusciamo anche a far strada. Chissà. Le vie del calcio sono infinite. Ma in Italia portano tutte a Torino, almeno per ora».

LA FAMIGLIA, GLI HOBBY

Parliamo di donne...

«Di Nunzia, mia moglie, vuoi dire».

Beh, a Napoli avevi fama di dongiovanni.

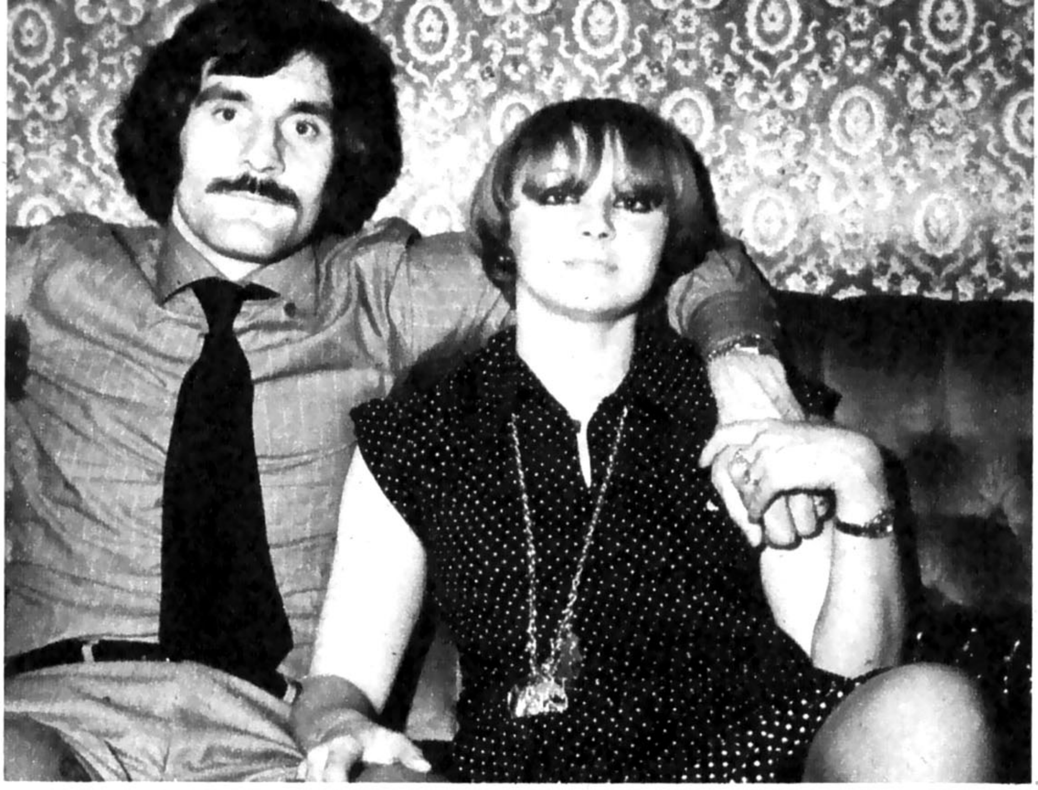
«Acqua passata, e poi era prima che conoscessi Nunzia».

Parlami di lei, allora.

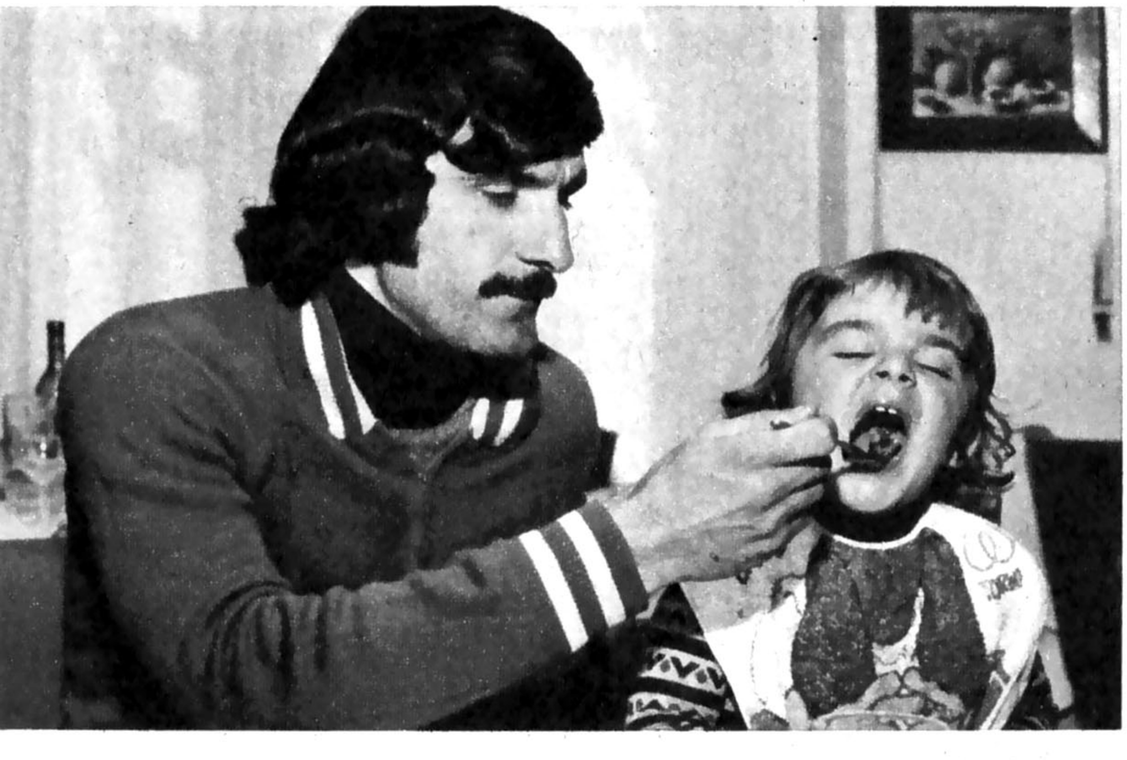
«Nunzia è una donna fantastica. La conobbi quando giocavo nel

Claudio Sala con Gigi Radice, che fu il suo primo maestro e allenatore nel 1965-'66 quando militava nella squadra del Monza in serie B.

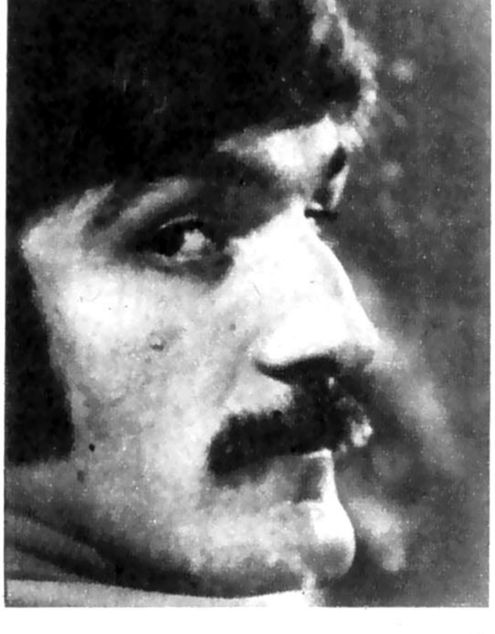
Giocatore generoso e leale, mai polemico, fiero della fascia di capitano, in campo Sala è altruista: gioca e fa giocare i compagni coi quali si trova alla perfezione. Stilisticamente lo si può accostare a Rivera e a Mazzola. Corre e scatta in scioltezza conservando coordinazione di movimenti e sincronismo. Inoltre, il suo bagaglio tecnico è pressoché completo. Claudio Sala è capace di rifinire in modo perfetto ed è anche dotato di un tiro assai potente.



Due momenti di Claudio Sala «uomo di casa»: sopra, con la moglie Nunzia. Sotto, mentre imbocca suo figlio Gianluca, di tre anni.



Qui a lato, un'espressione ironica di Sala: forse sta guardando Bearzot, il tecnico della Nazionale, che si ostina a considerarlo un doppione di Causio e a non schierarlo come titolare in azzurro. Quando giocava nel Napoli si è trovato ad affrontare momenti particolarmente difficili, costretto spesso a far panchina per lasciare il posto ad Altafini. Pur considerandosi pienamente soddisfatto e realizzato nel Torino, il capitano granata confessa che la Nazionale è il suo unico cruccio. «Con tutto quel che ho fatto, un posto fisso in Nazionale potrei anche averlo. Ma, pessimista come sono, seguo un proverbio russo: aspetto il meglio preparato al peggio.»



Napoli. Un po' matta, un po' collerica, impulsiva ma anche buona, dolcissima. Volitiva e sicura di sé. Appena la vidi decisi che quella era la donna della mia vita».

Passando al Torino come facevi a vederti con Nunzia?

«Ci arrangiavamo, un po' di qua e un po' di là fra una partita e un'altra. Un giorno le dissi: senti, perché non ci sposiamo? Mi rispose: ma certo tesoro, se vuoi perché io al matrimonio non ci avevo ancora pensato.Invece ci aveva pensato perché il suo corredo era segretamente pronto da un pezzo. Ora abbiamo un bambino di tre anni, abbiamo tanti amici a Torino e viviamo una vita serena.».

Alla partita ci fu un periodo in cui tua moglie litigava con i tifosi in tribuna.

«E' vero, Nunzia mi raccontava che la gente fischiava il Torino anche quando vinceva e allora lei attaccava lite con tutti quelli che le stavano a portata di mano».

E' gelosa tua moglie?

«Non gliene do motivo».

Vuoi dire che sei tutto casa e allenamento?

«Sì. Da casa al campo e viceversa. Al ristorante insieme, al cinema insieme, a teatro insieme. Viene anche alla partita».

Mai un pensierino extra?

«Mai».

IL DIPLOMA NEL CASSETTO

Come calciatore pensi di migliorare ancora?

«C'è sempre da imparare».

Sei soddisfatto di te stesso?

«A parte la Nazionale, sì. Nel Torino mi sento completamente realizzato».

Se smettessi di giocare, cosa faresti?

«Ho un diploma di ragioniere».

Lo sfrutteresti?

«Penso di sì. Mio padre volle che lo prendessi. Con un diploma in tasca e la voglia di lavorare non patisci mai la fame».

Ancora una domanda, Claudio. Ti senti un divo, oggi?

«No. Sono un antidivo, piuttosto. Un uomo senza grilli per la testa. Io non sono bravo a farmi pubblicità, come altri. So quanto valgo, conosco i miei limiti e cerco di non strafare. Il segreto penso sia tutto qui».

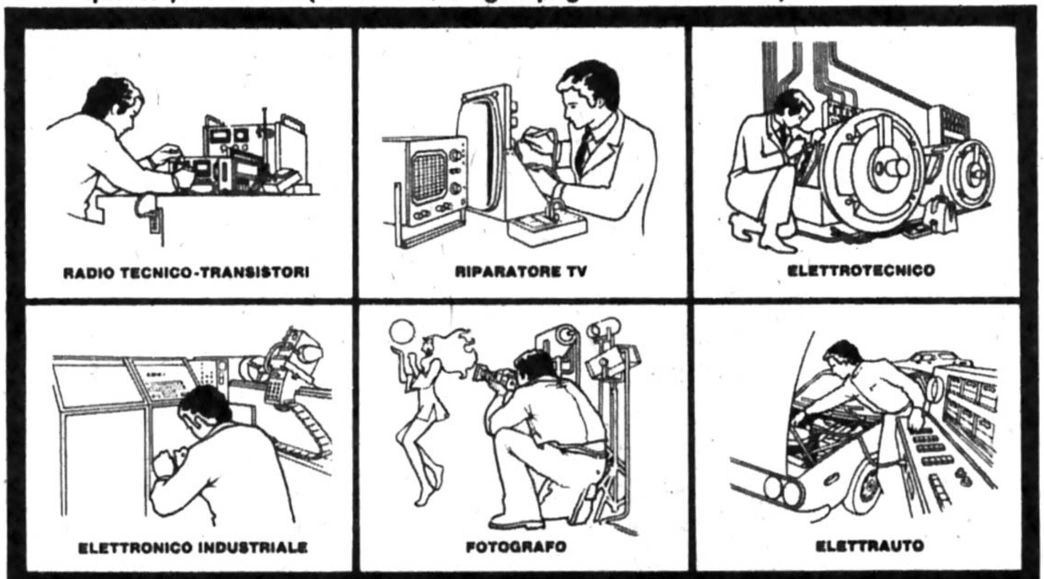
Questo è Claudio Sala. Ragioniere. Capitano del Torino campione d'Italia, nel giro della Nazionale senza essere titolare. Un uomo che vive coi piedi ben saldi a terra, in campo e nella vita di tutti i giorni, «aspettando il meglio preparato al peggio». Un personaggio tra i più positivi e significativi del calcio italiano. **Nestore Morosini**

LUPO ALBERTO

di Silver

NOI VI AIUTIAMO A DIVENTARE "QUALCUNO"

Noi. La Scuola Radio Elettra. La più importante Organizzazione Europea di Studi per Corrispondenza. Noi vi aiutiamo a diventare «qualcuno» insegnandovi, a casa vostra, una di queste professioni (tutte tra le meglio pagate del momento):



Le professioni sopra illustrate sono tra le più affascinanti e meglio pagate: la Scuola Radio Elettra, la più grande Organizzazione di Studi per Corrispondenza in Europa, ve le insegna con i suoi

CORSI DI SPECIALIZZAZIONE TECNICA (con materiali)

RADIO STEREO A TRANSISTORI - TELEVISIONE BIANCO-NERO E COLORI - ELETTROTECNICA - ELETTRONICA INDUSTRIALE - HI-FI STEREO - FOTOGRAFIA - ELETTRAUTO.

Iscrivendovi ad uno di questi corsi riceverete, con le lezioni, i materiali necessari alla creazione di un laboratorio di livello professionale. In più, al termine di alcuni corsi, potrete frequentare gratuitamente i laboratori della Scuola, a Torino, per un periodo di perfezionamento.

CORSI DI QUALIFICAZIONE PROFESSIONALE

PROGRAMMAZIONE ED ELABORAZIONE DEI DATI - DISEGNATORE MECCANICO PROGETTISTA - ESPERTO COMMERCIALE - IMPIEGATA D'AZIENDA - TECNICO D'OFFICINA - MOTORISTA AUTORIPARATORE - ASSISTENTE E DISEGNATORE EDILE e i modernissimi corsi di LINGUE.

Imparerete in poco tempo, grazie anche alle attrezzature didattiche che completano i corsi, ed avrete ottime possibilità d'impiego e di guadagno.

CORSO ORIENTATIVO PRATICO (con materiali)

SPERIMENTATORE ELETTRONICO particolarmente adatto per i giovani dai 12 ai 15 anni.

IMPORTANTE: al termine di ogni corso la Scuola Radio Elettra rilascia un attestato da cui risulta la vostra preparazione.

Scrivete il vostro nome cognome e indirizzo, e segnalateci il corso o i corsi che vi interessano.

Noi vi forniremo, gratuitamente e senza alcun impegno da parte vostra, una splendida e dettagliata documentazione a colori.

Scrivete a:

Scuola Radio Elettra
Via Stellone 5/334
10126 Torino

dolci adv

PRESA D'ATTO DEL MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE N. 1391

PER CORTESIA, SCRIVERE IN STAMPATELLO

SCUOLA RADIO ELETTRA Via Stellone 5/334 10126 TORINO

INVIATEMI, GRATIS E SENZA IMPEGNO, TUTTE LE INFORMAZIONI RELATIVE AL CORSO

DI ______________________
(segnare qui il corso o i corsi che interessano)

Nome ______________________

Cognome ______________________

Professione ______________________ Età ____

Via ______________________

______________________ N. ____

Comune ______________________

Cod. Post. __________ Prov. __________

Motivo della richiesta: per hobby ☐ per professione o avvenire ☐

Tagliando da compilare, ritagliare e spedire in busta chiusa (o incollato su cartolina postale)

LA ROLLS ROYCE UN MITO A QUATTRO RUOTE

L'auto con la celebre donna alata, o «spirito d'estasi», continua a essere il sogno di chi vuole mostrare a tutti la propria ricchezza.

Sino ad oggi, dal lontano 1904, sono stati fabbricati 70.000 esemplari di Rolls-Royce e la metà di queste vetture è ancora in circolazione per le strade del mondo. Questo è uno dei tanti elementi che hanno contribuito a creare e a formare una delle leggende del nostro tempo: la leggenda della Rolls-Royce. Simbolo di lusso, tradizione, comodità e ricchezza, la Rolls-Royce è la macchina che siamo abituati a vedere, in tutte le nazioni, in testa ai cortei ufficiali, davanti alle ambasciate e ai palazzi presidenziali e reali. Una vettura al volante della quale difficilmente è possibile vedere il proprietario.
E' il biglietto di visita dei nuovi ricchi e di comodità per coloro che non hanno bisogno di imporsi fra la gente. I ricchi magnati del petrolio possiedono numerose vetture, equamente divise fra Rolls-Royce e Ferrari.

E' il sogno di tutti.

Come abbiamo detto numerose leggende sono nate attorno a questo nome. Parecchi anni fa un signore inglese ebbe la sventura di rimanere in «panne»con la sua vetusta «Rolls» e telefonò immediatamente alla fabbrica da dove provvidero a inviare immediatamente dei tecnici. Dopo parecchio tempo non avendo il signore ricevuto ancora il conto, telefonò alla società per l'invio della nota. Gli fu risposto che a loro non risultava nessuna riparazione, in ogni caso la cosa doveva essere impossibile in quanto una «Rolls» non si ferma mai. Forse è un aneddoto. In ogni caso è ancora possibile, in certe occasioni, vedere in circolazione una «Rolls» che ha già percorso oltre 800.000 miglia, cioè quasi 1.400.000 km.

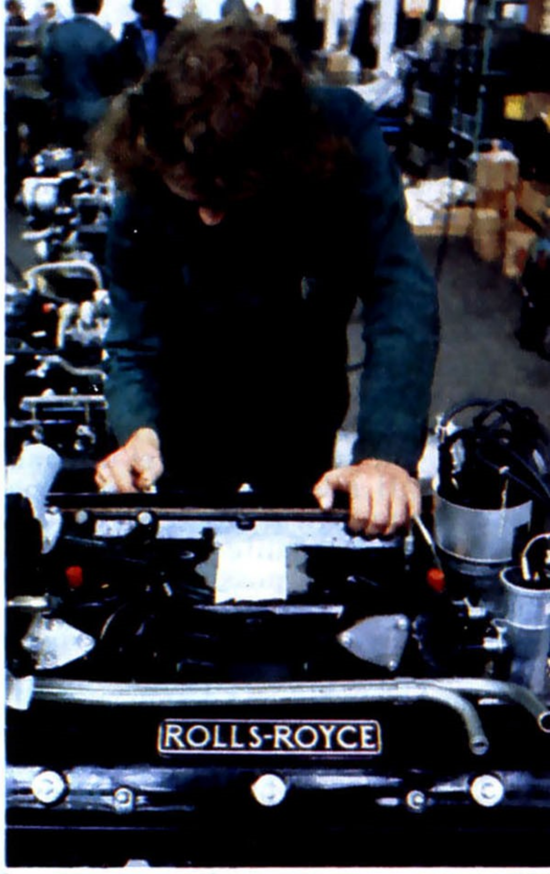
Una delle caratteristiche, ormai divenute proverbiali, della Rolls-Royce, è la silenziosità. A chi scrive è capitato di percorrere, in diverse occasioni, numerosi km a bordo di questa vettura e gli unici rumori, se così posssono essere chiamati, che ha notato sono il leggerissimo fruscio del condizionatore (dovuto all'aria e non al motore elettrico) e alla pelle che ricopre il sedile quando si cambia posizione. Avete letto bene: la pelle che ricopre il sedile.

Frequentando l'ambiente dell'automobile abbiamo avuto occasione di incontrare il collaudatore della casa d'oltre Manica inglese il quale, avendogli fatto notare «l'inconveniente», rispose, con tipica flemma inglese, che questo era uno dei pochi problemi che la casa non era ancora riuscita a risolvere completamente e che, del resto, non tutti gli esemplari presentavano l'«incresciosо» inconveniente da noi rilevato.

E' ovvio che qualità, robustezza, comfort e nome costino. Abbiamo chiesto al sig. Achilli, uno dei maggiori venditori di Rolls in Italia, alcuni prezzi in caso di un «deprecabile» piccolo incidente. Se vi capita di tamponare la vettura che vi precede e dovete compiere delle riparazioni, la sola calandra del radiatore vi costa circa due milioni. Se, posteggiando troppo vicino al marciapiede rovinate una delle coppette che ricoprono i bulloni delle ruote, questo vi costa circa 300.000. lire. Se inoltre, lasciando incustodita la vostra vettuta, un collezionista di «souvenirs» si appropria della «donna alata» (ovviamente in argento) che orna il cofano motore, la sostituzione vi costa circa mezzo milione. Pertanto quando vediamo nel traffico una Rolls che mantiene una certa «distanza» dalle altre vetture il motivo non è del tutto dovuto a ragioni snobistiche o aristocratiche.

La Rolls-Royce, già famosa fin dal primo conflitto mondiale (i motori Rolls equipaggiavano anche gli aerei inglesi fin da allora), diviene leggenda negli anni Venti con i suoi modelli che assumono diverse denominazioni: Phantom, Wraith (dal 1938 al 1939), Silver Dawn (dal 1949 al 1955), Silver Cloud (dal 1955 al 1966), sino ai modelli attuali: Silver Shadow, Corniche, Phantom VI e Camargue. Per quest'ultimo modello, il più costoso della casa inglese, la Rolls-Royce ha voluto ricorrere a uno dei più prestigiosi carrozzieri, Pininfarina, dando così un «tocco» italiano alla tradizionale linea

La Camargue, il modello più prestigioso, è anche il più venduto nonostante costi 100 milioni.



I vecchi modelli di Rolls-Royce riescono a primeggiare anche tra le affascinanti auto d'epoca.

inglese. Abbiamo detto il più costoso, infatti è venduto a oltre 90 milioni di lire. Gli accessori sono compresi.

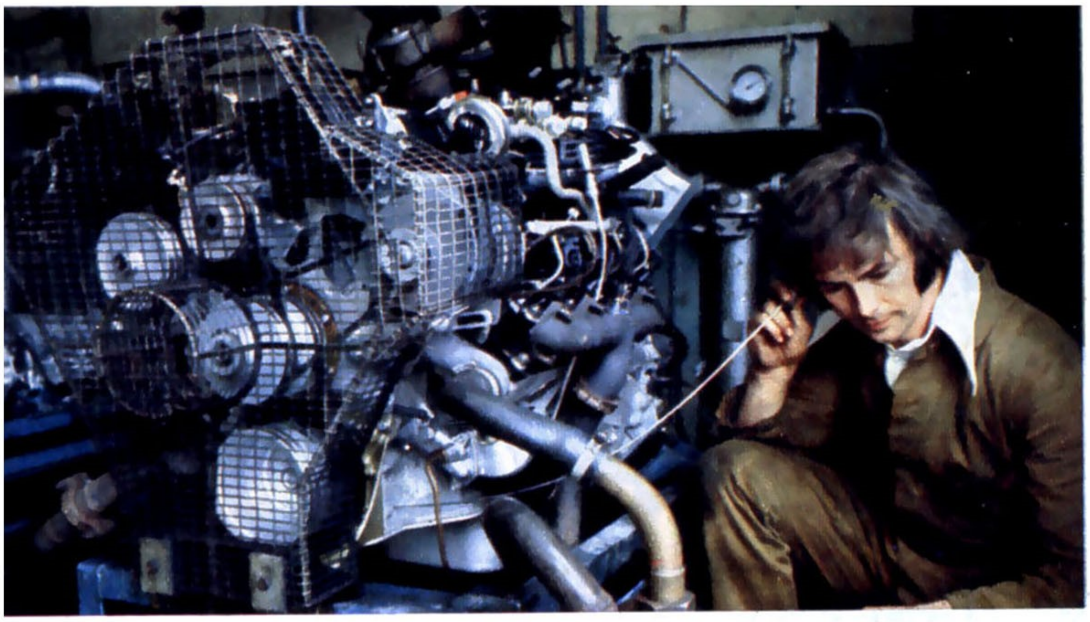
Attualmente del modello Phantom VI, il più diffuso sul mercato internazionale, se ne costruiscono solo sette esemplari al giorno destinati all'esportazione. Questa produzione così limitata è dovuta al tempo occorrente per le infinite operazioni che una vettura di tale classe richiede: otto volte la vernice viene passata e lucidata, un km di cavi elettrici viene fissato all'interno per alimentare i vari servocomandi, otto diversi tipi di pelle vengono usati per la selleria.

Inoltre un collaudatore percorre centinaia di km per scoprire ed eliminare anche il più piccolo rumorino.

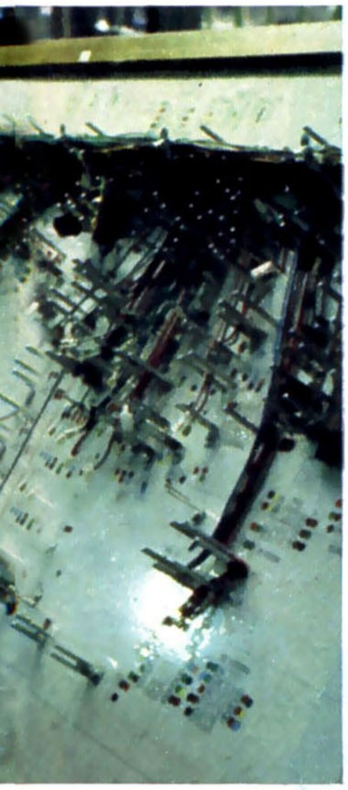
Nessuno sino a oggi è riuscito a conoscere la potenza del motore che equipaggia una Rolls: quando questo argomento viene affrontato la casa risponde: «E' sufficiente».

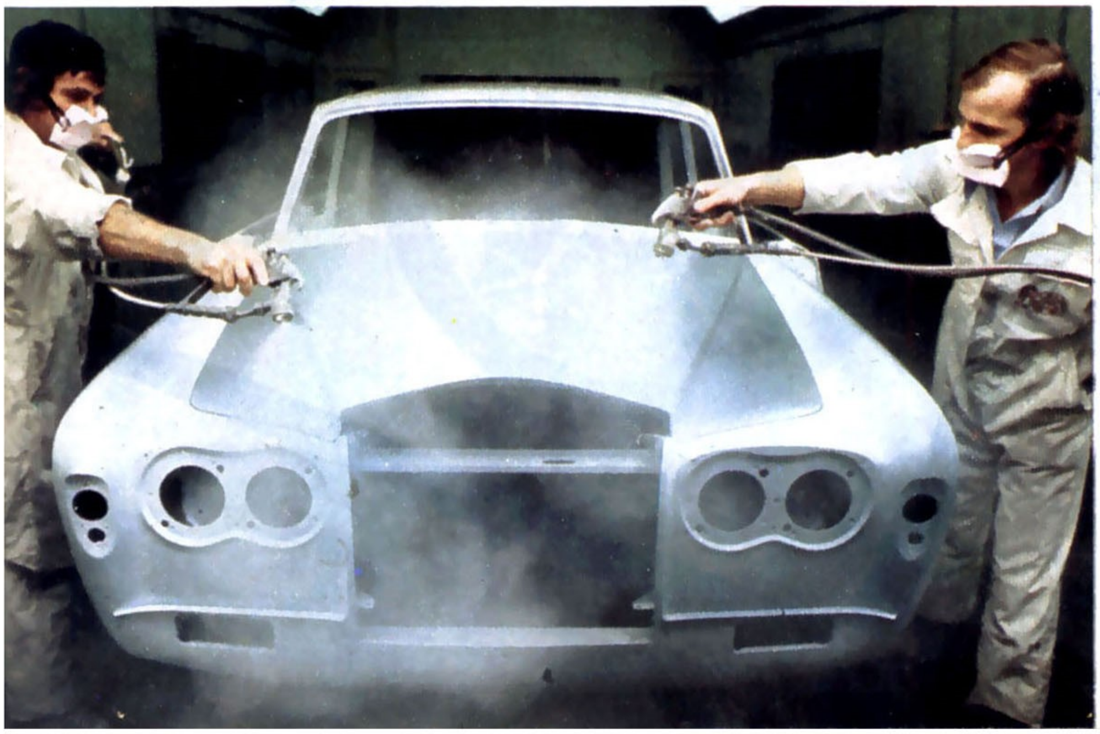
Discrezione e lusso: questa è la Rolls-Royce.

L'enorme costo dei modelli della prestigiosa vettura inglese è giustificato dalla particolare cura con cui vengono scelti i materiali impiegati nella sua costruzione. L'impianto elettrico, ad esempio, è composto da un intrico di fili lungo un chilometro. Qui sopra si vede un'operaia intenta al collegamento dei cavi. A fianco: i cavi, ormai collaudati, stanno per essere installati su un modello Corniche. Il radiatore, in alto a destra, è finito a mano in più di 5 ore. Qui a fianco: due verniciatori stendono uno dei molteplici strati di vernice sulla scocca prima che sulla stessa sia montato un motore collaudato.



Dopo essere stato montato con particolare cura, foto a sinistra, il motore della Rolls-Royce viene provato al banco per almeno due ore prima di essere montato sul telaio. In questa occasione un tecnico specializzato ascolta il rumore delle parti in movimento servendosi di uno stetoscopio.





STORIA DELLA ROLLS-ROYCE

La marca Rolls-Royce è nata nel 1904 per l'associazione di Charles Rolls e Henry Royce.

Henry Royce, figlio di un lavorante in un mulino, fu un autodidatta. A 10 anni vendeva giornali, in seguito diviene apprendista meccanico nelle ferrovie. Impara i principi della meccanica e dell'elettricità e le lingue. Nel 1903 acquista una vettura francese, ma è deluso per i continui guasti. Ne modifica il sistema di accensione. Poco tempo dopo annuncia la costruzione di tre vetture. Nasce, nella primavera del 1904, la prima Royce.

Charles Rolls, aristocratico appassionato di corse, nel 1903 conquista il record di velocità terrestre a 150 km/h al volante di una Mors di 80 HP. Per trasformare questo hobby in un'attività remunerativa, inizia l'importazione di vetture e fonda la Rolls & Co, in società con un certo Claude Johnson. Grazie a Johnson, uomo di pubbliche relazioni, avviene l'accordo fra Rolls e Royce e la fondazione dell'omonima società.

Allo scoppio della prima guerra mondiale un gran numero di vetture e di aerei sono equipaggiati con motori Rolls-Royce.

Nel periodo fra le due guerre inizia la leggenda con la creazione dei modelli già menzionati.

Anche la seconda guerra mondiale vede i motori Rolls-Royce su vetture e aerei. E qualcuno dice che la battaglia d'Inghilterra fu vinta anche per merito della Rolls-Royce.

Nonostante che fosse legata alla tradizione la casa inglese non perdeva d'occhio il progresso e a fianco delle vetture sviluppava un settore aeronautico che ebbe notevole successo anche con l'avvento dei modernissimi jet.

Infatti numerosi sono stati gli aerei a reazione equipaggiati dalla Rolls. Fra questi anche alcuni aerei costruiti in Italia.

Mentre la produzione delle vetture, nonostante il loro costo, continuava ad avere una richiesta superiore alle possibilità di produzione, il settore aeronautico ebbe una grave crisi alcuni anni fa.

Ma, nonostante la grave crisi che oggi travaglia l'Europa e il resto del mondo, la Rolls non conosce crisi e costituisce un ottimo introito per la bilancia dei pagamenti inglese.

Domenica del Corriere

REGALA

LA TERZA MEDAGLIA DI MINGUZZI L'ESTATE

SWEA
PRINCIPESSA DI SOLE
Disegni di NADIR QUINTO
PER SWEA E' GIUNTO IL MOMENTO DI RIPARTIRE DAL VILLAGGIO DEI MOHICANI. PICCOLO ALCE INVECE HA DECISO DI FERMARSI ACCANTO A OCCHIO DI LUNA, LA DONDI CUI SI E' INNAMORATO.
CHE IL GRANDE SPIRITO TI ACCOMPAGNI NEL TUO LUNGO VIAGGIO.
IL TUO GUERRIERO SI TROVERA' BENE CON LA SQUAW CHE SI E' SCELTO NELLA NOSTRA TRIBU'.
OCCHIO DI LUNA E' BELLA ED E' LA FIGLIA DEL CAPO.
ANDIAMO, ORA. IL VIAGGIO E' LUNGO.
SIAMO VENUTE NOI AD ACCOMPAGNARTI PERCHE' GLI UOMINI DOVEVANO RIMANERE AL VILLAGGIO: SAI, CON I BIANCHI NEI DINTORNI NON SI E' MAI SICURI.
AVETE COMBATTUTO COME E MEGLIO DEGLI UOMINI. SONO CONTENTA DI AVERVI CON ME.
A NOTTE SI FERMANO.
FACCIO IO IL PRIMO TURNO DI GUARDIA.

LA STANCHEZZA CALA ANCHE SU GLI OCCHI DI MINNEHA, CHE DOVREBBE VEGLIARE. OMBRE NELLA NOTTE SI AVVICINANO.
IMPROVVISAMENTE...
I LUPI!
UUUUUUUUUHH
I CANI!...NON CI SONO PIU'!
I LUPI LI HAN FATTI SCAPPARE!
COSA FACCIAMO ORA? TORNIAMO AL VILLAGGIO?
NO, PROSEGUIAMO. PRENDETE LE RACCHETTE E TUTTO QUELLO CHE POSSIAMO PORTARE CON NOI.
LA LUNGA MARCIA NEL FREDDO HA INIZIO.
I LUPI CI SEGUONO! E QUELLO DEV'ESSERE IL CAPO BRANCO!
SEMBRA SOLO, FINCHÈ NON DIMOSTRIAMO D'AVER PAURA DI LUI NON OSERÀ ATTACCARCI.

MA NON TUTTE HANNO LO STESSO SANGUE FREDDO DI SWEA.
VIA, MALEDETTA BESTIA! VIA!
RIMASPARMIA LE TUE FRECCIE PER QUANDO SARA' IL MOMENTO!
UN PASSO DOPO L'ALTRO, UN GIOR-NO DOPO L'ALTRO, NEL BIAN-CORE AC-CECANTE, NEL FRED-DO PUN-GENTE.
FORSE SIAMO SULLA STRADA SBAGLIATA. SI DOVREBBE GIA' VEDERE IL VILLAGGIO...
SONO ESAUSTA... VORREI FERMARMI...
NO! AVANTI!
AVANTI! NON POSSIAMO FERMARCI!
SONO STREMATE. COME OBBEDENDO AD UN ORDINE, LA BELVA SI AVVICINA...
UCCIDILO, SWEA! UCCIDILO!
NO!

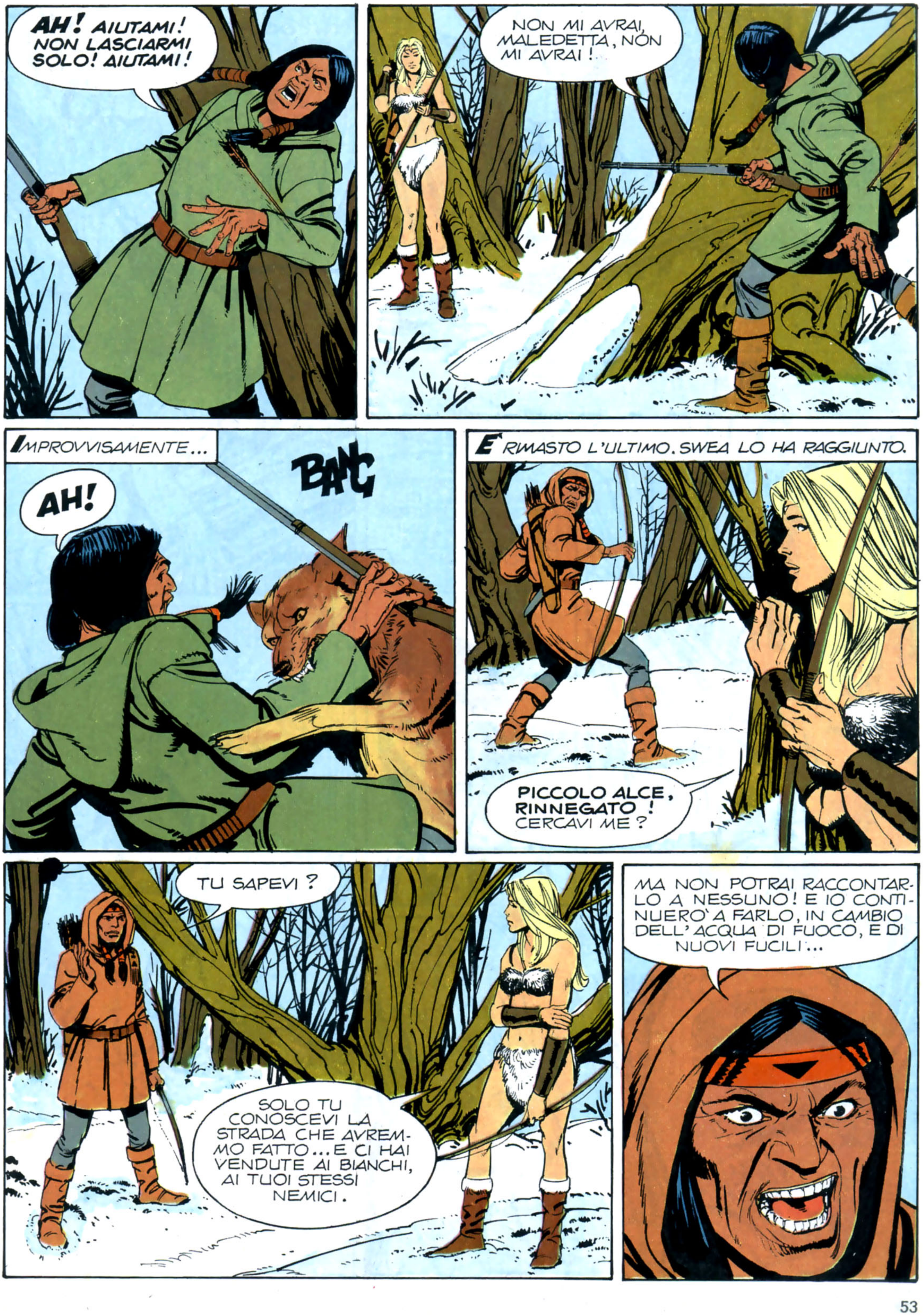
LO SGUARDO DI SWEA ARRIVA AGLI OCCHI DEL LUPO.
GUARDAMI! NON VOGLIO FARTI DEL MALE! NON SIAMO NEMICI, NOI DUE...
MA COSA FA QUELLO STUPIDO? PERCHE' NON LA ATTACCA? CON I CANI, HA FATTO UN BUON LAVORO, MA ORA...
LA BELVA HA PERSO LA SUA FEROCIA.
ED E' PUNITA PER QUESTO...
ATTENTA!
BANG
ZIP
LA', NEL BOSCO! BIANCHI!
ZING
AH!
MALEDETTE PELLEROSSE! ADESSO VI DO IO LA VOSTRA RAZIONE DI PIOMBO!
BANG
BASTO IO SOLO A PRENDERE I VOSTRI SCALPI!

AH!
CACCIATORI DI SCALPI!
UCCIDONO I MIEI FRATELLI... E PRENDONO I LORO CAPELLI PER PROVARE IL LORO ASSASSINIO A CHI CI VUOLE STERMINARE.
ORA POSSIAMO RIPOSARCI!
DEVO CURARE ANCHE TE, AMICO LUPO!
POCO DOPO...
GUARDATE, IL LUPO VA VIA!
TORNA AD ESSERE LIBERO... MA AVRÀ FAME COME NOI. GLI PORTO DELLA CARNE.

CHE NE DICI? UCCIDERLE SUBITO SAREBBE UN PECCATO!
MA SI'! SONO DAVVERO CARINE!
VI FARO' VEDERE CHE LE DONNE SANNO ANCHE COMBATTERE!
VI VA DI GIOCARE, EH ?!
UN GIOCO PERICOLOSO, PER TE.
SPORCA PELLEROSSA! DOVRAI CHIEDERMI PIETA'!
AH! MALEDETTA! MI HAI MORSO!
MUORI! ED E' UNA DONNA CHE TI PRENDE LA TUA VITA MALVAGIA!

LE GRIDA SONO UDITE DA SWEA.
LE MIE COMPAGNE SONO IN PERICOLO... MA LASCIAMI ANDARE! COSA VUOI?
GUARDA! ALTRI UOMINI!
NO, SONO FRATELLI, SONO INDIANI COME NOI...
CACCIATORI DI SCALPI, EH?!
SÌ, MA LÌ ABBIAMO BATTUTI, NON UCCIDERANNO PIÙ NESSUNO, ADESSO...
L'ASSALTO LE COGLIE IMPREPARATE, INDIFESE.
AH!
NEANCHE VOI, PERÒ, UCCIDERETE PIÙ NESSUNO!
MALEDETTI RINNEGATI! AVEVI RAGIONE, LUPO: NON POTEVO SOSPETTARE DI LORO, AVREBBERO UCCISO ANCHE ME...
BISOGNA PRENDERE SWEA, PERÒ. IL SUO SCALPO VALE MOLTISSIMO... MA È PIÙ PERICOLOSA.
LA TROVEREMO! MA PRIMA LA SCEREMO CHE LA UCCIDA IL FREDDO E LA FAME!
È SOLA E SENZA L'ARCO... PUÒ SOLTANTO FUGGIRE.

FINCHE' CADE STREMATA, VINTA DAL FREDDO E DALLA STANCHEZZA.
QUALCUNO NON L'HA ABBANDONATA...L'HA SALVATA DAL FREDDO CON IL SUO CALORE, LA SUA AMICIZIA.
GRAZIE, FRATELLO. HAI CACCIATO ANCHE PER ME...ORA, POTRO' RIPRENDERE A COMBATTERE!
ECCOLI...
E' ANDATA DI LA', LE TRACCE PARLANO CHIARO. SEPARIAMOCI E ACCERCHIAMOLA!
VOLTATI! GUARDA IN FACCIA LA TUA MORTE!
AH!
L'ARCO SERVE A ME!
ECCOLI... VENITE... VI ASPETTO...


AH! AIUTAMI! NON LASCIARMI SOLO! AIUTAMI!
NON MI AVRAI, MALEDETTA, NON MI AVRAI!
IMPROVVISAMENTE...
BANG
AH!
È RIMASTO L'ULTIMO. SWEA LO HA RAGGIUNTO.
PICCOLO ALCE, RINNEGATO! CERCAVI ME?
TU SAPEVI?
SOLO TU CONOSCEVI LA STRADA CHE AVREMMO FATTO... E CI HAI VENDUTE AI BIANCHI, AI TUOI STESSI NEMICI.
MA NON POTRAI RACCONTARLO A NESSUNO! E IO CONTINUERÒ A FARLO, IN CAMBIO DELL'ACQUA DI FUOCO, E DI NUOVI FUCILI...

CHI ...
ZIP
TU? OCCHIO DI LUNA... PERCHE'?
PERCHE' NON MERITI DI VIVERE, ANCHE SE SEI IL MIO UOMO!
MI HA SPOSATA SOLO PER POTER RIMANERE AL VILLAGGIO E COMPIERE MEGLIO IL SUO SPORCO LAVORO...
L'HO VISTO USCIRE DAL VILLAGGIO DI NOTTE E INCONTRARSI CON GLI UOMINI BIANCHI. ALLORA L'HO SEGUITO...
TORNA CON ME AL VILLAGGIO, TI DAREMO UN'ALTRA SCORTA.
NO, NON TEMERE, NON SONO SOLA.
TRA GLI ALBERI, LO SGUARDO AMICO DI UN LUPO VEGLIA SU DI LEI.
Fine dell'episodio

Dall'Appennino all'Amiata c'è una Toscana tutta bianca che non riconoscerete.

Per scoprirla vi diamo 100 chilometri di piste e 80 impianti di risalita.

Abetone
Cutigliano
Pian di Novello
San Marcello Pistoiese
Gavinana
Maresca
La Consuma
Vallombrosa
Secchieta
Monte Amiata
Abbadia San Salvatore
Casteldelpiano
Arcidosso
Seggiano

Santa Fiora
Piancastagnaio
Falterona
Burraia
Passo della Calla
Sillano
Casone di Profecchia
Passo dei Due Santi
Campocecina
Passo delle Radici
Zeri

CPV / K&E / Firenze

REGIONE TOSCANA

La Toscana non s'impara sui libri.

CARLO MURARO IL VENDICATORE NERAZZURRO

Muraro ha raccolto l'eredità di Mario Corso, della grande Inter che recentemente l'ha definito «autentico campione».

di NINO OPPIO

«Ditelo con i gol». Il vecchio slogan calcistico si addice ai giovani; questo campionato afferma la bontà del nostro vivaio. L'ultimo esempio — anche clamoroso — lo ha fornito Carlo Muraro, 21 anni, ala sinistra dell'Inter con licenza di segnare.

Proprio con i gol il ragazzo veneto ha detto quel che vale, e al tempo stesso quanto conta avere in squadra un attaccante vecchia maniera, cioè che sappia scattare, correre, manovrare e soprattutto tirare dalle fasce laterali del campo. Ogni squadra aveva trovato rimedi per questo ruolo importante, ma un'ala vera di autentico valore, cioè un'ala che segnasse anche parecchi gol, non si era ancora trovata da molto tempo: nell'Inter dai tempi di Stefano Nyers. Per questo appunto si è scoperta una somiglianza persino fisica tra il giovane Muraro e colui che negli anni Cinquanta era stato il goleador nerazzurro. L'altra domenica a Bologna i due si sono incontrati e hanno parlato a lungo, poi il «vecchio» Nyers è andato allo stadio per osservare il suo successore e l'ha visto veramente bene. Il suo giudizio è stato lusinghiero: «Farà molta strada, ha tutte le qualità per diventare un campione. Mi assomiglia nel modo di condurre il gioco lungo le linee laterali, stringendo al centro dopo avere corso da destra a sinistra o viceversa». Insomma Muraro è il nuovo Nyers e l'Inter, proprio grazie all'esplosione di questo giovane, ha trovato il suo grande rilancio.

Tanti gol su manovra

Chi è Carlo Muraro? La sua è una storia semplice, di ragazzo cresciuto alla buona in una famiglia di lavoratori. E' nato a Gazzo Padovano, un paese più vicino a Vicenza che non a Padova. Suo padre guidava i camion di una ditta di trasporti. Gli offrirono un posto a Milano, sempre come autista, e lui si trasferì con la famiglia. Il terzogenito Carlo era un ragazzino (prima di lui c'è un altro figlio che non ha mai giocato al calcio, ora lavora in Venezuela, e una sorella), un ragazzino con la voglia matta di pallone. Così, appena ebbe l'età, cioè dodici anni, andò a giocare nel Villapizzone alla periferia di Milano. Subito dimostrò intelligenza e capacità, tanto che lo segnalarono all'Inter, e Invernizzi, che curava il settore giovanile, se lo assicurò. I dirigenti del Villapizzone chiesero, per il trasferimento, tre milioni, ma poi lo cedettero per poco più di uno. Era il 1970, Muraro aveva 15 anni. Chi poteva pensare che diventasse un campione? Oggi tutti affermano di averlo scoperto, persino Helenio Herrera, che in verità fu il primo a valorizzarlo con i titolari in una partita di Serie A contro il Cagliari a San Siro. Poi Suarez che, diventato allenatore in casa nerazzurra, lo impiegò più volte, ma soprattutto in scampoli di partita.

Boniperti offrì un miliardo

«Non potevo esprimermi al meglio — dice ora Muraro — giocando saltuariamente». La sua valorizzazione avvenne nella passata stagione quando l'Inter lo cedette al Varese. In Serie B il ragazzo trovò il suo ambiente, ebbe la possibilità di emergere, sempre con i gol. Ne sommò 17, uno di meno dei vincitori della classifica dei cannonieri, Pruzzo e Musiello. E' da tenere conto, però, che i due vincitori si avvantaggiarono battendo i calci di rigore. Per Muraro, invece, furono tutte segnature su manovra.

Avendo detto molto con i gol, l'Inter se lo riprese. Lo avrebbe voluto la Juventus, Boniperti insistette per accaparrarselo: offrì un miliardo a Fraizzoli, ma questi non accettò. E fece benissimo, ora Muraro è una delle forze dell'Inter. Bravo ragazzo, semplice, modesto, la scorsa settimana è stato festeggiato dalla sua vecchia società: è andato a Villapizzone dove lo aspettavano i ragazzi che ora giocano su quel campo di periferia. Erano in molti; i dirigenti lo hanno invitato a parlare, a spiegare come si diventa campione. Lui ha detto, con un filo di voce (lo attanagliava l'emozione) che non ci sono segreti; «bisogna sacrificarsi» ha ripetuto più volte, e ha aggiunto: «Il consiglio che vi posso dare è di non credere mai di essere arrivati. C'è sempre da imparare, nel calcio come nella vita».

Così, con tanta semplicità. Poi gli hanno chiesto: «E tutti quei gol che riesci a segnare»?

«I gol, sì, li segno, ma non sono esclusivo merito mio: è la squadra che mi aiuta a realizzarli. Come io credo sempre di aiutare gli altri. Da soli si può fare poco. Ci vuole collaborazione. Nell'Inter c'è».

Questo è il ragazzo nuovo del calcio italiano. Sempre sincero. Quando gli abbiamo parlato del Calciovalori, ha confessato che lui acquistò molte azioni della Juventus. «Sono da anni tifoso bianconero; adesso dovrò cambiare; indubbiamente non può essere che l'Inter la squadra del mio primo tifo».

«E per la Serie B?»

«Il Varese, senza alcuna incertezza. Il ricordo dell'anno che ho passato a Varese per me resta incancellabile. Mi hanno voluto tutti un gran bene e ho imparato molto, non solo come calciatore».

21		SQUADRA	valore di emissione	valore settimana	variaz. settim. preced.	dividendi
GUADAGNANO	**1**	**INTER**	**36**	**40**	**+2**	**—**
	2	**Lazio**	**24**	**35**	**+1**	**—**
	3	**Genoa**	**24**	**32**	**+1**	**—**
	4	**Roma**	**30**	**35**	**+1**	**—**
	5	**Cagliari**	**36**	**40**	**+1**	**—20**
	6	**Fiorentina**	**32**	**36**	**+1**	**—**
	7	**Lecce**	**28**	**32**	**+1**	**—20**
	8	**Pescara**	**30**	**25**	**+1**	**—**
	9	**Catanzaro**	**24**	**25**	**+1**	**—160**
PAREGGIANO	1	Monza	28	39	—	—10
	2	Vicenza	28	38	—	—10
	3	Atalanta	30	38	—	—30
	4	Juventus	40	47	—	—
	5	Torino	40	47	—	—10
	6	Verona	24	28	—	—20
	7	Perugia	30	33	—	—
	8	Sampdoria	24	26	—	—30
	9	Como	36	37	—	—40
	10	Avellino	30	30	—	—
	11	Milan	36	36	—	—10
	12	Brescia	34	33	—	—10
	13	Catania	28	27	—	—
	14	Varese	36	35	—	—10
	15	Modena	30	27	—	—20
	16	Taranto	30	27	—	—20
	17	Ascoli	36	32	—	—
	18	Sambened.	30	26	—	—30
	19	Cesena	32	22	—	—
PERDONO	*1*	*Napoli*	*36*	*40*	*—2*	*—50*
	2	*Bologna*	*32*	*27*	*—1*	*—*
	3	*Ternana*	*30*	*24*	*—1*	*—30*
	4	*Rimini*	*28*	*26*	*—1*	*—60*
	5	*Spal*	*30*	*28*	*—1*	*—40*
	6	*Foggia*	*24*	*23*	*—1*	*—40*
	7	*Novara*	*34*	*33*	*—1*	*—60*
	8	*Palermo*	*30*	*30*	*—1*	*—50*

COMMENTO

Continua l'ascesa del titolo «INTER» mentre buone quotazioni hanno raggiunto anche Lazio, Monza e Cagliari. Forte interessamento anche sul titolo Pescara. Mentre 19 titoli mantengono la quotazione della scorsa settimana, tra le perdite vanno segnalate quelle registrate da «Napoli», da molti venduto a 42, e da Bologna.

ORDINE DI ACQUISTO N. 21 **validità 5-2-1977**	**ORDINE DI VENDITA N. 21** **validità 5-2-1977**
Vi prego di acquistare per mio conto le seguenti azioni: QUANTITA' ______ SQUADRA ______ al valore del listino di questa settimana e per un totale di punti ___ che vi prego di addebitare sul mio conto. FIRMA ______ COGNOME ______ NOME ______ VIA ______ N.___ LOCALITA' ______ CAP___	Vi prego di vendere per mio conto le seguenti azioni da me precedentemente acquistate: QUANTITA' ______ SQUADRA ______ al valore del listino di questa settimana e per un totale di punti ___ che vi prego di accreditare sul mio conto. FIRMA ______ COGNOME ______ NOME ______ VIA ______ N.___ LOCALITA' ______ CAP___

Ecco le schede con cui partecipare al gioco chiedendo all'organizzazione di operare per vostro conto nella «Borsa». Inviatele entro il giorno indicato per la validità a: CALCIOVALORI c/o CorrierBOY *- Via Scarsellini 17 - 20161 Milano.*

COME SI GIOCA

Ho a disposizione 5.000 punti.

Invio un primo tagliando «Ordine d'acquisto» facendo attenzione di spedire la cartolina (o la lettera) entro la data riportata sul tagliando.

Col primo tagliando (ad esempio il n. 46) compro 10 Lazio (valore 30), 10 Avellino (valore 33) e 10 Napoli (valore 39). Ho speso 1.020 punti. Ho a «portafoglio» 30 azioni di tre squadre diverse e 3.980 punti.

Successivamente vendo attraverso l'apposito tagliando le 10 azioni Lazio a valore 35.

Mi restano a portafoglio 10 azioni Avellino, 10 azioni Napoli e ho i seguenti punti 3.980 + 350 (realizzo vendita Lazio) = 4.330.

Poniamo che non vengano compiute altre operazioni e che al termine del campionato le squadre abbiano conseguito i seguenti punti: Avellino 44 (–8 per la detrazione cui sono soggette tutte le squadre di serie B) = 36. Napoli 42 (con due giocatori squalificati per complessive 3 giornate). Il mio saldo sarà:

Avellino: 10 azioni = 360 + i dividendi (2x10) = 380

Napoli: 10 azioni = 420 + i dividendi (2x10–30) = –10 = 410.

SALDO: 4.330 + 380 + 410 = 5.120.

ATTENZIONE:

Parecchi partecipanti al Calciovalori ci chiedono delucidazioni sui DIVIDENDI. Cosa significa CATANZARO –150?

Significa che se il Catanzaro, al termine del campionato, valesse 28, chi possedesse 100 azioni non avrebbe un controvalore di 2.800 punti bensì di 2.650.

QUESTI I NUMEROSI PREMI:

Un Flying Junior dell'ALPA;

Un ciclomotore Tiko Tiko della LEGNANO;

8 biciclette tipo cross della LEGNANO;

Soggiorno per quattro al Residencehotel «Lastei» di S. Martino di C.;

15 paia di scarpe «Speedy» della SAN MARCO;

20 palloni di cuoio «Mazzola» di SHOW SPORT;

Un organo elettronico Hi-Fuga della BONTEMPI;

40 completi per calciatori di SHOW SPORT;

100 paia di «GO Scarpe» della TIGLIO;

80 modelli di Ferrari 312 T2 della POLISTIL;

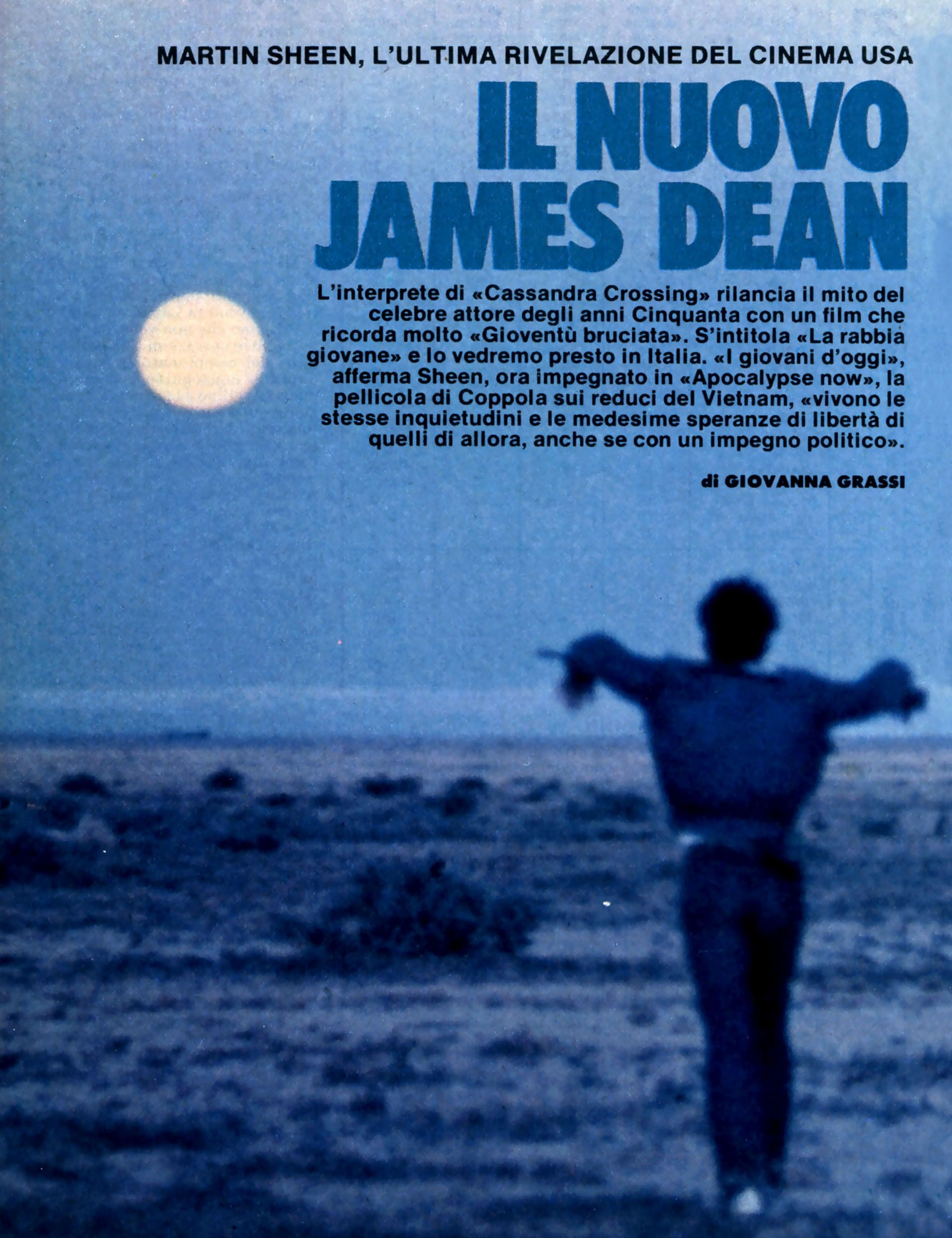
100 paia di jeans PEPPER.

MARTIN SHEEN, L'ULTIMA RIVELAZIONE DEL CINEMA USA

IL NUOVO JAMES DEAN

L'interprete di «Cassandra Crossing» rilancia il mito del celebre attore degli anni Cinquanta con un film che ricorda molto «Gioventù bruciata». S'intitola «La rabbia giovane» e lo vedremo presto in Italia. «I giovani d'oggi», afferma Sheen, ora impegnato in «Apocalypse now», la pellicola di Coppola sui reduci del Vietnam, «vivono le stesse inquietudini e le medesime speranze di libertà di quelli di allora, anche se con un impegno politico».

di GIOVANNA GRASSI



Tra i giovani attori più quotati del momento, in America, uno è sicuramente Martin Sheen. Attualmente, il ventisettenne Martin è presente sullo schermo in «Cassandra Crossing», il polpettone fantapolitico-catastrofico vero kolossal all'europea prodotto da Carlo Ponti e diretto da George Pan Cosmatos («Rappresaglia»), nei panni del mantenuto di una viaggiatrice sfiorita interpretata da Ava Gardner.

Prossimamente vedrete Martin in numerosi film provenienti dagli States e, tra un anno, quando sarà distribuito in tutto il mondo l'atteso «Apocalypse now», Sheen, assicurano in molti, diventerà un divo di prima grandezza. «Apocalypse now» è un autentico «kolossal dei kolossal» diretto da Coppola («Il Padrino»), in lavorazione alle isole Filippine da quasi un anno, basato sulla guerra del Vietnam e sui suoi reduci a vita.

Oltre a «The little girl» («La ragazzina»), dove Sheen appare al fianco di Jodie Foster, già vista in «Piccoli gangsters», l'attore ha raggiunto un'ottima quotazione in tutto il mondo grazie a «La rabbia giovane», che lo ha imposto ovunque con l'etichetta di «nuovo James Dean». Il film è costruito in modo da piacere ed interessare soprattutto i giovani, di cui riflette le inquietudini sotto tutte le latitudini e l'ansia di libertà. Sicuramente, anche in Italia, a vederlo saranno dapprima soprattutto le legioni di fans di James Dean perché in «La rabbia giovane» Martin è pettinato, vestito esattamente come Dean. Il suo personaggio ricalca, per certi aspetti, quello dell'inquieto Dean: sono sue la stessa ansia malata di vivere, la stessa violenza repressa, lo stesso bisogno di tenerezza e d'affetto. Non a caso «Gioventù bruciata» e «La rabbia giovane» hanno molti punti in contatto soprattutto l'atmosfera degli anni a cavallo tra i Cinquanta e i Sessanta.

Prima di raccontarvi qualcosa del film, però, ricordiamo l'intervista avuta sul set di «Cassandra» con Sheen. Al fianco di Lee Strasberg, fondatore ed insegnante della mitica «Actor's Studio» (la scuola frequentata anche da Dean), nonché attore, Martin ci parlò della sua carriera, dei suoi interessi, dei suoi viaggi e, naturalmente, dell'interprete di «La valle dell'Eden». In quel periodo, Sheen aveva terminato da circa un anno «La rabbia giovane», che solo oggi giunge sui nostri schermi, e dichiarava di ascoltare ogni sera, per rilassarsi dalle fatiche del set di cinecittà, la musica del film, che ripropone parecchie canzoni di ieri.

«Sì, lo so» disse allora Sheen «ovunque vengo paragonato a James Dean. Per "La rabbia giovane", che in America s'intitola "Badlands", ossia "Terre cattive", ho dovuto pettinarmi come lui, usare i "suoi" maglioni, i suoi jeans... Non ho ricalcato gratuitamente il suo tipo: il film è ambientato alla fine degli anni Cinquanta, poco dopo il "boom" di James, e ricostruisce perfettamente il mondo in rivolta di molti giovani emarginati d'allora. Io credo che ci siano molti punti di contatto tra la generazione di James Dean e quella dei sedicenni, ventenni di oggi. L'incertezza, la fragilità emotiva sono le stesse ed è la medesima soprattutto la carica di violenza che, spesso, nascosta da un certo paternalismo, circonda all'esterno i giovani».

Per interpretare il personaggio di Kit Carruthers, il netturbino in blue jeans e basette e ciuffo di «La rabbia giovane», hai studiato le interpretazioni e la vita di James Dean?

«Ho parlato a lungo con il regista, Terence Malick. Terrence ha circa trent'anni, è laureato in filosofia, ha lavorato come giornalista, insegnato filosofia alle superiori e come assistente all'università. Egli era molto incuriosito del fenomeno Dean, riproposto dalle ultime generazioni, e lo aveva a lungo discusso con i propri allievi. Nel film, Terence, che ha studiato cinematografia allo "American Film Institute" di Los Angeles, ha portato tutti i frutti dei suoi discorsi con gli studenti e a ricostruito un autentico fatto di cronaca. Trovo molto giusto aver dato un largo

Martin Sheen con la sua partner, Sissy Spacek, diciotto anni e futura stella, in «La rabbia giovane». Martin, qui a destra in «Cassandra Crossing», ha 27 anni. Il suo primo grosso film è stato «The little girl», dove appare accanto a Jodie Foster, l'interprete di «Piccoli gangsters».

Il vero James Dean. L'attore che è morto tragicamente in un incidente di macchina nel 1956, era il simbolo della ribellione e del desiderio di libertà dei giovani.

Martin Sheen in un'altra inquadratura di «La rabbia giovane». L'attore, nel film, veste e si pettina come James Dean. «Non gli assomiglio» dice Martin «ma il pubblico ora mi accosta all'indimenticabile mito».

spazio al personaggio della ragazza, che segue nella sua fuga il protagonista e che, ad un certo punto, stanca, lo abbandona e si costituisce. Oggi i giovani fanno coppia, hanno rinverdito in ogni senso il tema romantico del cinema americano e cioè quello dei complici "Bonnie and Clyde".»

Non ritieni che film come «La rabbia giovane» o «Sugarland express» possano considerarsi pericolosi perché, anche se con intelligenza, osservano compiaciuti una certa violenza. Le fughe di questi giovani dal sistema («Gang», alcuni film di Sam Peckinpah), sono sempre disseminate di cadaveri e, generalmente, da queste fughe saltano fuori molti «cacciatori di teste» nascosti sotto mentite spoglie (vuoi poliziotti, vuoi ribelli) e disposti all'omicidio purché la vittima abbia infranto una regola purchessia.

«Sì riconosco che, nel cinema moderno, la violenza, ora catastrofica ora legata alla natura umana, abbonda. C'era molta violenza, però, anche nei film di gangster anni Trenta, nei film di Godard che i ragazzi rivedono ovunque (come dimenticare la fuga di Jean Paul Belmondo in "Fino all'ultimo respiro"?) e nei giapponesi di Kurosawa. Oggi si parla molto di violenza perché, ovunque, i ragazzi, per primi, analizzano le abitudini del potere e discutono tra loro la macchina repressiva o permissiva».

Tu hai detto prima che in James Dean le ultime generazioni riconoscono un compagno di strada. Secondo te, in cosa, soprattutto, sono diversi i giovani d'oggi?

«Io penso che, per certi aspetti, i ragazzi d'oggi siano molto più lucidi, nonostante la confusione in cui il mondo li fa vivere, rispetto alla vita di James Dean. I ragazzi riconoscono un amico in Dean, ma egli è, prima di ogni altra cosa, una vittima ed i giovani venuti dopo rifiutano il ruolo di vittime. Ho discusso di questa mia idea con molti iscritti ai "James Dean Clubs" americani e siamo arrivati alla conclusione che la mancanza di una idea politica portò Dean alla morte.

La politica, per i ragazzi vicini al Duemila, significa presa di coscienza sociale e possibilità di stabilire un rapporto connettivo tra loro. Li rende forti, dialettici. Certo, Dean è amato ovunque per la sua fragilità. Credo che James sia diventato quasi un eroe proprio perché i giovani, in America ed in Europa, hanno visto nella sua morte e nella sua passione per le corse in automobile l'unico gesto di rivolta autentica che gli era permesso. Io ho una mia idea: egli era più sensibile che intelligente. I suoi epigoni sono più intelligenti».

Ed ecco il film che vi riproporrà un James Dean in carne ed ossa accanto all'attrice americana giovane del momento, la diciottenne Sissy Spacek, che vedrete presto in molte pellicole. L'azione inizia in una cittadina del South Dakota, dove, dopo aver eliminato il padre violento della propria compagna, il «giovane bruciato» Kit inizia la fuga. I due ragazzi vanno a vivere in un bosco, in una casa tra gli alberi. Nella natura, lontani da tutti, imparano a conoscersi, a parlare e leggere. Poi, braccati, vanno verso il Canada, attraversano i grandi spazi americani e scoprono di non riuscire più a parlarsi, a comunicare. Prima di lasciarsi, prima di finire in carcere, ballano alla luce dei fari, al limitare del deserto.

«Io non ho accettato questo film — ci ha detto Sheen — per diventare ufficialmente il "successore" di James Dean o per dimostrare una mia pretesa somiglianza con lui. La verità è un'altra: oggi, in America, si studiano molto gli anni in cui visse l'interprete di "Gioventù bruciata" e cioè quelli in cui nascevano i ragazzi di oggi. Ho cercato di dare il mio contributo a questo studio — e non a questa "moda" — con un film rigoroso, che, forse, potrà aiutare i ragazzi a capire le crisi vissute dai loro fratelli maggiori e, in prima persona, pagate da James Dean».

Giovanna Grassi

TELE VEDREMO

Evelyn Hanach è la nuova Kessler della TV. Brava come le due celebri gemelle, è la ballerina del nuovo show televisivo che andrà in onda al sabato sera e s'intitola: «L'amico della notte».

Evelyn Hanach, danzatrice nel «night-tv» del sabato.

VUOI BALLARE CON ME?

di FRANCO REBOLINI

E' opinione comune immaginare che chi lavora nell'ambito dello spettacolo debba condurre una vita particolare, al limite un po' sregolata. Questo non è certamente il caso di Evelyn Hanach, ballerina tedesca, trapiantata in Italia, protagonista dello spettacolo del sabato sera: «L'amico della notte».

Bionda, giovane, con un figlio di otto anni, sposata con un comandante di lungo corso, Evelyn conduce una vita tranquilla, tra gli affetti della sua famiglia, della sua casa.

Siamo andati a fare qualche domanda a questo futuro personaggio del piccolo schermo.

Evelyn, ci racconti le sue esperienze. Quando è arrivata in Italia?

«Credo sia importante, innanzitutto, dire che provengo da una famiglia di attori e per questo motivo ho scelto la mia professione: l'arte mi è rimasta nel sangue e non avrei potuto starle lontano. La mia carriera, comunque, inizia in Germania. E' lì che muovo i primi passi sul palcoscenico e le cose non mi andavano per niente male. Ma, a un certo punto, mi è accaduto quello che succede a tanti miei colleghi: mi è spuntata la "malattia italiana". Da sempre, si sa, l'Italia è stata per gli artisti la "terra promessa". Come resistere al dolce richiamo? E infatti non ho resistito. Così, fatte le valigie, ho superato le Alpi e sono approdata a Venezia, la dolce Venezia. E proprio le gondole, la laguna mi hanno donato ciò per cui sono famose nel mondo: l'amore. E' lì che ho incontrato mio marito e, siccome il romanticismo di Venezia mi aveva contagiata, dopo poco tempo ci siamo sposati e ho avuto un figlio, Andrea. Sono stata veramente fortunata, perché ho trovato l'uomo giusto e sono felice».

Tutto ciò, chiaramente, ha provocato un rallentamento nella sua attività. Ne ha sofferto?

Evelyn Hanach, come appare in «L'amico della notte». Evelyn, che è nata a Lipsia (Germania) nel 1943, è sposata con un palestinese, Abu Kalil, comandante di petroliera, ed ha un figlio di otto anni, Andrea.

«L'arrivo di Andrea e la famiglia hanno arrestato il mio lavoro, ma non è stato certamente un problema. Dopo il matrimonio ho viaggiato per tre anni con mio marito, e questo mi ha tenuto fuori dal giro, ma se c'è una cosa che non metto assolutamente in secondo piano è la famiglia. Quindi, la lontananza dalle scene non mi è pesata affatto».

Come è tornata ad interessarsi del mondo dello spettacolo?

«Ho ripreso a lavorare con la televisione negli studi di Milano. Si trattava di due serate con il mago Silvan. Così, quasi senza accorgermene, mi sono ritrovata in pista. Da Milano, poi, mio marito ed io ci siamo trasferiti a Roma, perché la maggior parte dei contratti che mi venivano offerti erano nella capitale. Andrea cresceva e non potevo andare avanti e indietro fra Lazio e Lombardia e, per di più, il bambino risentiva delle mie prolungate assenze. Ora, invece, quando ho finito di lavorare, vado di corsa a casa».

Qual è stato il lavoro più importante fatto a Roma?

«Ho lavorato per due anni al Bagaglino, il più importante cabaret della capitale, prima che la Rai mi chiamasse per questo show. La cosa, ovviamente, mi ha fatto molto piacere e ora mi auguro che la TV si ricordi più spesso di me. Non ho una gemella e non mi chiamo Kessler, ma sono certa di essere altrettanto brava».

Arriviamo, così, a parlare del nuovo spettacolo televisivo.

«"L'amico della notte", questo è il titolo — ci informa Evelyn che abbozza ridendo un passo di danza dello show — è un revival. E', cioè, la storia dei locali notturni nell'arco di quarant'anni: dalla Belle Epoque ai giorni nostri. Il protagonista centrale dello spettacolo è Enrico Simonetti, che ricopre il ruolo del pianista, il musicista che nei locali notturni non è mai mancato. Gli altri interpreti sono: Gigliola Cinquetti, la cantante, Gianni Nazzaro, il cantante, Ric e Gian, i comici, Ave Ninchi, la guardarobiera, e infine ci sono io: la ballerina».

Come si è trovata con i suoi colleghi di lavoro?

«Molto bene, decisamente abbiamo lavorato in piena sintonia e ci siamo aiutati a vicenda. Anche Enzo Trapani, il regista, è stato molto comprensivo e un ottimo coordinatore di tutto lo spettacolo. Sulla professionalità dei miei colleghi poi c'è poco da dire: tutti sono molto preparati, a cominciare da Gigliola per finire a Gianni Nazzaro, che, nonostante le voci sulla sua vita privata esuberante, si è rivelato serio e timido, per niente esibizionista. Che raccontare, inoltre, di Ave Ninchi? La sua simpatia è proverbiale e, fra l'altro, è stata una delle mie prime insegnanti d'italiano. Mi è stata di grande aiuto e personalmente le devo molto».

Per il futuro che progetti ha?

«In questo momento lavoro come sempre al "Bagaglino": il teatro-cabaret è lo spazio che mi è più congeniale, artisticamente parlando. Per quest'estate, tuttavia, sto studiando, con il maestro Simonetti, una mia partecipazione ad uno spettacolo con numerosi musicisti. Per il resto qualche partecipazione in televisione, ma cose di poca importanza».

Cosa ne pensa di questo paese che è diventato la sua seconda patria?

«Quando sono arrivata in Italia si era nel pieno del boom degli anni '60, si respirava l'aria del "miracolo economico", ma da come è finita non era poi un miracolo duraturo. Credo sia tempo di sacrifici per tutti, anche per mio figlio: anche i bambini si devono abituare a comprare qualche pacchetto di figurine in meno...».

Non riesce a finire di parlare che arriva Andrea insieme con Johnny, che non è un ragazzino americano, vicino di casa, ma il cane, che fa parte del mini-zoo dell'appartamento assieme ad una gatta e al criceto. Evelyn non ha più tempo per noi. Si sente un certo odore provenire dalla cucina e ci dobbiamo congedare, lasciando che la ballerina si trasformi in casalinga, lavoro non meno impegnativo del primo. Anzi, chissà quale dei due è il suo vero lavoro?...

Franco Rebolini

Programmi scelti per sette giorni

VENERDI' 28 GENNAIO

RETE 1

12.30 **Argomenti:** chirurgia in Cina.
13.00 **Disegni animati:** «Le avventure di Gustavo».
16.30 **Ippica:** corsa Tris di trotto a Roma.
17.00 **Telefilm:** «La grande città».
17.25 **«200 milioni di anni fa».**
19.20 **Telefilm:** Furia, «Il branco scomparso».
20.40 **Arsenio Lupin:** «La catena spezzata».
21.35 **Speciale TG1.**
22.20 **Scena contro scena:** lo spettacolo oggi.

RETE 2

12.30 **Vedo, sento, parlo:** rubrica di libri.
17.00 **A tu per tu con gli animali.**
17.30 **Appuntamento:** scritto, disegnato e filmato.
18.45 **Telefilm:** Crisis, «Profondità 240».
20.40 **Prosa:** «Nostra casa disumana», di Bandini.
21.50 **Carmelo Bene:** modi di morire in versi.
22.40 **Pattinaggio artistico:** da Helsinki.

SVIZZERA

09.55 e 12.25 **Sci - Coppa del mondo:** slalom femm.
21.00 «La notte dei marziani».

MONTECARLO

19.50 **Telefilm:** Perry Mason, «A fari spenti».
21.20 **Film:** «Le figlie dello scapolo», commedia.

CAPODISTRIA

20.35 **Film:** «Decisione di uccidere», giallo.
22.05 **Pattinaggio artistico:** campionati europei.

SABATO 29 GENNAIO

RETE 1

12.30 **Medicina in casa:** «Check-up».
13.00 **Oggi le comiche:** Stanlio e Ollio.
19.20 **Telefilm:** Furia, «Il cacciatore di uranio».
20.40 **Show:** «L'amico della notte» (1ª puntata).
21.50 **Speciale TG1.**

RETE 2

12.30 **Alfred Hitchcock:** «A prova di ladro».
13.30 **Tondo e corsivo:** incontro coi giornalisti.
14.30 **Giorni d'Europa.**
15.00 **Sport invernali:** Coppa del mondo: bob a 2.
17.00 **Seconda visione:** programmi riproposti.
19.15 **Sabato sport.**
20.40 **Originale:** «La ragazza del crescione».
21.40 **Film: Gabin:** «La grande illusione».

SVIZZERA

15.30 **Pattinaggio artistico:** campionati europei.
18.00 **Scatola musicale:** i Rolling Stones.
21.00 **Film:** «Massacro ai grandi pozzi» western.

MONTECARLO

18.35 **Un peu d'amour, d'amitié et de musique.**
19.50 **Telefilm:** «I leopardi di Mdala».
21.20 **Film:** «Dieci canzoni d'amore da salvare».

CAPODISTRIA

20.35 **Telefilm:** «Agente speciale».
21.25 **Il film del mese.**
23.00 **Pattinaggio artistico:** campionati europei.

DOMENICA 30 GENNAIO

RETE 1

14.00 **Domenica in...**

Mario e Pippo Santonastaso, i due brillanti comici di «Due alle due». (Rete Uno, ore 14.40).

14.40 **Show:** «Due alle due», coi Santonastaso.
15.30 **Domenica in... retrospettiva.**
16.40 **90° minuto.**
17.05 **Telefilm:** Tema, «Strada senza uscita».
18.15 **Calcio:** cronaca di un tempo di partita.
19.20 **Sceneggiato:** «Un delitto per bene».
21.45 **La domenica sportiva.**

RETE 2

12.30 **Cartoni animati:** Viki il vichingo.
13.30 **L'altra domenica:** spettacolo e sport.
18.05 **Telefilm:** «Le brigate del Tigre».
19.00 **Calcio:** cronaca di un tempo di partita.
20.00 **Domenica sprint.**
20.40 **Show:** «Soldato di tutte le guerre», (2°).
22.00 **TG2 Dossier** (colori).

SVIZZERA

11.55 e 12.55 **Sci e bob a 2,** Coppa del mondo.
17.05 **Telefilm:** «La diagnosi è: corruzione».
18.00 **Sci:** salto.
18.50 **Piaceri della musica:** Schubert.
21.00 **Prosa:** «La fu Edwina Black», di Dinner.

MONTECARLO

19.35 **Cartoni animati.**
19.50 **Telefilm:** western, «Il ritorno alla carovana».
21.20 **Film:** «Ponte di comando», avventuroso.

CAPODISTRIA

19.30 **Film:** «Il nonno, Kilian e io».
20.15 **Film:** «La mano calda», psicologico.
21.50 **Pattinaggio artistico:** campionati europei.

LUNEDI' 31 GENNAIO

RETE 1
12.30 **Argomenti.**
17.00 **Teen:** appuntamento del lunedì.
19.20 **Telefilm:** della serie «Furia».
20.40 **Film:** «Vertigine», regia di O. Preminger.
22.20 **Bontà loro:** incontro coi contemporanei.

RETE 2
12.30 **Vedo, sento, parlo:** teatro e spettacolo.
17.00 **TV Ragazzi:** «La talpa» cartone animato.
17.10 **Il trucco c'è...**
17.35 **Telegiallo:** Agaton Sax.
18.45 **Telefilm.**
20.40 **Sceneggiato:** «La freccia nera».
21.50 **L'occhio come mestiere.**
22.30 **Vedo, sento, parlo:** rubrica libri.

SVIZZERA
11.55 **Sci - Coppa del mondo:** discesa maschile.
20.15 **33 giri live:** Roberto Vecchioni.
21.00 **Una storia della musica.**

MONTECARLO
19.15 **Cartoni animati.**
19.50 **Telefilm:** «Ogni fumetto una storia».
21.20 **Film:** «L'isola sulla montagna» drammatico.

CAPODISTRIA
20.35 **Documentario.**
21.25 **Show musicale:** «Our love is here to stay».
21.50 **Passo di danza:** «Serenata», con Pliseckaja.

MARTEDI' 1 FEBBRAIO

RETE 1
12.30 **Argomenti.**
17.00 **Il libro dei racconti.** (Colore).
17.25 **Racconto:** «Due anni di vacanze».
18.45 **Musica:** jazz.
19.20 **Telefilm:** della serie «Furia».
20.40 **«Club dei suicidi».**
22.00 **«Abba show».**

RETE 2
12.30 **Vedo, sento, parlo:** rubrica di cinema.
17.00 **Quinta parete:** vita in casa e fuori.
18.45 **Cartone animato:** Charlie Brown.
19.10 **L'altra cucina.**
20.40 **Passato e presente:** politica e storia.
21.45 **Telefilm:** della serie i «Detectives».
22.40 **Vedo, sento, parlo.**

SVIZZERA
18.00 **Per i giovani:** «Ora G».
19.45 **Occhio critico:** informazione d'arte.
21.00 **Film:** «La vita corre sul filo».

MONTECARLO
19.40 **A come automobile,** di Andrea De Adamich.
19.50 **Telefilm:** «Ai confini del terrore».
21.20 **Film:** «I mostri», satirico.

CAPODISTRIA
20.35 **Film:** «Monica e il desiderio», psicologico.
22.10 **Temi di attualità.**

MERCOLEDI' 2 FEBBRAIO

RETE 1
12.30 **Argomenti.**
13.00 **Dialoghi familiari.**
17.00 **Giochi città.**
19.20 **Telefilm,** della serie «Furia».
20.40 **Originale:** «Tra la vita e la morte».
21.40 **Mercoledì sport:** pugilato.

RETE 2
12.30 **Ne stiamo parlando.**
17.00 **Telefilm:** «Il tesoro del castello senza nome».
17.25 **Trenta minuti giovani:** attualità.
18.45 **Alfred Hitchcock.**
19.10 **Donna Paola fermo posta.**
20.40 **TG2 Odeon:** tutto ciò che fa spettacolo.
21.30 **Film:** «Il compromesso», drammatico.

SVIZZERA
18.00 **Bim, bum, bam** e telefilm «La prima neve».
18.55 **Pop hot:** musica per i giovani.
21.00 **Telefilm:** «Il coraggio di un uomo».
21.50 **Ritratto di Marilyn Monroe.**

MONTECARLO
18.15 **Un peu d'amour, d'amitié et de musique.**
19.50 **Telefilm:** «Le caverne di Musunt».
21.20 **Film:** «Eva contro Eva», drammatico.

CAPODISTRIA
20.35 **Sceneggiato:** «Splendori delle cortigiane».
21.35 **Telesport:** Sci slalom femminile.

GIOVEDI' 3 FEBBRAIO

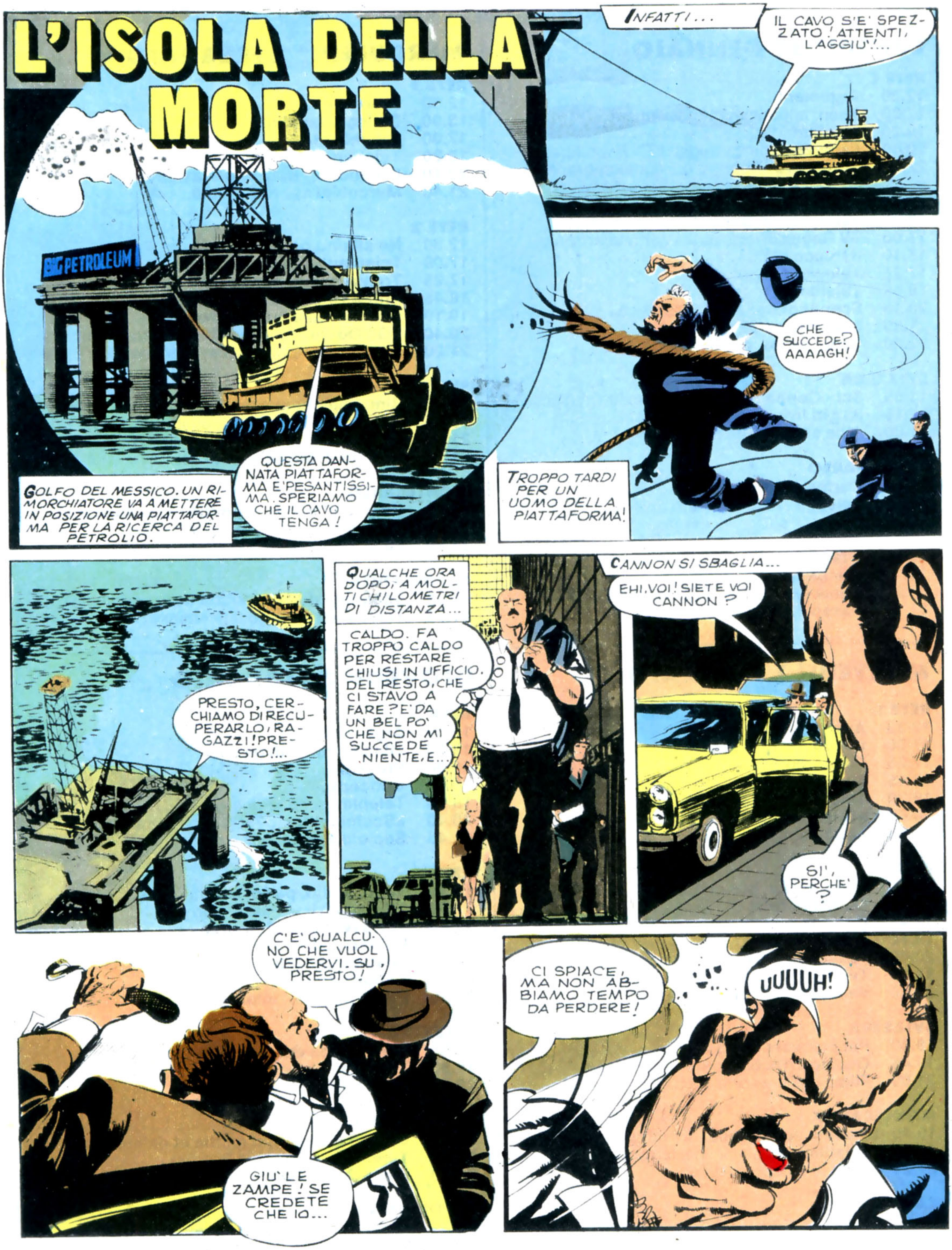
RETE 1
12.30 **Argomenti.**
17.00 **«Il mio amico di gesso».**
18.00 **Proposta.**
18.45 **Concerto.**
19.20 **Telefilm:** serie «Furia».
20.40 **«Scommettiamo?»:** gioco-quiz a premi.
21.45 **Scatola aperta:** fatti e personaggi.

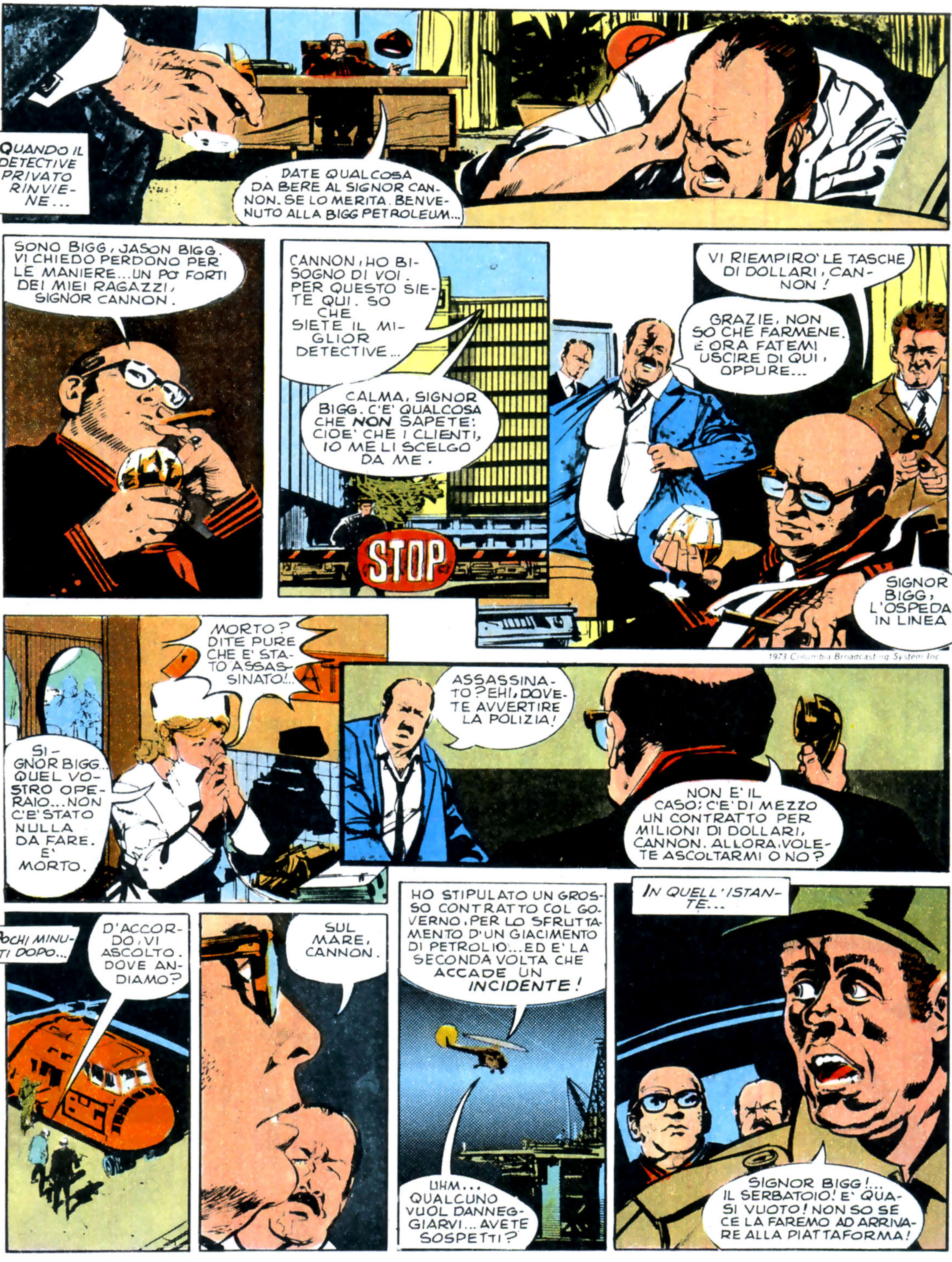
RETE 2
12.30 **Vedo, sento, parlo:** vita musicale.
17.00 **TV Ragazzi:** «Passatempo».
17.25 **«Le avventure di Andrea».**
18.00 **Politecnico:** le immagini della pittura.
20.40 **Teatro inchiesta:** «L'auto che uccide».
22.00 **Tribuna sindacale.**
22.30 **Prima pagina:** l'informazione quotidiana.

SVIZZERA
13.55 **Sci - Coppa del mondo:** salto.
18.55 **Telefilm:** «Il vecchio monastero».
22.00 **Jazz:** Benny Goodman.

MONTECARLO
18.15 **Un peu d'amour, d'amitié et de musique.**
19.50 **Telefilm:** «La piccola Barbara».
21.20 **Film:** «Marisa la civetta», commedia.

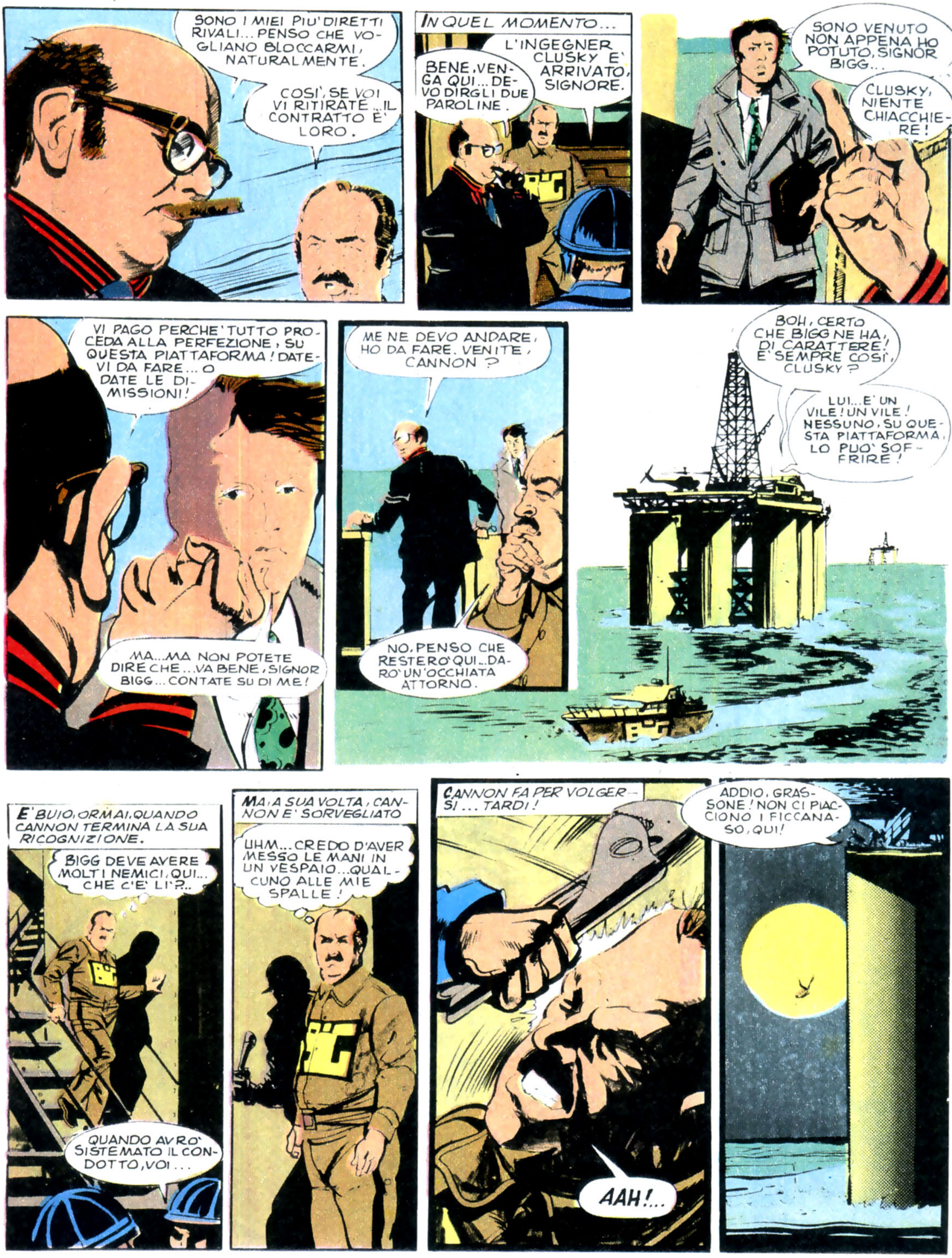
CAPODISTRIA
20.35 **Film:** «Giorni di sangue» western.
21.55 **Cinenotes:** inquinamento del mare.


L'ISOLA DELLA MORTE
BIG PETROLEUM
GOLFO DEL MESSICO. UN RIMORCHIATORE VA A METTERE IN POSIZIONE UNA PIATTAFORMA PER LA RICERCA DEL PETROLIO.
QUESTA DANNATA PIATTAFORMA E' PESANTISSIMA. SPERIAMO CHE IL CAVO TENGA!
INFATTI...
IL CAVO S'E' SPEZZATO! ATTENTI, LAGGIU'!...
CHE SUCCEDE? AAAAGH!
TROPPO TARDI PER UN UOMO DELLA PIATTAFORMA!
PRESTO, CERCHIAMO DI RECUPERARLO, RAGAZZI! PRESTO!...
QUALCHE ORA DOPO, A MOLTI CHILOMETRI DI DISTANZA...
CALDO. FA TROPPO CALDO PER RESTARE CHIUSI IN UFFICIO. DEL RESTO, CHE CI STAVO A FARE? E' DA UN BEL PO' CHE NON MI SUCCEDE NIENTE, E...
CANNON SI SBAGLIA...
EHI, VOI! SIETE VOI CANNON?
SI', PERCHE'?
C'E' QUALCUNO CHE VUOL VEDERVI. SU, PRESTO!
GIU' LE ZAMPE! SE CREDETE CHE IO...
CI SPIACE, MA NON ABBIAMO TEMPO DA PERDERE!
UUUUH!



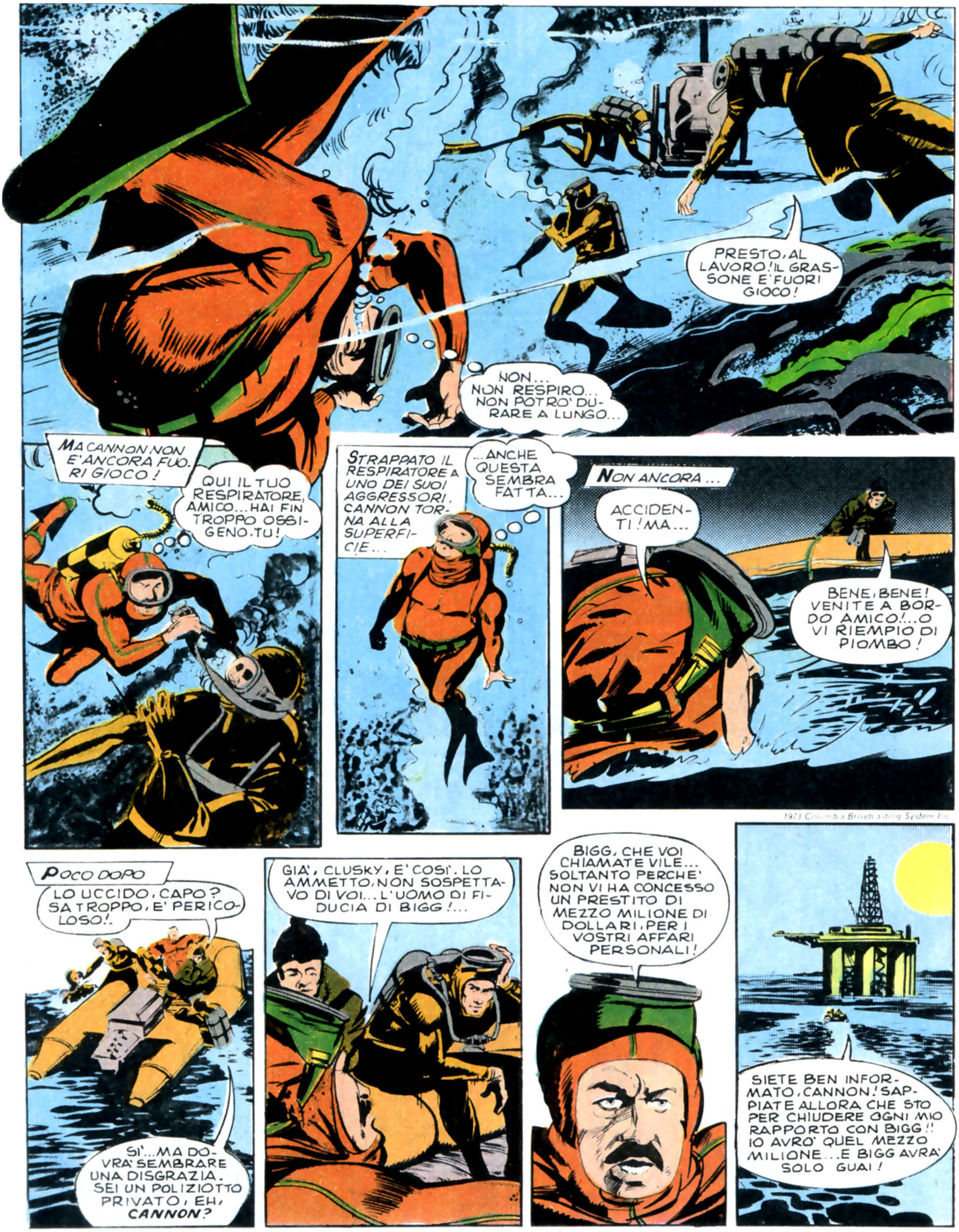
QUANDO IL DETECTIVE PRIVATO RINVIENE...
DATE QUALCOSA DA BERE AL SIGNOR CANNON. SE LO MERITA. BENVENUTO ALLA BIGG PETROLEUM...
SONO BIGG, JASON BIGG. VI CHIEDO PERDONO PER LE MANIERE... UN PO' FORTI DEI MIEI RAGAZZI, SIGNOR CANNON.
CANNON, HO BISOGNO DI VOI. PER QUESTO SIETE QUI. SO CHE SIETE IL MIGLIOR DETECTIVE...
CALMA, SIGNOR BIGG. C'E' QUALCOSA CHE NON SAPETE: CIOE' CHE I CLIENTI, IO ME LI SCELGO DA ME.
STOP
VI RIEMPIRO' LE TASCHE DI DOLLARI, CANNON!
GRAZIE, NON SO CHE FARMENE. E ORA FATEMI USCIRE DI QUI, OPPURE...
SIGNOR BIGG, L'OSPEDALE IN LINEA.
1973 Columbia Broadcasting System Inc
MORTO? DITE PURE CHE E' STATO ASSASSINATO!...
SIGNOR BIGG... QUEL VOSTRO OPERAIO... NON C'E' STATO NULLA DA FARE. E' MORTO.
ASSASSINATO? EHI, DOVETE AVVERTIRE LA POLIZIA!
NON E' IL CASO; C'E' DI MEZZO UN CONTRATTO PER MILIONI DI DOLLARI, CANNON. ALLORA, VOLETE ASCOLTARMI O NO?
POCHI MINUTI DOPO...
D'ACCORDO, VI ASCOLTO. DOVE ANDIAMO?
SUL MARE, CANNON.
HO STIPULATO UN GROSSO CONTRATTO COL GOVERNO, PER LO SFRUTTAMENTO D'UN GIACIMENTO DI PETROLIO... ED E' LA SECONDA VOLTA CHE ACCADE UN INCIDENTE!
UHM... QUALCUNO VUOL DANNEGGIARVI... AVETE SOSPETTI?
IN QUELL'ISTANTE...
SIGNOR BIGG!... IL SERBATOIO! E' QUASI VUOTO! NON SO SE CE LA FAREMO AD ARRIVARE ALLA PIATTAFORMA!

BIGG NON SI PERDE D'ANIMO...
SIGNOR BIGG... HANNO SABOTATO IL SERBATOIO...NON ARRIVEREMO ALLA PIATTAFORMA!
FUORI PIU' ROBA POSSIBILE! CERCHIAMO DI ALLEGGERIRE L'ELICOTTERO!
ABBASSATI PIU' CHE PUOI, PILOTA!
ORA VI LIBERO D'UNA NOVANTINA DI CHILI!
INFATTI...
ECCO!
CANNON S'E' TUFFATO PER ALLEGGERIRE L'ELICOTTERO.
...UN ACCIDENTE!
...E L'ELICOTTERO PUO' COSI' POSARSI SULLA PIATTAFORMA...
SALVI, GRAZIE A CANNON!
GIA', E' PIU' IN GAMBA DI QUANTO SEMBRI... UNA LANCIA IN MARE, PRESTO!
SI', SIGNOR BIGG!
CANNON E' TRATTO RAPIDAMENTE IN SALVO...
GRAZIE, CANNON. SIETE STATO FORMIDABILE.
QUALCUNO VUOL VEDERVI MORTO, SIGNOR BIGG. QUEL VOSTRO CONTRATTO FA GOLA PARECCHIO!
BIGG PARLA AI SUOI UOMINI...
E CLUSKY? DOV'E'?.. LO VOGLIO QUI, E SUBITO!
POCO DOPO...
C'E' QUALCOSA CHE NON VI HO ANCORA DETTO, CANNON. ABBIAMO GIA' SISTEMATO UN OLEODOTTO... MA DOBBIAMO METTERNE IN OPERA UN SECONDO, ALTRIMENTI DOVRO' CEDERE IL CAMPO AI FRATELLI BENSON!


SONO I MIEI PIU' DIRETTI RIVALI... PENSO CHE VOGLIANO BLOCCARMI, NATURALMENTE.
COSI', SE VOI VI RITIRATE... IL CONTRATTO E' LORO.
IN QUEL MOMENTO...
L'INGEGNER CLUSKY E' ARRIVATO, SIGNORE.
BENE, VENGA QUI... DEVO DIRGLI DUE PAROLINE.
SONO VENUTO NON APPENA HO POTUTO, SIGNOR BIGG...
CLUSKY, NIENTE CHIACCHIERE!
VI PAGO PERCHE' TUTTO PROCEDA ALLA PERFEZIONE, SU QUESTA PIATTAFORMA! DATEVI DA FARE... O DATE LE DIMISSIONI!
MA... MA NON POTETE DIRE CHE... VA BENE, SIGNOR BIGG... CONTATE SU DI ME!
ME NE DEVO ANDARE, HO DA FARE. VENITE, CANNON?
NO, PENSO CHE RESTERO' QUI... DARO' UN'OCCHIATA ATTORNO.
BOH, CERTO CHE BIGG NE HA, DI CARATTERE! E' SEMPRE COSI', CLUSKY?
LUI... E' UN VILE! UN VILE! NESSUNO, SU QUESTA PIATTAFORMA, LO PUO' SOFFRIRE!
E' BUIO, ORMAI, QUANDO CANNON TERMINA LA SUA RICOGNIZIONE.
BIGG DEVE AVERE MOLTI NEMICI, QUI... CHE C'E' LI'?..
QUANDO AVRO' SISTEMATO IL CONDOTTO, VOI...
MA, A SUA VOLTA, CANNON E' SORVEGLIATO
UHM... CREDO D'AVER MESSO LE MANI IN UN VESPAIO... QUALCUNO ALLE MIE SPALLE!
CANNON FA PER VOLGERSI... TARDI!
AAH!...
ADDIO, GRASSONE! NON CI PIACCIONO I FICCANASO, QUI!

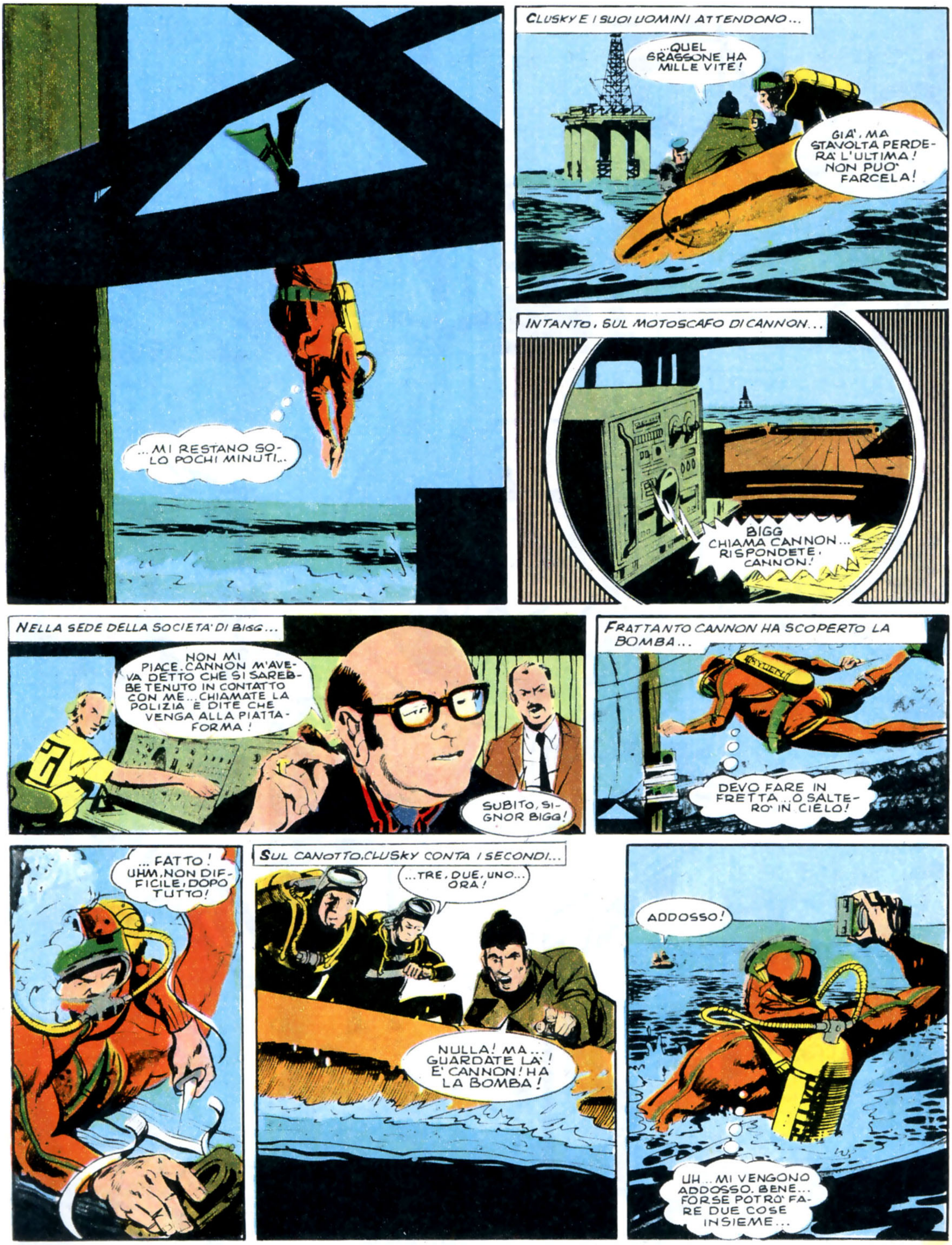
ECCO FATTO. ORA NON CORRIAMO PIU' RISCHI.
MA L'ACQUA FREDDA FA RINVENIRE CANNON.
...LA MIA TESTA! DANNAZIONE, QUALCUNO MI VUOL VEDERE MORTO!
...MEGLIO CHE PENSINO CHE LO SIA. SE ASPETTANO DI VEDERMI RIAPPARIRE, ASPETTERANNO UN BEL PO'...
CANNON S'ALLONTANA DALLA PIATTAFORMA...
OH!... ARIA, FINALMENTE!
POCO DOPO...
CHI HA CERCATO DI ROMPERMI LA ZUCCA DEV'ESSERE ANCHE L'AUTORE DEGLI ALTRI SABOTAGGI... CHIEDERO' A BIGG UN ELENCO DI TUTTI QUELLI CHE LAVORANO SULLA PIATTAFORMA!
L'INDOMANI MATTINA NELL'UFFICIO DI BIGG...
ECCO L'ELENCO DEL PERSONALE, CANNON. TENIAMO TUTTI SOTTO CONTROLLO...
TEMO CHE NON ABBIAMO MOLTO TEMPO. MI DOMANDO COSA VOLESSERO DIRE QUANDO PARLAVANO DI "ALZARE LE SOMMITA'..."
ATTENTO CANNON, SE NON CI SBARAZZIAMO DEL SABOTATORE, PERDERO' IL CONTRATTO... DEVO SISTEMARE QUEL SECONDO CONDOTTO, SE VOGLIO RESTARE IN LIZZA!
BENE, BIGG!... ORA CHE HO L'ELENCO, DEVO CHIEDERVI DELL'ALTRO... M'OCCORRE UN EQUIPAGGIAMENTO...

PIU' TARDI, IN UNA ZONA APPARTATA DEL PORTO...
SPERO CHE SAPPIATE QUELLO CHE STATE FACENDO, CANNON!
GIA', SIGNOR BIGG, GIA'!... GRAZIE PER LA BARCA E IL RESTO.
...E RICORDATE: SE VI CHIEDONO DI ME, DITE CHE I POLIZIOTTI M'HANNO RIPESCATO... MA TROPPO TARDI!
CANNON SI PORTA A UNA CERTA DISTANZA DALLA PIATTAFORMA...
PENSERANNO CHE SONO UN SUB...
ATTENDE CHE FACCIA BUIO...
...SE HO SBAGLIATO I MIEI CALCOLI, QUESTO E' TUTTO TEMPO SPRECATO!
...MA SCOMMETTO CHE IL CONDOTTO SOTTOMARINO E' IN QUESTA ZONA!
CANNON TROVA PRESTO CIO' CHE CERCA...
UHM... ECCOLO. SEMBRA INTATTO... CHE MI SIA SBAGLIATO?
D'UN TRATTO...
CHI E' LA'?...
BE'... SE SIETE SQUALI, VI TRATTO DA SQUALI!...
MA...
...AH!... HA TAGLIATO IL CONDOTTO DELL'ARIA!
QUESTA VOLTA NON SCAPPI, GRASSONE!...
...IO... IO SOFFOCO!



1973 Columbia Broadcasting System Inc

SULLA PIATTAFORMA...
SVELTI, RAGAZZI... ABBANDONIAMO LA PIATTAFORMA... CI RESTERA' SOLO CANNON... MANCANO 30 MINUTI ALLO SCOPPIO DELLA BOMBA CHE ABBIAMO PIAZZATO!
ADDIO, GRASSONE... QUANDO SCOPPIERA' LA BOMBA, CI SARA' PIU' PETROLIO CHE ACQUA, QUA ATTORNO!
OXYGEN
...UHM, LA PIATTAFORMA E IL RESTO SARANNO COME UN VULCANO IN ERUZIONE... E IO SARO' NEL MEZZO DEL CRATERE... DEVO FERMARLI! MA... UN MOMENTO!...
...QUESTA PUO' ESSERE UNA IDEA!
CANNON TENTA DI LIBERARSI USANDO DEI FRAMMENTI DI VETRO...
...DEVO FARCELA... DEVO FARE IN TEMPO!...
...CON UNO SFORZO FINALE...
LIBERO! VIA DI QUI, ORA!
CRASH!
OXYGEN
LA PORTA E' CHIUSA... DALLA FINESTRA, ALLORA!
CANNON NON PERDE TEMPO...
PER FORTUNA QUEI DELINQUENTI M'HANNO LASCIATO LA MUTA... E SPERIAMO CHE VI SIA ABBASTANZA OSSIGENO IN QUESTO SERBATOIO...
GUARDA! E' CANNON! SI TUFFA! VA A CERCARE LA BOMBA!
FACCIA PURE: E' FINITO! TROPPO TARDI... TRA UN PO' IL SIGNOR CANNON ANDRA' IN MILLE PEZZI!


...MI RESTANO SOLO POCHI MINUTI...
CLUSKY E I SUOI UOMINI ATTENDONO...
...QUEL GRASSONE HA MILLE VITE!
GIÀ, MA STAVOLTA PERDERÀ L'ULTIMA! NON PUÒ FARCELA!
INTANTO, SUL MOTOSCAFO DI CANNON...
BIGG CHIAMA CANNON... RISPONDETE, CANNON!
NELLA SEDE DELLA SOCIETÀ DI BIGG...
NON MI PIACE. CANNON M'AVEVA DETTO CHE SI SAREBBE TENUTO IN CONTATTO CON ME... CHIAMATE LA POLIZIA E DITE CHE VENGA ALLA PIATTAFORMA!
SUBITO, SIGNOR BIGG!
FRATTANTO CANNON HA SCOPERTO LA BOMBA...
DEVO FARE IN FRETTA... O SALTERÒ IN CIELO!
...FATTO! UHM, NON DIFFICILE, DOPOTUTTO!
SUL CANOTTO, CLUSKY CONTA I SECONDI...
...TRE, DUE, UNO... ORA!
NULLA! MA...! GUARDATE LÀ! È CANNON! HA LA BOMBA!
ADDOSSO!
UH... MI VENGONO ADDOSSO. BENE... FORSE POTRÒ FARE DUE COSE INSIEME...

...PRIMA COSA LIBERARMI DI QUESTA BOMBA...
FUOCO! FACCIAMOLO FUORI, PRIMA CHE SCAGLI LA BOMBA!
...SECONDA, LIBERARMI DI CLUSKY!
IN ACQUA! PRESTO, O SIAMO PERDUTI!
L'ESPLOSIONE. UN DENSO FUMO SUL MARE...
...E QUANDO IL FUMO SI DIRADA...
QUELLO DEVE ESSERE BIGG! BE'... STAVOLTA E' FATTA DAVVERO!
GIUNGE PRESTO ANCHE LA POLIZIA...
POLICE
COSI' ERA CLUSKY IL TRADITORE! MA COME HA POTUTO?
L'ODIO NON HA MISURA, BIGG. CLUSKY VI ODIAVA PERCHE' GLI AVEVATE RIFIUTATO QUEL PRESTITO DI MEZZO MILIONE...
SCOMMETTEREI CHE I FRATELLI BENSON, I VOSTRI RIVALI, GLI HANNO OFFERTO LA STESSA SOMMA, PURCHE' LUI VI ROVINASSE!...
L'INTUITO DI CANNON NON SBAGLIA...
SECONDO LA DEPOSIZIONE DI CLUSKY, CANNON, AVEVATE RAGIONE! TUTTO E' CHIARO, ADESSO. IL CONTRATTO RESTA MIO!
IL GIORNO DOPO...
ABBIAMO SISTEMATO IL SECONDO CONDOTTO... GRAZIE A VOI, CANNON. VI RICORDATE QUELLO CHE V'AVEVO DETTO?
RICORDARE... CHE COSA?
...CHE V'AVREI RIEMPITO LE TASCHE DI DOLLARI! EBBENE... VE LE RIEMPIO ORA!
FANTASTICO, BIGG! MI SERVIRANNO PER UNA VACANZA... MOLTO LONTANA DAL MARE!
FINE

Un'amicizia che fa bene a tutti i bambini.

Difendiamola dai pregiudizi dei grandi.

I bambini non hanno pregiudizi. Prendiamo esempio dai bambini.

Difendiamo quest'amicizia da tutti coloro che spesso la ostacolano perché hanno paura di chi sembra diverso.

In realtà, i bambini handicappati non sono diversi dagli altri bambini.

Sono solo più sfortunati.

E hanno quindi diritto – come tutti i bambini – ad andare a scuola.

Bisogna che Stato, Regioni, Province e Comuni si decidano ad affrontare il problema una volta per tutte.

Bisogna che le autorità scolastiche si impegnino di più per superare la mancanza di mezzi e di strutture.

Bisogna che i genitori degli altri bambini mettano da parte i loro egoismi.

Bisogna che tutti, insomma, ci liberiamo dei nostri pregiudizi e sentiamo l'importanza di compiere uno sforzo per aiutare i bambini handicappati ad inserirsi nella scuola e nella società.

Aiutiamo i bambini handicappati a inserirsi nella scuola.

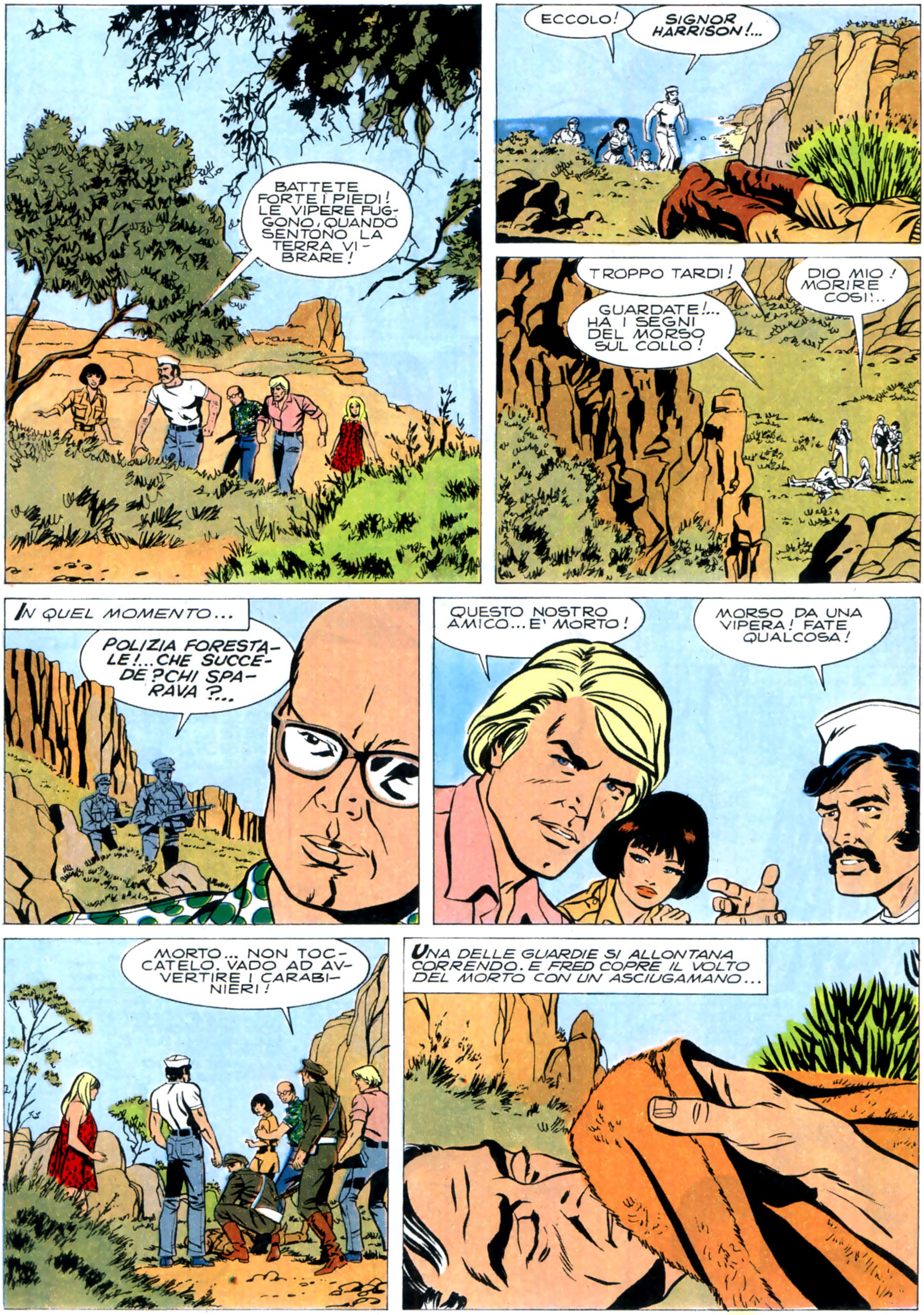
PUBBLICITÀ PROGRESSO

Campagne di utilità sociale. Realizzate e pubblicate gratuitamente.

ESTATE DI VELENO
IL SOLE CALDO DEL MEDITERRANEO. L'ARIA TERSA, L'ACQUA VERDE E LIMPIDA. LA COSTA ROCCIOSA, L'ODORE AMARO DELLE ERBE. LA SARDEGNA.
COME L'IMMAGINAVO. DESERTA E SELVAGGIA.
LA SARDEGNA... ME LA FAI VEDERE, HARRY?
ECCO. AH, FRED... ANDIAMO VERSO QUELLA CALA. VOGLIO SCENDERE A TERRA.
SI', SIGNOR HARRISON.
DOPO UN'ORA CIRCA, LO YACHT CALA LE ANCORE IN UNA BAIA TRANQUILLA...
CHE LUOGO INCANTEVOLE!
MAI VISTO NULLA DI PIU' BELLO!
CHE HAI, HARRY? MI SEMBRI MALINCONICO.
LO SONO, LILY... PENSO CHE HO REALIZZATO BEN POCO NELLA VITA.
MA COME? SEI UN RICCONE! QUANTA GENTE CREDI CHE POSSA PERMETTERSI UNA VACANZA NEL MEDITERRANEO CON UNO YACHT COME QUESTO?
NON E' UNA VACANZA, E TU LO SAI...

MA HO DECISO. CI PENSO DA MOLTO. QUESTO E' IL MIO ULTIMO VIAGGIO. PIANTO TUTTO, LILY. SONO STANCO DI GUADAGNARE SOLDI... TU SAI COME.
MI FACCIO UNA CASA QUI, E VENGO A VIVERE IN SOLITUDINE...
HARRY! VUOI DIRE... CHE NON MI VUOI PIU' CON TE?
SEI TUTTO PER ME, LILY!...
E TU PER ME!
CIRCA UN'ORA DOPO...
EHI, SIGNOR HARRISON!... VUOL DARSI ALLA PIRATERIA?
NO. LILY ED IO ANDIAMO A CACCIA!...
OTTIMA IDEA! COSI' NON MANGEREMO IL SOLITO PESCE FRESCO, OGGI!
SU', VENITE A TERRA, E PREPARATE IL FUOCO! VI PORTEREMO DELLA MERAVIGLIOSA SELVAGGINA! PARE CHE DA QUESTE PARTI CE NE SIA!
SIGNOR HARRISON... SE ME LO PERMETTE, ATTENZIONE! QUESTA E' UNA ZONA PERICOLOSA, INFESTATA DA VIPERE!
VIPERE! DIO MIO! IO NON SCENDO!
VIA!... VOI RESTERETE SULLA SPIAGGIA... LE VIPERE LE AFFRONTEREMO LILY ED IO!
VE L'HO DETTO: PREPARATE SOLO UN BEL FUOCO PER CUOCERVI LA SELVAGGINA ALLA BRACE!

...NON UCCIDETE TUTTA LA SELVAGGINA DELLA ZONA, VI RACCOMANDO!...
POCO DOPO...
SI', LILY. HO DECISO: QUESTO E' L'ULTIMO VIAGGIO. CONSEGNO LA MERCE A MARSIGLIA... E COMPRO UN PO' DI TERRA DA QUESTE PARTI!
QUELLO CHE FAI E' BEN FATTO, HARRY...
...MA ATTENTO! QUELLA E' UNA LEPRE!...
SULLA SPIAGGIA...
...BANG!... BANG!...
SENTITE? HARRY HA APERTO IL FUOCO!
GIA'... E PRENDERA' SOLO UN PASSEROTTO!...
...MA DI LI' A UNA DECINA DI MINUTI...
AIUTO!...PRESTO!... CORRETE!... PRESTO!...
MA CHE SUCCEDE?
HARRY... UNA VIPERA... L'HA MORSO SUL COLLO... STA MORENDO...
DIO MIO!
ANDIAMO!
...NO...HO PAURA... E' STATO ORRIBILE...LA VIPERA, A UN PASSO DA ME...NON POSSO VENIRE...
LEI VERRA', CAPITO? NON M'IMPORTA NULLA DELLE SUE PAURE! DEVO SALVARE IL MIO PADRONE, IO!
...SI'...SI'...

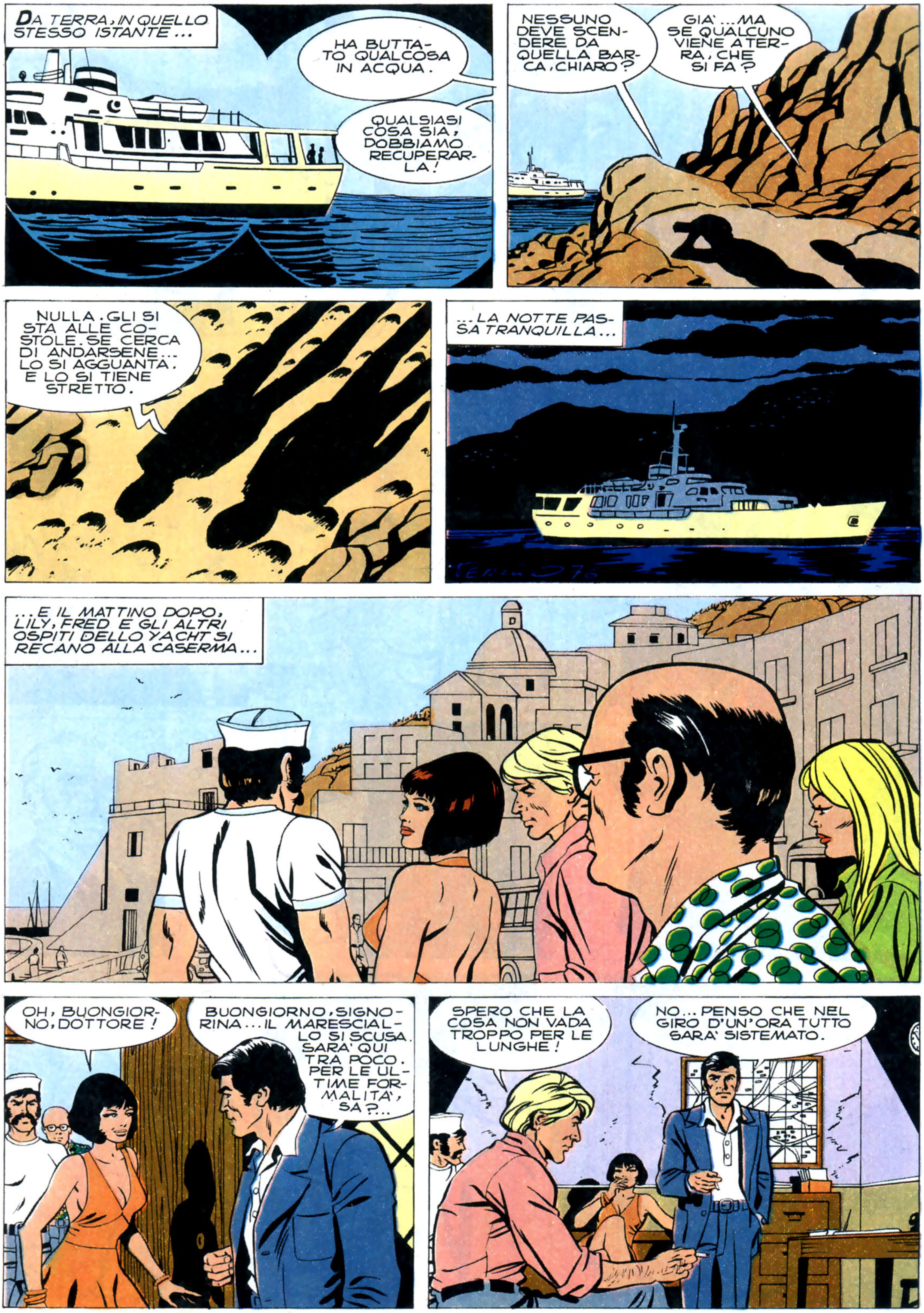

BATTETE FORTE I PIEDI! LE VIPERE FUGGONO, QUANDO SENTONO LA TERRA VIBRARE!
ECCOLO!
SIGNOR HARRISON!...
TROPPO TARDI!
GUARDATE!... HA I SEGNI DEL MORSO SUL COLLO!
DIO MIO! MORIRE COSÌ!..
IN QUEL MOMENTO...
POLIZIA FORESTALE!... CHE SUCCEDE? CHI SPARAVA?...
QUESTO NOSTRO AMICO... E' MORTO!
MORSO DA UNA VIPERA! FATE QUALCOSA!
MORTO... NON TOCCATELO. VADO AD AVVERTIRE I CARABINIERI!
UNA DELLE GUARDIE SI ALLONTANA CORRENDO. E FRED COPRE IL VOLTO DEL MORTO CON UN ASCIUGAMANO...

SEI STATO MOLTO PIETOSO, FRED.
GIA'. E TU SPAVENTOSAMENTE BRAVA, LILY. COME HAI FATTO?
NON E' STATO DIFFICILE. HO ATTESO SOLO CHE MI VOLGESSE LE SPALLE.
MA QUELLO SEMBRA DAVVERO IL MORSO D'UNA VIPERA!
SI'. COME ALL'AUTOPSIA LA MORTE SEMBRERA' DOVUTA AL VELENO DI VIPERA. CHE COSA CREDEVI, FRED, CHE IO SCHERZASSI? T'HO DETTO CHE LO AVREI TOLTO DI MEZZO SENZA DESTARE NESSUN SOSPETTO. L'HO FATTO.
GIUNGONO DI LI' A UN PO' I CARABINIERI E IL MEDICO.
NESSUN DUBBIO... I SINTOMI SONO QUELLI DELL'AVVELENAMENTO DA VIPERA... QUEI SEGNI SUL COLLO... SI'. CERTO.
PENSEREMO NOI A RIMUOVERE IL CORPO... SIGNORI, V'ATTENDO SUBITO IN CASERMA... PER LE FORMALITA'. LI PUO' ACCOMPAGNARE LEI, DOTTORE?
MA CERTO.
UN PAIO D'ORE PIU' TARDI IN CASERMA...
...HARRY HARRISON, DI CLEVELAND, STATI UNITI... ANNI 51...

SIGNORINA... LEI ERA CON IL SIGNOR HARRISON AL MOMENTO DELLA DISGRAZIA, VERO?
SI'... E' STATO ORRIBILE...
...QUESTIONE DI UN ATTIMO. HARRY ERA IN UN AVVALLAMENTO... UN FRUSCIO NELL'ERBA... HO VISTO COME IL SERPENTE SCHIZZARGLI ADDOSSO... STRINGERSI PER UN ATTIMO AL SUO COLLO...
POTREBBE DESCRIVERE IL SERPENTE, SIGNORINA?
OH, SI'... NON MOLTO LUNGO, COLOR MARRONE... TESTA A TRIANGOLO... NON ME NE INTENDO, MA M'E' PARSA UNA VIPERA...
SI'. LA DESCRIZIONE E' PERFETTA. E I SINTOMI SONO QUELLI DELL'AVVELENAMENTO DA VIPERA...
POSSIAMO ANDARE?
CERTO. NON APPENA IL DOTTORE AVRA' PREPARATO IL CERTIFICATO DI MORTE, POTRETE RITIRARE LA SALMA... IMMAGINO CHE VORRETE TRASPORTARLA IN AMERICA...
IL GRUPPO ESCE, MA...
DOTTORE... VORREI PARLARLE A QUATT'OCCHI...
MA... CERTAMENTE.
ECCO... VORREI CHIEDERLE UN FAVORE.
PARLI, SIGNORINA.
NON MI GIUDICHI MALE. VORREI AVERE QUEL CERTIFICATO SUBITO... E ANDARMENE. VEDE... HARRY, SI', IL MORTO... ERA... COME DIRE? UN UOMO CHE MI FACEVA PAURA... E ME NE FA ANCORA ADESSO...

ADESSO? MA...
SI'. SENTO... COME UN SENSO DI MINACCIA! ERA COSI' DURO, SPIETATO, CON ME! LO RISPETTAVO, MA... LO TEMEVO. IO... IO CHE AVREI TANTO BISOGNO...
...DI PROTEZIONE...
...PROTEZIONE D'UN UOMO COME LEI...
SIGNORINA...
LILY. LILY E' IL MIO NOME.
LILY... GLIELO PROMETTO. AVRA'... AVRA' IL SUO CERTIFICATO, IL PIU' PRESTO POSSIBILE...
PIU' TARDI, SULLO YACHT, MENTRE GLI OSPITI SONO CHIUSI NEL SILENZIO...
...LILY E FRED SI INCONTRANO A POPPA...
LILY... SAI DOV'E' NASCOSTA LA MERCE?
NO. MA SO IL SUO VALORE: CINQUE MILIONI DI DOLLARI. E' TUTTA DROGA PURISSIMA!
ASPETTEREMO CHE GLI ALTRI SIANO SCESI E LA CERCHEREMO... MA DIMMI, ORA: COME HAI FATTO? QUELLO SEMBRAVA UN MORSO DI VIPERA!
NON E' STATO DIFFICILE, FRED...

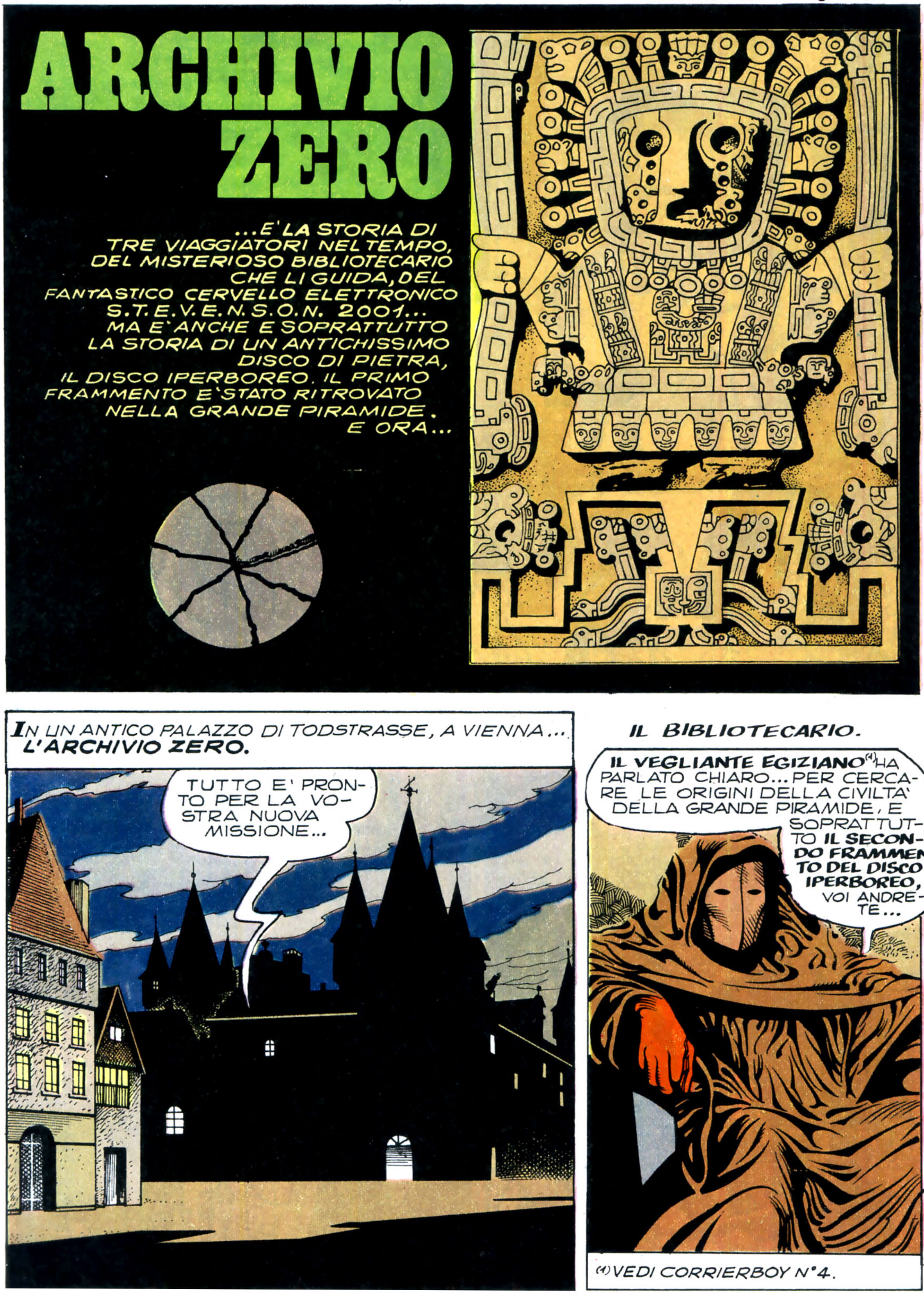
...ECCO LA VIPERA!
UNA SIRINGA A DUE PUNTE! FANTASTICO, LILY!
SONO FARMACOLOGA, LO SAI. RAFFINAVO IO LA DROGA CHE HARRY TRASPORTAVA DAGLI STATI UNITI A MARSIGLIA SU QUESTO YACHT INSOSPETTABILE...
SONO RIUSCITA A SINTETIZZARE UN VELENO CHE DA' L'IDENTICO EFFETTO DEL MORSO DI VIPERA.
GIA'... PER QUESTO MI HAI DETTO, STAMANE, DI DIRE CHE QUEL TRATTO DI COSTA ERA INFESTATO DI VIPERE... MA QUANDO HAI DECISO DI AGIRE?
QUANDO HARRY MI HA DETTO CHE VOLEVA PIANTARE TUTTO. HO PENSATO CHE POTREMO CONTINUARE NOI DUE IL TRAFFICO... NO?
CERTO, LILY. MA DISTRUGGI QUELLA SIRINGA, ORA.
ECCO FATTO.
...DEL RESTO, HO PENSATO ANCHE AL MEDICO. DOMATTINA AVREMO IL CERTIFICATO DI MORTE. E CE NE ANDREMO. TUTTO SARA' STATO FATTO!


DA TERRA, IN QUELLO STESSO ISTANTE...
HA BUTTATO QUALCOSA IN ACQUA.
QUALSIASI COSA SIA, DOBBIAMO RECUPERARLA!
NESSUNO DEVE SCENDERE DA QUELLA BARCA, CHIARO?
GIA'... MA SE QUALCUNO VIENE A TERRA, CHE SI FA?
NULLA. GLI SI STA ALLE COSTOLE. SE CERCA DI ANDARSENE... LO SI AGGUANTA. E LO SI TIENE STRETTO.
...LA NOTTE PASSA TRANQUILLA...
...E IL MATTINO DOPO, LILY, FRED E GLI ALTRI OSPITI DELLO YACHT SI RECANO ALLA CASERMA...
OH, BUONGIORNO, DOTTORE!
BUONGIORNO, SIGNORINA... IL MARESCIALLO SI SCUSA. SARA' QUI TRA POCO. PER LE ULTIME FORMALITA', SA?...
SPERO CHE LA COSA NON VADA TROPPO PER LE LUNGHE!
NO... PENSO CHE NEL GIRO D'UN'ORA TUTTO SARA' SISTEMATO.

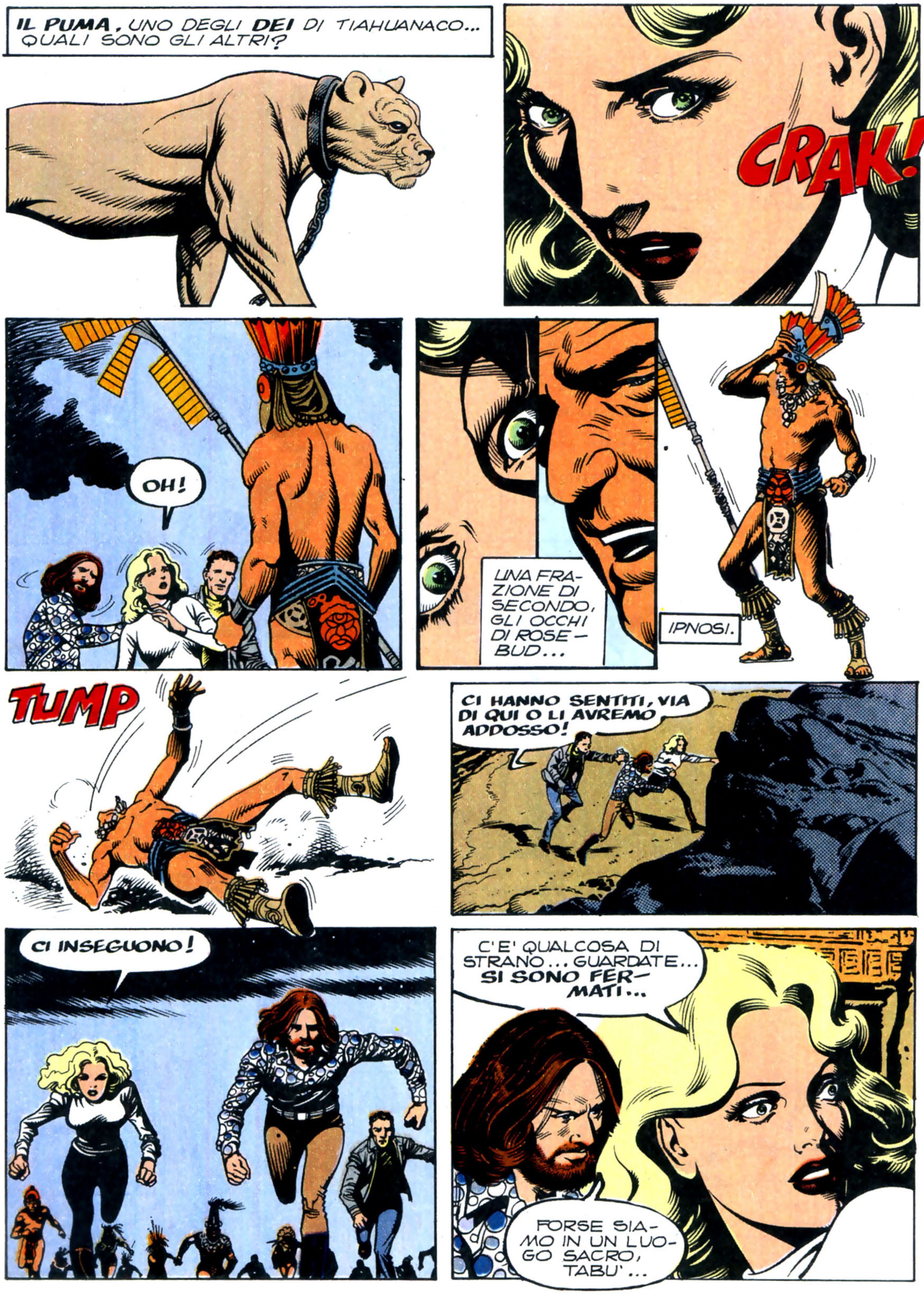
...UN'ORA.COSI' LUNGA A PASSARE...
ECCOLI. STANNO ARRIVANDO.
MENO MALE! E'... COSI' DEPRIMENTE, QUI!
BUONGIORNO, SIGNORI...SCUSINO IL RITARDO. HO DOVUTO COMPIERE UN ACCERTAMENTO...
SIAMO ANSIOSI DI RISOLVERE TUTTO, SIGNORE.
CERTO, ANCHE IO... E' PER QUESTO SIGNORINA... CHE LA DICHIARO IN ARRESTO.
IN ARRESTO? MA...NON CAPISCO! PERCHE'? DI CHE COSA MI SI ACCUSA?
PER ORA, DI SOSPETTO OMICIDIO.
SOSPETTO OMICIDIO! E CHI AVREI UCCISO?
IL SIGNOR HARRY HARRISON.
VUOLE SCHERZARE? HARRY E' STATO UCCISO DA UNA VIPERA, L'HO VISTO CON I MIEI OCCHI! NON E' COSI', DOTTORE? LO DICA LEI!
SI'. L'HO DETTO E LO CONFERMO: I SINTOMI SONO QUELLI DELL'AVVELENAMENTO DA VIPERA. NE SONO ASSOLUTAMENTE CERTO.
E ALLORA?

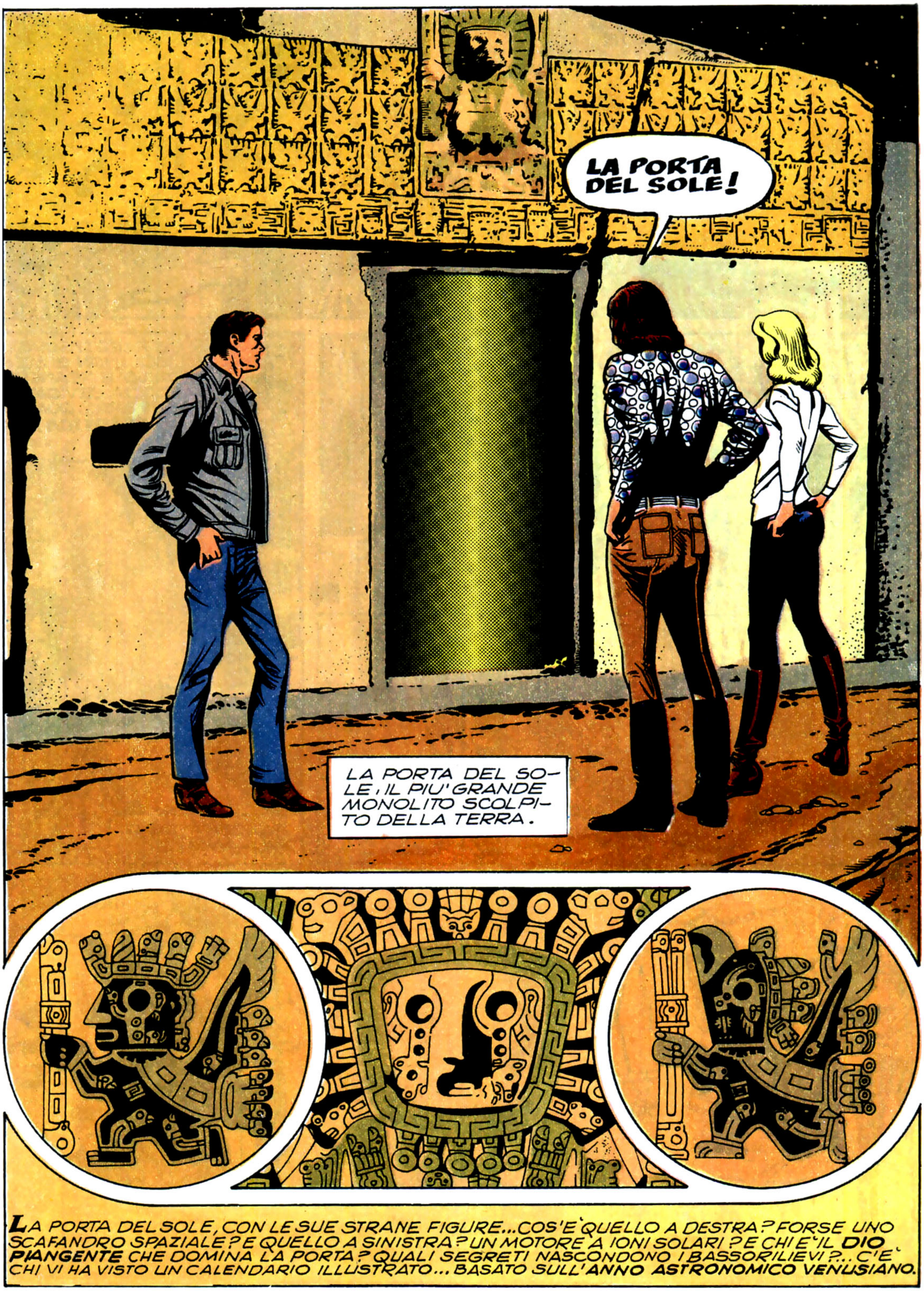
E ALLORA, SIGNORINA... D'UN'ALTRA COSA SONO ASSOLUTAMENTE CERTO: CIOE', CHE IN SARDEGNA NON ESISTONO SERPENTI VELENOSI DI NESSUN GENERE. NE' VIPERE NE' ALTRO. DI NESSUN GENERE.
MA... MA...
DOTTORE... MA LEI MI AVEVA PROMESSO...
SI'. DI FARLE AVERE IL CERTIFICATO DI MORTE. ECCOLO. VELENO DAGLI EFFETTI SIMILI A QUELLO DI VIPERA.
GIA'... E ABBIAMO TROVATO LA... EHM, LA VIPERA, PRESSO LO YACHT... E' QUESTA, VERO?
MOSTRA UN PO' QUELLO CHE HAI TROVATO NASCOSTO SULLO YACHT...
DROGA!
NOI, QUI... SIAMO FIERI DELLA NOSTRA ESTATE. LEI HA CERCATO DI AVVELENARLA... DIO LA PERDONI.
FINE

Testo di SCLAVI Disegni di WYETH



...A TIAHUANACO.
TIAHUANACO, BOLIVIA, CIRCA 3'800 METRI SUL LIVELLO DEL MARE. DATA LA COSTRUZIONE INCERTA: SECONDO UNA LEGGENDA E' "LA PIU' ANTICA CITTA' DEL MONDO".
ARCHIVIO ZERO
PROGRAMMA X
CODICE: ZX0002
CLASSIFICAZIONE: SEGRETISSIMO
RESPONSO ELABORATORE:
MANCANZA DI DATI SUFFICIENTI
<SF5> <DM05> <SV1,55> <SV2,S4/10,13,2,0,6,0,0,9> <GF21> <EF
SEBASTIAN AZTECA, BENJAMIN DITKO, E ROSEBUD SERSE ENTRANO NELLA MACCHINA DEL TEMPO DI STEVE
LA VOSTRA DESTINAZIONE E' POSTA A CIRCA DIECIMILA ANNI FA... NELL'ERA MESOLITICA.
DICE NIENTE.
SILENZIOSO VIAGGIO NEL TEMPO E NELLO SPAZIO...
...E ARRIVO IN BOLIVIA.
PUMA PUNKU, LA PORTA DEL PUMA.
GUARDATE...
MA SONO...
GIGANTI. I GIGANTI CHE AVREBBERO ABITATO LA TERRA IN EPOCHE REMOTISSIME. GLI AUTORI DELLE COSTRUZIONI DETTE APPUNTO CICLOPICHE.


IL PUMA, UNO DEGLI DEI DI TIAHUANACO... QUALI SONO GLI ALTRI?
CRAK!
OH!
UNA FRAZIONE DI SECONDO, GLI OCCHI DI ROSE-BUD...
IPNOSI.
TUMP
CI HANNO SENTITI, VIA DI QUI O LI AVREMO ADDOSSO!
CI INSEGUONO!
C'E' QUALCOSA DI STRANO... GUARDATE... SI SONO FERMATI...
FORSE SIAMO IN UN LUOGO SACRO, TABU'...

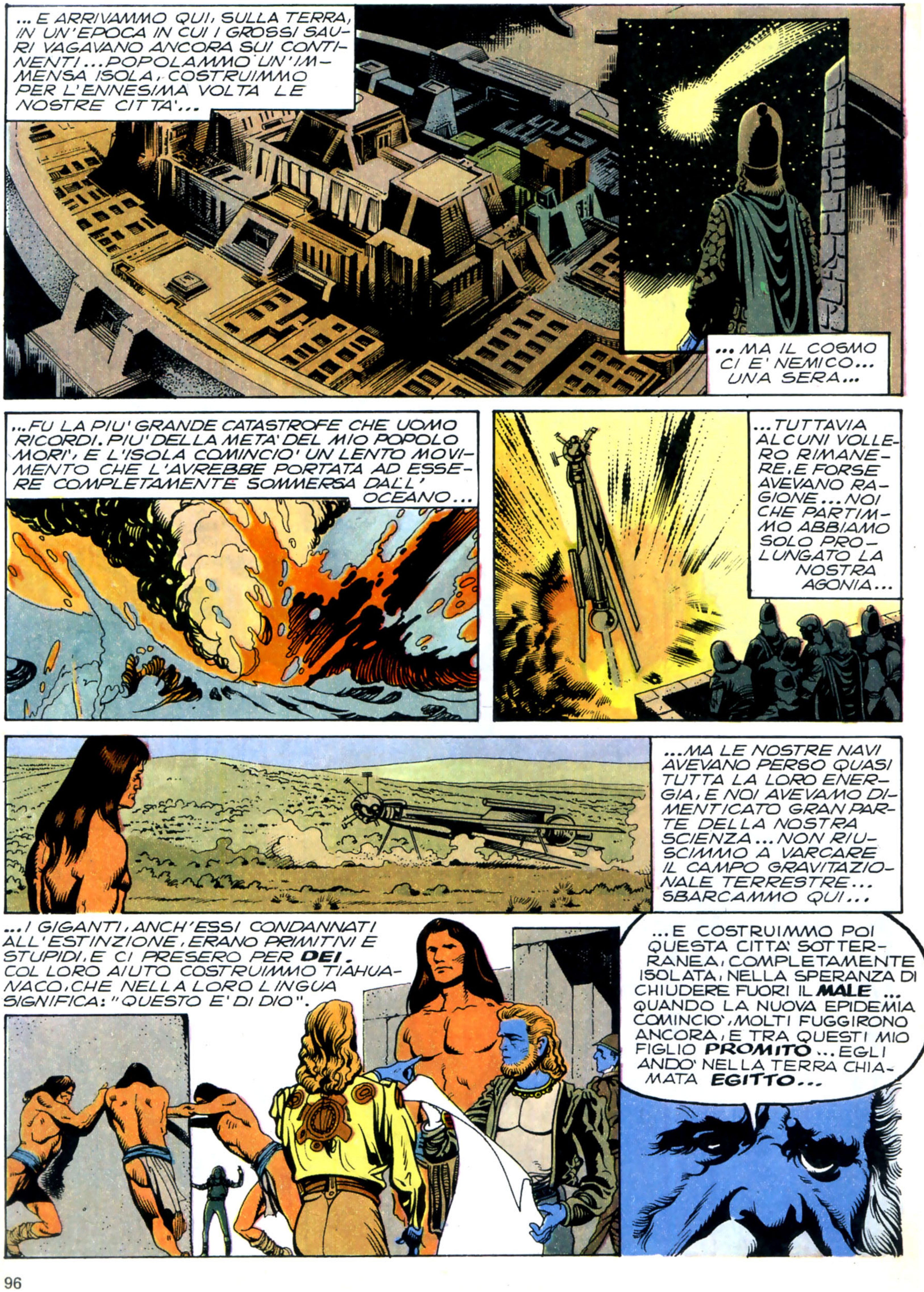

LA PORTA DEL SOLE!
LA PORTA DEL SOLE, IL PIU' GRANDE MONOLITO SCOLPITO DELLA TERRA.
LA PORTA DEL SOLE, CON LE SUE STRANE FIGURE...COS'E' QUELLO A DESTRA? FORSE UNO SCAFANDRO SPAZIALE? E QUELLO A SINISTRA? UN MOTORE A IONI SOLARI? E CHI E' IL DIO PIANGENTE CHE DOMINA LA PORTA? QUALI SEGRETI NASCONDONO I BASSORILIEVI?...C'E' CHI VI HA VISTO UN CALENDARIO ILLUSTRATO... BASATO SULL'ANNO ASTRONOMICO VENUSIANO.

GUARDATE!
SEMBRA UNO SCHERMO DI LUCE...
ROSEBUD, NO!
UNA SCALA... SARA' UN CASO, MA E' LA SECONDA VOLTA CHE DOBBIAMO SCENDERE SOTTOTERRA...*
*VEDI CORRIERBOY N°4
FANTASTICO...
LE PARETI SONO LISCE. NON E' METALLO E NEANCHE ROCCIA LEVIGATA... SEMBRA... QUASI... PLASTICA!...
PLASTICA, DIECIMILA ANNI FA.
LA', UN UOMO!
E' MORTO!
MA... LA SUA PELLE... E' BLU!
GUARDATE...

Ti piace questa giacca a vento?
Solo Oransoda te la può dare.
E puoi vincere 100 paia di sci Spalding.
È per tutti quelli che sono "Made in Italy."
È favolosa in ogni occasione,
in motorino, al concerto, in gita...
Così comoda da portare in giro
sta tutta nel marsupio.
La giacca a vento, qui raffigurata,
in tessuto-non-tessuto
Tyveck è stata creata
proprio per Oransoda
da Spot di Busto Arsizio.
Dai, allora, al bar beviti
ORANSODA e fatti
dare i tappi!
TAGLIANDO D'ORDINE
Compila, ritaglia e manda in busta chiusa con 3 tappi di ORANSODA e 2500 lire + 400 lire per spese postali (cioè 2900 lire) in francobolli a:
ORANSODA - EPI – Casella Postale 48 – 27058 Voghera (PV)
Vi prego di inviarmi la giacca a vento nella taglia sotto segnata con ☒
(prego scrivere in stampatello)
☐ taglia piccola (40/42) ☐ taglia media (44/46)
Cognome ____ Nome ____ Età ____
Via ____ CAP ____
Città ____ Prov ____
Validità fino al 31 marzo 1977
CB 1
Aut. Min. Conc.
TAGLIANDO PER VINCERE GLI SCI SPALDING
Per partecipare all'estrazione di 100 paia di sci SPALDING (quelli di Gustavo) modello ALFA 450, compila questo tagliando e invialo con 3 tappi di ORANSODA a.
ORANSODA - EPI – Casella Postale 48 – 27058 Voghera (PV)
Desidero partecipare al concorso per l'estrazione di 100 paia di sci Spalding mod ALFA 450 (senza attacchi).
Cognome ____ Nome ____ Età ____
Via ____ CAP ____
Città ____ Prov ____
Validità fino al 31 marzo 1977
CB 1
Aut. Min. Conc.
CHIEDI ORANSODA E VINCI SPALDING!

UNA CITTA' SOTTERRANEA...
TUTTI MORTI... E TUTTI CON LA PELLE BLU...
BLU... MOLTI SI SONO CHIESTI DA DOVE DERIVA L'APPELLATIVO "SANGUE BLU" PER UN NOBILE... FORSE DALL'ANTICHISSIMO, CONFUSO RICORDO DEGLI UOMINI DI TIAHUANACO.
VOI... VOI...
COSA STA SUCCEDENDO? POSSIAMO FARE QUALCOSA?
NO, E' INUTILE, E' TUTTO INUTILE... ANDATE AL TEMPIO... AL TEMPIO... JAPET VI ASPETTA...
IL TEMPIO DEVE ESSERE QUELLA PIRAMIDE...
PARLAVA LA NOSTRA LINGUA...

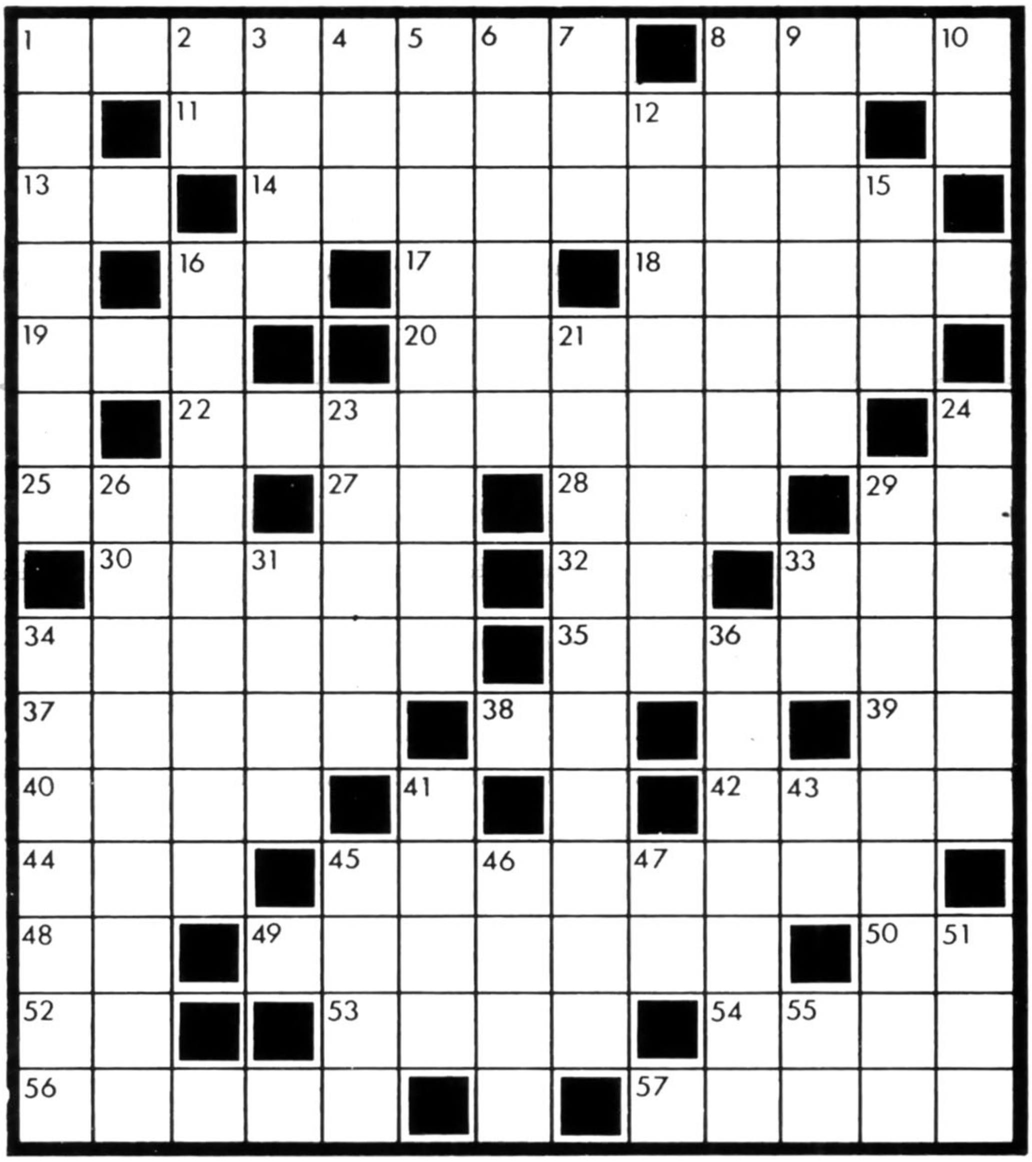
I TRE ENTRANO NELLA PIRAMIDE...
E' QUESTO CHE SIETE VENUTI A CERCARE, NO? E' VOSTRO, PRENDETELO. MEGLIO COSI' CHE SEPOLTO NELLA ROCCIA...
COME FAI A CONOSCERCI? E COME MAI PARLI LA NOSTRA LINGUA?
C'E' POCO TEMPO, NON PERDIAMOLO IN SCIOCCHEZZE. VOGLIO DIRVI DELLE COSE CHE DA MOLTO MI BRUCIANO DENTRO...
...E SE QUESTE VIVRANNO IN VOI ANCHE UNA PARTE DI ME VIVRA' NEL VOSTRO RICORDO...
IL MIO POPOLO VIENE DA LONTANO... NON RICORDO QUALE FU IL PUNTO DI PARTENZA... SIAMO SEMPRE FUGGITI, FUGGITI A CAUSA DELL'EPIDEMIA DI UN MISTERIOSO MALE...
...E' UN MALE INCURABILE, FORSE UNA RADIAZIONE VENUTA DALLE PROFONDITA' DELLO SPAZIO... PER SECOLI I NOSTRI SCIENZIATI L'HANNO COMBATTUTA INVANO...
...ABBIAMO ATTRAVERSATO LA GALASSIA... SIAMO VISSUTI NELL'ORBITA DI SIRIO, E POI...
...SULLE MONTAGNE ALTISSIME DI VENERE, DOVE LA NOSTRA PELLE HA ASSUNTO QUESTO STRANO COLORE...
VENERE, IL PIANETA BLU DEGLI ANTICHI.
...QUANDO GLI UOMINI RICOMINCIARONO A MORIRE PER UN NUOVO ATTACCO DEL MALE, FUGGIMMO ANCORA...


...E ARRIVAMMO QUI, SULLA TERRA, IN UN'EPOCA IN CUI I GROSSI SAURI VAGAVANO ANCORA SUI CONTINENTI... POPOLAMMO UN'IMMENSA ISOLA, COSTRUIMMO PER L'ENNESIMA VOLTA LE NOSTRE CITTA'...
...MA IL COSMO CI E' NEMICO... UNA SERA...
...FU LA PIU' GRANDE CATASTROFE CHE UOMO RICORDI. PIU' DELLA META' DEL MIO POPOLO MORI', E L'ISOLA COMINCIO' UN LENTO MOVIMENTO CHE L'AVREBBE PORTATA AD ESSERE COMPLETAMENTE SOMMERSA DALL'OCEANO...
...TUTTAVIA ALCUNI VOLLERO RIMANERE, E FORSE AVEVANO RAGIONE... NOI CHE PARTIMMO ABBIAMO SOLO PROLUNGATO LA NOSTRA AGONIA...
...MA LE NOSTRE NAVI AVEVANO PERSO QUASI TUTTA LA LORO ENERGIA, E NOI AVEVAMO DIMENTICATO GRAN PARTE DELLA NOSTRA SCIENZA... NON RIUSCIMMO A VARCARE IL CAMPO GRAVITAZIONALE TERRESTRE... SBARCAMMO QUI...
...I GIGANTI, ANCH'ESSI CONDANNATI ALL'ESTINZIONE, ERANO PRIMITIVI E STUPIDI, E CI PRESERO PER DEI. COL LORO AIUTO COSTRUIMMO TIAHUANACO, CHE NELLA LORO LINGUA SIGNIFICA: "QUESTO E' DI DIO".
...E COSTRUIMMO POI QUESTA CITTA' SOTTERRANEA, COMPLETAMENTE ISOLATA, NELLA SPERANZA DI CHIUDERE FUORI IL MALE... QUANDO LA NUOVA EPIDEMIA COMINCIO', MOLTI FUGGIRONO ANCORA, E TRA QUESTI MIO FIGLIO PROMITO... EGLI ANDO' NELLA TERRA CHIAMATA EGITTO...

... SUO FIGLIO ... ERA LUI L'IBERNATO DELLA GRANDE PIRAMIDE... E QUESTI NOMI, JAPET, PROMITO...
PROMETEO, FIGLIO DI GIAPETO!
FORSE... FORSE IL MITO GRECO DI PROMETEO CHE RUBO' IL FUOCO A ZEUS ERA UN'INTERPRETAZIONE DISTORTA DI QUESTA STORIA ...
ECCO, QUESTA E' LA NOSTRA STORIA, CHE FINISCE QUI, SU QUESTO POVERO, PICCOLO PIANETA... LA STORIA DI UNA MALATTIA... CHISSA', FORSE E' STATA UNA VENDETTA DEL DESTINO... PERCHE' NOI, PRIMA, ERAVAMO...
... IMMORTALI.
VIA IN SILENZIO... OMAGGIO A UNA GRANDE CIVILTA' SCOMPARSA.
MA, VARCATA LA PORTA DEL SOLE...
I GIGANTI SONO ANCORA LA'... COME FAREMO AD ARRIVARE AL CILINDRO?
DAMMI QUEL CIONDOLO, SEBASTIAN.

LA PROSSIMA SETTIMANA UNA NUOVA AVVENTURA DELL'ARCHIVIO ZERO

CRUCICALCIO



ORIZZONTALI: 1. Un «gemello» del gol - 8. Il punto più alto - 11. Si suonano in Scozia - 13. Negazione - 14. Commesso d'azienda - 16. Iniz. dell'attore Fo - 17. Le ultime vocali - 18. Peso finanziario - 19. Nomignolo di Eisenhower - 20. Portano la borraccia - 22. Richiamare all'attenzione - 25. Punto cardinale - 27. Pronome personale - 28. Fa i cross - 29. Iniz. di Ustinov - 30. Gioca il derby con l'Inter - 32. Le consonanti del sole. - 33. Nota musicale - 34. Sono sempre paralleli - 35. Affollano gli stadi - 37. L'affronta il candidato - 38. Affermazione - 39. Novantanove romani - 40. L'indossano gli atleti - 42. Saturi di cibo - 44. Numero perfetto - 45. Li tiene il contabile - 48. Ente Autonomo - 49. E' passato dal Milan alla Juve - 50. Una lingua provenzale - 52. Gran Turismo - 53. Il «cervello» del Torino - 54. Il liquore di Bacco - 56. Città piemontese - 57. Un terzino granata.

VERTICALI: 1. Terzino bianconero - 2. Iniz. di Catalani - 3. Il n. 1 della Juve - 4. Collera - 5. Il regista della Fiorentina - 6. Indole - 7. Profondo - 8. Isola della Sardegna - 9. Cade dal mozzicone - 10. Non più in carica - 12. Altro nome dei galli cedroni - 15. Preziosi - 16. Assegnate - 21. Caratteristica della gomma - 23. Grossi vasi di argilla - 24. L'altro «gemello» del gol - 26. Enorme, gigantesco - 29. Atteggiamenti - 31. Ruminante delle Ande - 33. Sud-Ovest - 34. Goleador juventino - 36. Giulivo - 41. Vi circola il sangue - 43. Prov. toscana (sigla) - 45. Restituita - 46. Freddo intenso - 47. Inizia la storia - 51. Preposizione - 55. Simbolo dell'iridio.

SOLUZIONI

ORIZZONTALI: 1. Graziani - 8. Acme - 11. Cornamuse - 13. No - 14. Fattorino - 16. DF - 17. Ou - 18. Onere - 19. Ike - 20. Gregari - 22. Segnalare - 25. Est - 27. Io - 28. Ala - 29. PU - 30. Milan - 32. Sl - 33. Sol - 34. Binari - 35. Tifosi - 37. Esame - 38. Sì - 39. IC - 40. Tuta - 42. Sazi - 44. Tre - 45. Registri - 48. EA - 49. Benetti - 50. Oc - 52. Gi - 53. Sala - 54. Vino - 56. Aosta - 57. Gorin.
VERTICALI: 1. Gentile - 2. AC - 3. Zoff - 4. Ira - 5. Antognoni - 6. Natura - 7. Imo - 8. Asinara - 9. Cenere - 10. Ex - 12. Urogalli - 15. Ori - 16. Destinate - 21. Elasticità - 23. Giare - 24. Pulici - 26. Smisurato - 29. Posizioni - 31. Lama - 33. SO - 34. Bettega - 36. Festivo - 41. Vena - 43. AR - 45. Resa - 46. Gelo - 47. St - 51. Con - 55. Ir.

CORRIERE BOY
N. 5
3 febb. 1977

Settimanale del Corriere della Sera
DIREZIONE E ROTOCALCOGRAFIA: 20161 MILANO, VIA A. SCARSELLINI 17 - AMMINISTRAZIONE: 20100 MILANO, VIA SOLFERINO 28 - PRINTED IN ITALY

SOMMARIO

FUMETTI

pag. 10 Come un brutto sogno
pag. 21 Funivia tragica
pag. 26 L'uomo che cercava la morte
pag. 39 Lupo Alberto
pag. 45 Swea
pag. 66 L'isola della morte
pag. 77 L'estate di veleno
pag. 88 Archivio Zero
pag. 98 Sturmtruppen

ATTUALITA'

pag. 2 Voi e le stelle
pag. 3 Sci: Coppa del Mondo
pag. 5 Quota Meneghin: Marzorati, mister Europa 1976
pag. 6 Primapagina
pag. 8 Reporter
pag. 24 Diritto d'accesso
pag. 35 Mille domande a: Claudio Sala
pag. 40 Rolls Royce
pag. 56 Calciovalori
pag. 58 Cinema
pag. 61 E. Hanach
pag. 64 Programmi tv

Nei romanzi ogni somiglianza con persone e con fatti reali è del tutto casuale.

DIRETTORE RESPONSABILE
RAFFAELE D'ARGENZIO

REDAZIONE
Antonio Andreini - Gianni Brusasca
Vittorio Canale - Aldo Di Gennaro
Renato Frascoli - Alvaro Mazzanti
Angiola Morenghi - Gianfranco Moriondo - Silvia Verratti

SEGRETERIA DI REDAZIONE
Maria Grazia Chiodetti - Gianfranca Panigada

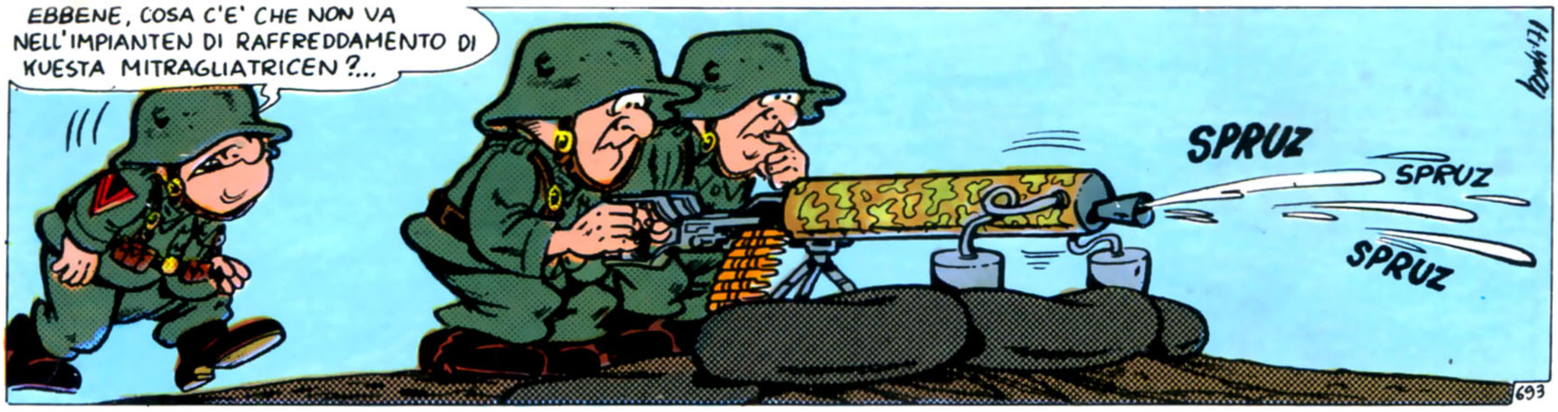
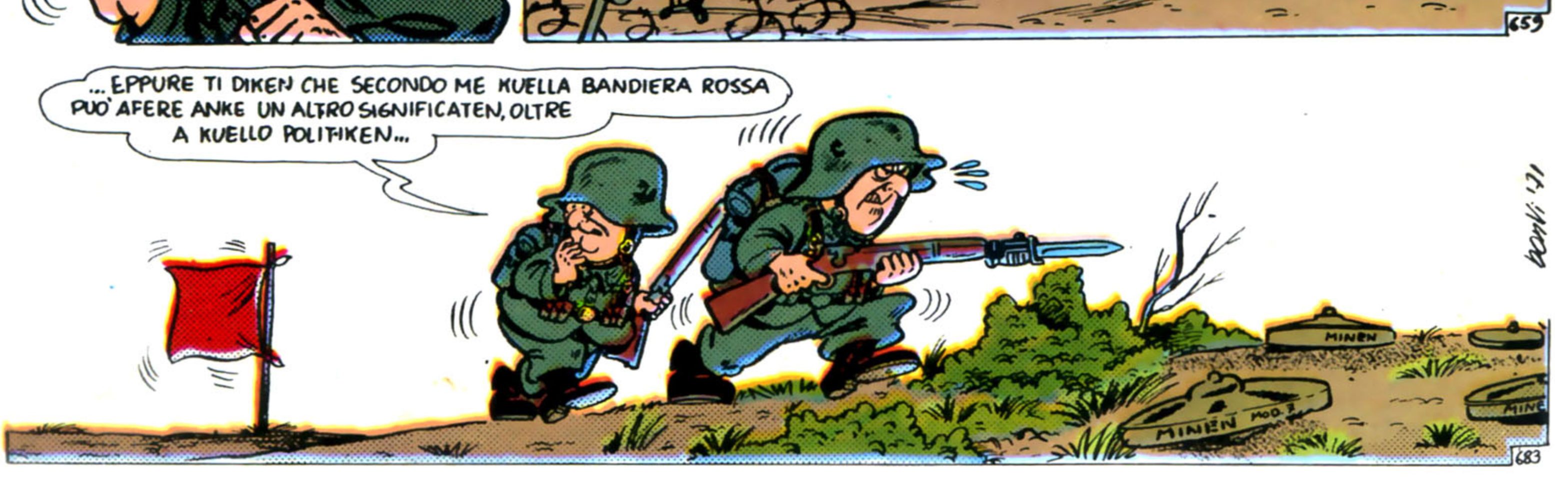
Un numero: L. 300. Arretrati: L. 600.

ABBONAMENTI
ITALIA: anno L. 12.500; semestre L. 6.650.
ESTERO: anno L. 17.000; semestre L. 8.900.

PUBBLICITA' - 20100 Milano: via Solferino 28, via S. Pietro all'Orto 6/8. Tel. (da Milano) 6339 (20 linee con ricerca automatica); tel. interurbano (02) 665.941 (5 linee con ricerca automatica). Indirizzo telegrafico: Corsera Milano. Telex 31031 Corsera. - 70121 Bari: via Beatillo 17, telef. 216.379 - 40.121 Bologna: via Indipendenza 24, telef. 266.671 - 25100 Brescia: piazza della Vittoria 8, telef. 295.567, 295.568 - 50123 Firenze: via de' Pecori 5, telefono 260.352, 215.880 - 16121 Genova: via XX Settembre 9, telefono 589.525 - 35100 Padova: Piazza Garibaldi 8, telef. 656.510, 650.934 - 00187 Roma: via del Parlamento 5/7, telef. 689.861 - 10121 Torino: via Arcivescovado 1, tel. 519.188, 547.788 - 34122 Trieste: corso Italia 3, telef. 36.779 - 21100 Varese: via Vittorio Veneto 11, tel. 284.550, 288.621.

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Argentina Pesos - Australia: Cts 60 - Austria: Sc. 18 - Belgio: F.B. 22 - Brasile: Crs. - Canada: Cts 75 - Etiopia: D.E. 2,55 - Germania: D.M. 2,25 - Grecia: Dr. 27 - Guatemala: Cts 55 - Inghilterra: P. 33 - Iran: Rials - Libia: Pts. 23 - Lussemburgo: F.B. 22 - Malta: Sh. - Messico: Pesos - Olanda: Fi. 2 - Portogallo: Esc. 17 - Principato Monaco: F. 3,30 - Sud Africa: R. - Spagna: Pts. 40 - Svizzera: F. 2 - Svizzera Ticino: F. 1,80 - Tunisia: Mill. 360 - Turchia: L.T. 14 - USA: Cents 65 - Venezuela: Bs. 4.

Sped. in abb. postale - Gruppo II/70 - C/C postale n. 3/533.
Scritti, fotografie e disegni, pubblicati o no, non vengono restituiti.
Registrato presso il Tribunale di Milano n. 85 del 5 marzo 1971.

Sturmtruppen

di BONVI